

*Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2006 del Gruppo Undesa, costituito dalla capogruppo Union Derivan S.A. e dalla controllata Undesa Italia S.r.l., è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG Auditores S.L. a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 2 aprile 2007, che include un rilievo per carenza d'informativa delle note al bilancio in merito alla cessione del Gruppo Undesa al Gruppo Snia.*

*I Prospetti Consolidati Pro-forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti dell'acquisizione del Gruppo Undesa, perfezionatasi all'inizio di giugno 2007.*

*I Prospetti Consolidati Pro-forma, corredati dalle note esplicative, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dal Regolamento Consob 11971/1999, e successive modifiche ed integrazioni.*

*L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento; gli effetti sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snia dell'operazione summenzionata, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2006 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e finanziari, al 1° gennaio 2006. Tuttavia, va rilevato che qualora l'acquisizione sopra menzionata fosse realmente avvenuta alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro forma.*

*La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma compete agli Amministratori di Snia S.p.A. È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.*

*Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella comunicazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci.*

*A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate da Snia S.p.A. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, corredati dalle note esplicative, al fine di riflettere retroattivamente gli effetti derivanti dell'acquisizione del Gruppo Undesa sono ragionevoli e la metodologia*

*utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi siano corretti*

*Milano, 12 giugno 2007».*

Il bilancio consolidato del Gruppo Undesa è stato approvato dall'assemblea degli azionisti in data 9 maggio 2007. Tale bilancio è stato oggetto di revisione contabile da parte di KPMG Auditores S.L. che ha emesso la propria relazione in data 2 aprile 2007.

#### **20.2.1.2 Dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma del Gruppo Snia e relative note esplicative**

##### *Principi generali utilizzati*

I dati pro-forma sono stati redatti con la finalità di presentare agli investitori gli effetti dell'operazione di acquisizione del Gruppo Undesa sull'andamento economico, finanziario e sulla situazione patrimoniale del Gruppo Snia come se tale operazione fosse avvenuta nel periodo a cui si riferiscono i dati pro-forma presentati, secondo i criteri e le modalità previste dalla raccomandazione Consob n. DEM 1052803 del 5 luglio 2001.

In particolare, i principi generali utilizzati nella redazione dei dati pro-forma sono i seguenti:

1. con riferimento allo stato patrimoniale, le rettifiche pro-forma sono state apportate assumendo che l'acquisizione si sia perfezionata il 31 dicembre 2006;
2. con riferimento al conto economico e al rendiconto finanziario, le rettifiche pro-forma sono state apportate assumendo che l'acquisizione si sia perfezionata il 1 gennaio 2006;
3. conseguentemente, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelli di un bilancio consolidato, e avendo riguardo al fatto che gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento allo stato patrimoniale e al conto economico, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati pro-forma devono essere letti ed interpretati separatamente senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti;
4. le rettifiche pro-forma hanno preso in considerazione e rappresentato gli effetti patrimoniali, economici e finanziari di entità significativa che sono

direttamente correlati all'operazione di acquisizione del Gruppo Undesa per la quale sono richiesti i dati pro-forma;

5. le rettifiche pro-forma apportate sono confortate da evidenze oggettive e indipendentemente verificabili;
6. le rettifiche pro-forma sono state determinate rispettando i criteri di valutazione e i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Undesa al 31 dicembre 2006, si è reso necessario procedere con l'armonizzazione dei principi contabili in quanto tale bilancio è stato redatto secondo gli *Spanish GAAP*;
7. le rettifiche pro-forma sono state determinate, per quanto possibile, utilizzando modalità e criteri sostanzialmente coerenti con quelli che verranno adottati in sede di redazione del primo bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2007, in cui verranno riflessi gli effetti dell'operazione;
8. nella redazione dei dati consolidati pro-forma non è stato considerato l'Aumento del Capitale di Snia S.p.A. in quanto l'Emittente non ha ancora deciso se destinare parte di tale aumento al servizio dell'acquisizione del Gruppo Undesa;
9. le principali rettifiche pro-forma sono state descritte nel successivo paragrafo 20.2.1.2.2.

I dati pro-forma hanno comportato la rettifica di dati consuntivi per riflettere retroattivamente gli effetti dell'acquisizione. Ne consegue, nonostante il pieno rispetto dei criteri generali enunciati in precedenza, che permangono dei limiti intrinseci alla natura stessa dei dati pro-forma, in quanto si tratta di rappresentazioni basate su assunzioni. Di conseguenza, qualora l'acquisizione si fosse perfezionata alla data di riferimento dei dati pro-forma e non alla data effettiva indicata in Premessa, non necessariamente i dati consuntivi sarebbero uguali ai dati pro-forma. Inoltre, l'operazione di acquisizione ha comportato, nella redazione dei dati pro-forma, la stima e la conseguente allocazione di alcune componenti economiche che, per loro natura, sono suscettibili di potenziali variazioni. Conseguentemente, la definitiva quantificazione di tali componenti potrà comportare la rilevazione di variazioni nei futuri bilanci d'esercizio e consolidati dell'Emittente.

I prospetti pro-forma includono:

- il bilancio consolidato del Gruppo Snia relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- il bilancio consolidato del Gruppo Undesa relativo all'esercizio chiuso al 31

dicembre 2006, redatto secondo gli Spanish GAAP ed opportunamente riclassificato per uniformarlo agli schemi di bilancio dell'Emittente;

- le rettifiche pro-forma per l'armonizzazione dei principi contabili del bilancio consolidato 31 dicembre 2006 del Gruppo Undesa ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo Snia;
- le rettifiche pro-forma per l'aggregazione aziendale;
- la situazione consolidata pro-forma del Gruppo Snia relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

I principi contabili utilizzati per la redazione dei dati pro-forma sono i principi contabili internazionali. Per principi contabili internazionali si intendono gli International Financial Reporting Standards (IFRS) ad oggi in vigore, omologati dalla Commissione Europea, emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB), gli International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretation Committee (SIC). Per quanto attiene le scelte opzionali effettuate dal Gruppo Snia in sede di prima applicazione degli IFRS e successive, si rinvia ai bilanci consolidati del Gruppo Snia al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006.

## 20.2.1.2.1 Prospetti consolidati pro-forma al 31 dicembre 2006

### Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2006

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	A/31 dicembre 2006	A/31 dicembre 2006	A/31 dicembre 2006	Rettifiche Pro-forma Gruppo Undesa			A/31 dicembre 2006
	Gruppo SNA IAS/IFRS	Gruppo UNDESA Spanish gaap	Aggregato	Armonizzazione principi contabili	Proformizzazione aggregazione aziendale	note	Consolidato Pro-forma
<i>(in migliaia di euro)</i>							
<b>ATTIVO</b>							
Immobili, impianti e macchinari	64.231	19.844	84.075	(2.734)		1	81.341
Attività immateriali	1.351	183	1.534	83	5.887	2	7.504
Partecipazioni	982	-	982				982
Attività finanziarie	6.452	1.628	8.080	(1.625)	4.500	3	10.955
Imposte anticipate	4.013	-	4.013	794	673	4	5.480
<b>Totale attivo non corrente</b>	<b>77.029</b>	<b>21.655</b>	<b>98.684</b>	<b>(3.482)</b>	<b>11.060</b>		<b>106.262</b>
Rimanenze	18.600	8.743	27.343	(500)		5	26.843
Crediti commerciali	41.346	20.931	62.277				62.277
Altri crediti	5.952	949	6.901				6.901
Altre attività finanziarie	1.508	-	1.508				1.508
Crediti per imposte sul reddito	9.153	622	9.775				9.775
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.074	1.107	8.181		(8.181)	6	
Attività destinate alla vendita	47.514	-	47.514	2.883	(2.883)	1	47.514
<b>Totale attivo corrente</b>	<b>131.147</b>	<b>32.352</b>	<b>163.499</b>	<b>2.383</b>	<b>(11.064)</b>		<b>154.818</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>208.176</b>	<b>54.007</b>	<b>262.183</b>	<b>(1.099)</b>	<b>(4)</b>		<b>261.080</b>
<b>PASSIVO</b>							
Capitale emesso	96.089	20.135	116.224	(1.517)	(18.618)		96.089
Riserva conto futuro aumento capitale sociale	1.559	-	1.559				1.559
Altre riserve	(87.599)	4.544	(83.055)	55	(3.244)		(86.244)
Utile (perdita) netta	(39.349)	(1.355)	(40.704)				(40.704)
<b>Totale capitale emesso e riserve</b>	<b>(29.300)</b>	<b>23.324</b>	<b>(5.976)</b>	<b>(1.462)</b>	<b>(21.862)</b>		<b>(29.300)</b>
Quota di pertinenza di terzi	-	-	-				
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>(29.300)</b>	<b>23.324</b>	<b>(5.976)</b>	<b>(1.462)</b>	<b>(21.862)</b>		<b>(29.300)</b>
Passività finanziarie	24.388	-	24.388		9.250	7	33.638
Trattamento di fine rapporto lavoro	9.324	1.263	10.587	(148)			10.439
Fondi	107.455	274	107.729	430		9	108.159
Imposte differite	711	-	711	81		4	792
<b>Passivo non corrente</b>	<b>141.878</b>	<b>1.537</b>	<b>143.415</b>	<b>363</b>	<b>9.250</b>		<b>153.028</b>
Debiti commerciali	53.079	22.230	75.309				75.309
Altri debiti	9.773	2.019	11.792	376	(80)		12.088
Passività finanziarie	3.651	4.230	7.881		9.988	8	17.869
Fondi	25.887	291	26.178		2.700	9	28.878
Debiti per imposte sul reddito	138	376	514	(376)			138
Passività correlate ad attività destinate alla vendita	3.070	-	3.070				3.070
<b>Passivo corrente</b>	<b>95.598</b>	<b>29.146</b>	<b>124.744</b>		<b>12.608</b>		<b>137.352</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>208.176</b>	<b>54.007</b>	<b>262.183</b>	<b>(1.099)</b>	<b>(4)</b>		<b>261.080</b>

## Conto Economico Consolidato pro-forma 2006

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2006		2006		Rettifiche Pro-forma Gruppo Undesa		note	2006
	Gruppo SNIA IAS/IFRS	Gruppo UNDESA Spanish gaap	Aggregato	Armonizzazione principi contabili	Proformizzazione aggregazione aziendale	Consolidato Pro-forma		
<i>(in migliaia di euro)</i>								
Vendita di beni e prestazioni di servizi	121.846	80.220	202.066					202.066
Recupero di costi	2.897	-	2.897					2.897
<b>Ricavi netti</b>	<b>124.743</b>	<b>80.220</b>	<b>204.963</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>204.963</b>
Altri ricavi e proventi	31.909	971	32.880					32.880
- di cui non ricorrenti	24.032	484	24.516					24.516
Lavori interni capitalizzati	771	-	771					771
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	(207)	845	638					638
<b>Valore della produzione</b>	<b>157.216</b>	<b>82.036</b>	<b>239.252</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>239.252</b>
Costi per materie prime e altri materiali	(81.467)	(52.774)	(134.241)	(586)		10		(134.827)
Costi per servizi	(36.377)	(16.103)	(52.480)					(52.480)
Costi per il personale	(23.180)	(9.062)	(32.242)	56				(32.186)
- di cui non ricorrenti	-	(267)	(267)					(267)
Altri costi di funzionamento	(3.543)	(335)	(3.878)					(3.878)
- di cui non ricorrenti	-	(100)	(100)					(100)
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>12.649</b>	<b>3.762</b>	<b>16.411</b>	<b>(530)</b>	<b>0</b>			<b>15.881</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(19.175)	(3.844)	(23.019)	59		29		(22.931)
- di cui non ricorrenti	(9.599)	-	(9.599)					(9.599)
Accantonamenti	(18.813)	(291)	(19.104)					(19.104)
- di cui non ricorrenti	(16.007)	(291)	(16.298)					(16.298)
<b>Risultato operativo</b>	<b>(25.339)</b>	<b>(373)</b>	<b>(25.712)</b>	<b>(471)</b>	<b>29</b>			<b>(26.154)</b>
Oneri finanziari	(18.845)	(299)	(19.144)	(52)	(1.099)	11		(20.295)
- di cui non ricorrenti	(13.967)	-	(13.967)					(13.967)
Proventi finanziari	2.258	24	2.282			225	12	2.507
Proventi / (oneri) da partecipazioni	(3.098)	-	(3.098)					(3.098)
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(45.024)</b>	<b>(648)</b>	<b>(45.672)</b>	<b>(523)</b>	<b>(845)</b>			<b>(47.040)</b>
Imposte sul reddito	(1.985)	(707)	(2.692)	523	199	13		(1.970)
<b>Risultato da attività in funzionamento</b>	<b>(47.009)</b>	<b>(1.355)</b>	<b>(48.364)</b>	<b>0</b>	<b>(646)</b>			<b>(49.010)</b>
Risultato da attività cessate	7.660	-	7.660					7.660
<b>Risultato netto</b>								
<b>Quota del gruppo</b>	<b>(39.349)</b>	<b>(1.355)</b>	<b>(40.704)</b>	<b>0</b>	<b>(646)</b>			<b>(41.350)</b>
Quota di pertinenza di terzi	-	-	-					-
Risultato per azione	(0,066)		(0,066)					
Risultato diluito per azione	(0,066)		(0,066)					

## Rendiconto finanziario consolidato pro-forma 2006

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)	Gruppo Snia IAS/IFRS	Gruppo Undesa IAS/IFRS	Altre rettifiche Pro-forma	Note	Consolidato Pro-forma
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI NETTI ALL' INIZIO DEL PERIODO</b>	<b>16.044</b>	<b>(4.494)</b>	<b>(13.051)</b>	<b>14</b>	<b>(1.501)</b>
<b>DISPONIBILITA' GENERATE (ASSORBITE) DALL' ATTIVITA' OPERATIVA</b>					
Risultato netto del Gruppo e dei terzi	(39.349)	(1.355)	(646)	15	(41.350)
<i>Rettifiche per ricondurre il risultato netto ai flussi finanziari netti dell' attività operativa:</i>					
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	9.982	3.785	(29)		13.738
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo e da conferimento di immobilizzazioni	(4.487)	25			(4.462)
Quota dei risultati delle partecipazioni in società collegate, valutate al patrimonio netto e al valore di realizzo	3.098				3.098
Dividendi incassati	2				2
Svalutazione (rialutazione) di immobilizzazioni	23.749	(484)			23.265
Svalutazione (rialutazione) di attività destinate alla vendita	0				0
Variazione del capitale di esercizio	(13.244)	1.570			(11.674)
Variazione dei crediti e dei debiti per imposte sul reddito	2.318	(323)			1.995
Variazione dei fondi	6.975	309			7.284
Variazione delle imposte differite	440		(199)		241
Variazione netta del Trattamento di fine rapporto, al netto degli utili (perdite) attuariali	(1.479)	(43)			(1.522)
Altre variazioni	(122)		1.355	16	1.233
<b>TOTALE</b>	<b>(12.117)</b>	<b>3.484</b>	<b>481</b>		<b>(8.152)</b>
<b>DISPONIBILITA' GENERATE (ASSORBITE) DALL' ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>					
Investimenti in:					
- Attività immateriali	(1.213)				(1.213)
- Attività materiali	(11.344)	(2.074)			(13.418)
- Partecipazioni	(51)				(51)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	7.454	563			8.017
<b>TOTALE</b>	<b>(5.154)</b>	<b>(1.511)</b>	<b>0</b>		<b>(6.665)</b>
<b>DISPONIBILITA' GENERATE (ASSORBITE) DALL' ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>					
Acquisto azioni proprie	0	(141)	141	16	0
Pagamento dividendi	0	(460)	460	16	0
Rimborsi di finanziamenti / accensione di fin	(1.902)				(1.902)
Variazione netta dei crediti e degli altri debiti finanziari a medio e lungo termine	(6.743)	(1)			(6.744)
Variazione netta dei crediti e degli altri debiti finanziari a breve termine	14.701				14.701
<b>TOTALE</b>	<b>6.056</b>	<b>(602)</b>	<b>601</b>		<b>6.055</b>
<b>VARIAZIONE DELLA COMPONENTE DI CAPITALE DERIVANTE DALLA CONVERSIONE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO</b>	<b>887</b>				<b>887</b>
<b>VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI NETTI</b>	<b>(10.328)</b>	<b>1.371</b>	<b>1.082</b>		<b>(7.875)</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI NETTI ALLA FINE DEL PERIODO</b>	<b>5.716</b>	<b>(3.123)</b>	<b>(11.969)</b>		<b>(9.376)</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI A FINE PERIODO</b>	<b>7.074</b>	<b>1.107</b>	<b>(8.181)</b>		<b>0</b>
Scoperti bancari	(1.358)	(4.230)	(3.788)		(9.376)
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL NETTO DEGLI SCOPERTI BANCARI</b>	<b>5.716</b>	<b>(3.123)</b>	<b>(11.969)</b>		<b>(9.376)</b>

Si precisa che la colonna Gruppo Undesa rappresenta i flussi di cassa per l'esercizio 2006 relativi al gruppo acquisito, già armonizzato secondo gli IAS/IFRS.

### 20.2.1.2.2 Descrizione delle rettifiche pro-forma sullo stato patrimoniale consolidato, sul conto economico consolidato e sul rendiconto finanziario consolidato

I presenti dati consolidati pro-forma sono stati predisposti al fine di dare effetto

retroattivo all'operazione di acquisizione del Gruppo Undesa, costituito dalla società Union Derivan S.A. e dalla controllata Undesa Italia S.r.l., perfezionatasi rispettivamente il 5 e il 4 giugno 2007.

Il contratto di acquisto siglato in data 31 marzo 2007 fissa in 24.500 migliaia di Euro il prezzo di acquisto del Gruppo Undesa corrisposto, quanto a 19.000 migliaia di Euro, alla girata delle azioni e, quanto a 5.500 migliaia di Euro, con pagamento differito.

La seguente tabella riepiloga i valori contabili IFRS al 31 dicembre 2006 delle attività e passività acquisite, nonché le relative fonti di finanziamento, come riflessi nello stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2006.

## Determinazione del costo complessivo dell'acquisizione del Gruppo Undesa

	<i>euro migliaia</i>
<b>Allocazione del prezzo di cessione</b>	
Pagamento contestuale	19.000
Stima oneri accessori all'acquisizione	400
Pagamento differito	5.500
<b>Costo complessivo dell'acquisizione</b>	<b>24.900</b>
<b>Allocazione del costo complessivo dell'acquisizione</b>	
Valore contabile pro forma attività e passività acquisite	19.013
<b>Costo non allocato</b>	<b>5.887</b>
<b>Costo complessivo dell'acquisizione</b>	<b>24.900</b>
<b>Fonti di finanziamento del pagamento contestuale</b>	
Finanziamento da Interbanca a 18 mesi	6.800
oneri accessori al Finanziamento	(50)
Stima oneri accessori all'acquisizione	(400)
Disponibilità liquide	10.150
Finanziamento ex azionisti Union derivan	2.500
<b>Pagamento contestuale</b>	<b>19.000</b>

Nel contratto di acquisto è stata altresì prevista l'effettuazione delle seguenti operazioni non ricorrenti, prima della data del passaggio azionario al Gruppo Snia, e che pertanto sono state riflesse nelle rettifiche pro-forma per l'aggregazione aziendale:

1. annuncio della chiusura dello stabilimento produttivo sito in Viladecans (Barcellona) di proprietà della società Union Derivan S.A. e vendita dell'area industriale a terzi acquirenti (già avvenuta in data 14 febbraio 2007). Il corrispettivo della vendita è fissato in 16.050 migliaia di Euro, IVA esclusa, da corrispondersi secondo la seguente modalità:
  - 825 migliaia di Euro alla firma del preliminare, avvenuta nell'esercizio 2006;
  - 3.300 migliaia di Euro all'atto notarile di compravendita;
  - 7.425 migliaia di Euro dilazionati in 6 rate trimestrali fino al 15 giugno 2008;
  - 4.500 migliaia di Euro dilazionati al 31 dicembre 2008, fruttiferi di

interessi al tasso del 5%;

2. cessione pro-soluto del credito verso gli acquirenti dell'area industriale di Viladecans pari a 7.425 migliaia di Euro, con il riconoscimento di interessi passivi e commissioni per un totale di 169 migliaia di Euro;
3. definizione di un piano di ristrutturazione del personale impiegato a Viladecans (già concordato con le rappresentanze sindacali della società nei primi mesi del 2007), piano a fronte del quale è stato stimato un onere massimo pari a 2.700 migliaia di Euro;
4. acquisizione da parte della società Union Derivan S.A. di azioni proprie per un corrispettivo pari a 12.609 migliaia di Euro, e successiva riduzione del capitale sociale per annullamento delle stesse. L'acquisizione delle azioni proprie e la riduzione del capitale sociale è avvenuta in data 9 maggio 2007, mentre il pagamento è stato perfezionato, quanto a 11.909 migliaia di Euro, nel corso del mese di maggio e, quanto a 700 migliaia di Euro, avverrà entro il 31 dicembre 2007;
5. liquidazione di un corrispettivo pari a 745 migliaia di Euro agli eredi di un ex amministratore delegato;
6. cessione, da parte della società Union Derivan S.A., delle quote rappresentative del capitale della società Undesa Italia S.r.l. a Caffaro Chimica S.r.l. verso il pagamento di un corrispettivo pari a 100 migliaia di Euro.

Inoltre, il contratto prevedeva l'erogazione alla data del closing di un finanziamento a Union Derivan S.A., pari a 2.500 migliaia di Euro e fruttifero di interessi al 5%, da parte dei soci venditori da rimborsarsi contestualmente all'incasso del credito per 4.500 migliaia di Euro citato al precedente punto 1.

#### ***20.2.1.2.3 Note alle rettifiche pro-forma sullo stato patrimoniale consolidato, sul conto economico consolidato e sul rendiconto finanziario consolidato***

Al fine di facilitare la lettura e la comprensione delle rettifiche pro-forma, all'interno dei prospetti consolidati pro-forma è stato assegnato, a ciascuna rettifica rilevante, un numero a cui corrisponde una specifica nota esplicativa, distinguendo tra rettifiche dovute all'armonizzazione dei principi contabili e/o alla proformizzazione della aggregazione aziendale.

#### **Nota 1**

*Armonizzazione principi contabili del Gruppo Undesa*

Secondo quanto statuito dal principio IFRS 5, un'entità deve classificare una "attività non corrente come posseduta per la vendita" se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. La valutazione di tali attività deve avvenire al minore tra il valore contabile e il *fair value*. Le attività non correnti possedute per la vendita non devono essere ammortizzate.

A seguito dell'applicazione di tale principio, la voce Immobili, impianti e macchinari si decrementa di 2.880 migliaia di Euro e la voce "Attività non correnti destinate alla vendita" si incrementa di 2.883 migliaia di Euro per tener conto della vendita del sito produttivo di Viladecans (Barcellona), il cui preliminare è stato siglato nel 2006; la differenza tra i due ammontari è riconducibile all'annullamento dell'ammortamento calcolato tra la data in cui è stata presa la decisione di procedere alla vendita e la data di chiusura del bilancio.

Secondo quanto statuito dal principio IAS 16 il costo degli immobili, impianti e macchinari deve includere la stima iniziale dei costi per la messa in sicurezza da sostenere al termine della vita utile di tali cespiti. A seguito dell'applicazione di tale principio, la voce "Immobili, impianti e macchinari" si incrementa, al 31 dicembre 2006, di 146 migliaia di Euro.

#### *Proformizzazione aggregazione aziendale*

La rettifica pro-forma, pari a 2.883 migliaia di Euro, esprime la cessione del terreno di Viladecans avvenuta il 14 febbraio 2007, come citato in precedenza.

## **Nota 2**

#### *Armonizzazione principi contabili del Gruppo Undesa*

Secondo quanto stabilito dallo IAS 38 gli avviamenti non devono essere ammortizzati bensì deve essere verificato, almeno annualmente, se abbiano subito riduzioni di valore con le modalità applicative descritte nello IAS 36.

Pertanto, la quota di ammortamento 2006 dell'avviamento, relativo ad un ramo d'azienda acquisito in passato da Undesa Italia S.r.l., pari a 83 migliaia di Euro è stata ripresa con un effetto positivo a Conto Economico di pari importo.

#### *Proformizzazione aggregazione aziendale*

La rettifica pro-forma, pari a 5.887 migliaia di Euro, rappresenta il costo dell'acquisizione non allocato ovvero la differenza tra il costo complessivo dell'operazione pari a 24.900 migliaia di Euro, inclusivo di oneri accessori per 400 migliaia di Euro, ed il valore contabile IFRS delle attività e passività acquisite al 31

dicembre 2006, ultima situazione contabile del Gruppo Undesa disponibile alla data della predisposizione dei seguenti dati pro-forma, pari a 19.013 migliaia di Euro.

Tale differenziale è stato provvisoriamente allocato alla voce “Attività immateriali” e verrà definitivamente determinato secondo quanto stabilito dall’IFRS 3, applicando il cosiddetto *purchase method*, entro 12 mesi dalla data dell’acquisizione del Gruppo Undesa.

Si precisa che tale costo non allocato dovrà essere integrato in fase di effettiva applicazione dell’IFRS 3 del residuo valore contabile dell’avviamento iscritto in Undesa Italia S.r.l. pari a 250 migliaia di Euro.

### **Nota 3**

#### *Armonizzazione principi contabili del Gruppo Undesa*

In ossequio a quanto statuito dal principio IAS 32, il valore delle azioni proprie possedute dal Gruppo Undesa è stato portato dalla voce “Attività finanziarie” a riduzione del patrimonio netto per un ammontare pari a 1.625 migliaia di Euro.

#### *Proformizzazione aggregazione aziendale*

La rettifica pro-forma evidenzia il credito residuo, pari a 4.500 migliaia di Euro, sorto con riferimento alla vendita del sito di Viladecans (Barcellona) di proprietà della società Union Derivan S.A.

### **Nota 4**

#### *Armonizzazione principi contabili del Gruppo Undesa*

Le rettifiche di armonizzazione ai principi contabili IAS/IFRS hanno comportato l’iscrizione di imposte anticipate per 794 migliaia di Euro e di imposte differite per 81 migliaia di Euro sulla base dell’aliquota fiscale vigente al momento in cui tali rettifiche si riverseranno.

#### *Proformizzazione aggregazione aziendale*

Le rettifiche pro-forma hanno comportato l’iscrizione di imposte anticipate e differite, come di seguito dettagliato:

	<b>fiscalità</b>
Plusvalenza sulla vendita del terreno	(4.128)
Minusvalenza derivante dalla vendita di Undesa Italia	3.626
Fondo ristrutturazione del personale	878
Pagamento eredi ex Amministratore Delegato	242
Oneri derivanti dalla cessione pro-soluto	55
<b>totale imposte</b>	<b>673</b>

## Nota 5

### *Armonizzazione principi contabili del Gruppo Undesa*

Nel bilancio consolidato del Gruppo Undesa, preparato in ossequio a quanto statuito dai principi contabili locali, le rimanenze sono iscritte al costo applicando il criterio FIFO. L'armonizzazione ai principi contabili del Gruppo Snia, ha comportato che le rimanenze siano iscritte al costo applicando il criterio del costo medio ponderato. A seguito di tale fatto, il valore delle rimanenze si decrementa, al 31 dicembre 2006, di 500 migliaia di Euro.

## Nota 6

### *Proformizzazione aggregazione aziendale*

La rettifica pro-forma, pari a 8.181 migliaia di Euro, rappresenta il decremento delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti derivante dalle seguenti operazioni:

- vendita del sito di Viladecans per un incasso, al netto dei relativi oneri accessori, pari a 10.090 migliaia di Euro;
- acquisto da parte della società spagnola Union Derivan S.A., delle azioni proprie dietro versamento di un corrispettivo pari a 11.409 migliaia di Euro;
- totale utilizzo delle disponibilità liquide del Gruppo Snia per finanziare parte dell'acquisizione del Gruppo Undesa, per 6.862 migliaia di Euro.

## Nota 7

### *Proformizzazione aggregazione aziendale*

La rettifica pro-forma, pari a 9.250 migliaia di Euro, rappresenta l'incremento delle passività finanziarie non correnti riconducibile alla finalizzazione dei seguenti contratti per finanziare l'acquisizione del Gruppo Undesa:

- contratto di finanziamento con Interbanca S.p.A. dell'importo netto di 6.750 migliaia di Euro, durata di 18 mesi, tasso pari all'Euribor a sei mesi più uno

*spread* dell'1,5%;

- contratto di finanziamento erogato dagli ex azionisti del Gruppo Undesa per un importo di 2.500 migliaia di Euro, scadenza 31 dicembre 2008, tasso di remunerazione del 5%.

## **Nota 8**

### *Proformizzazione aggregazione aziendale*

La rettifica pro-forma, pari a 9.988 migliaia di Euro, rappresenta l'incremento delle passività finanziarie correnti riconducibile all'acquisizione del Gruppo Undesa:

- ricorso all'indebitamento verso il sistema bancario, per 3.788 migliaia di Euro. Gli oneri finanziari su tale indebitamento sono stati calcolati applicando un tasso pari al 5,5% corrispondente all'attuale tasso marginale di indebitamento del Gruppo Snia;
- debito verso gli ex azionisti di Union Derivan S.A. conseguente al differimento concesso, per 5.500 migliaia di Euro.

La rettifica include, inoltre, il debito residuo al 31 dicembre 2006 pari a 700 migliaia di Euro, verso gli azionisti di Union Derivan S.A. per l'acquisto di azioni proprie.

## **Nota 9**

### *Armonizzazione principi contabili del Gruppo Undesa*

Così come commentato alla nota 1, la stima dei costi per la messa in sicurezza degli impianti ha comportato lo stanziamento di oneri futuri per un ammontare complessivo pari a 430 migliaia di Euro.

### *Proformizzazione aggregazione aziendale*

La rettifica pro-forma è riferibile alla stima dei costi relativi al *lay off* del personale (2.700 migliaia di Euro) connessi al processo di chiusura del sito di Viladecans (Barcellona).

## **Nota 10**

### *Armonizzazione principi contabili del Gruppo Undesa*

A seguito della rettifica di adeguamento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, relativa alle rimanenze, indicata alla nota 5, la voce "Costo per materie prime e altri materiali" si incrementa di 586 migliaia di Euro, pari alla differenza tra l'effetto della

rettifica determinato al 1 gennaio 2006, pari ad 86 migliaia di Euro, e l'effetto della rettifica iscritto al 31 dicembre 2006, pari ad (500) migliaia di Euro.

## **Nota 11**

### *Proformizzazione aggregazione aziendale*

La rettifica pro-forma, pari a 1.099 migliaia di Euro, esprime l'ammontare degli interessi passivi a carico dell'esercizio 2006 ed è così composta:

- interessi passivi sul finanziamento erogato da Interbanca S.p.A., per 425 migliaia di Euro;
- interessi passivi calcolati sull'utilizzo degli affidamenti bancari, per 549 migliaia di Euro;
- interessi passivi sul finanziamento erogato dagli ex azionisti di Union Derivan S.A., per 125 migliaia di Euro.

## **Nota 12**

### *Proformizzazione aggregazione aziendale*

La rettifica recepisce gli interessi attivi maturati sulla dilazione di credito concessa all'acquirente del sito industriale di Viladecans.

## **Nota 13**

### *Armonizzazione principi contabili del Gruppo Undesa*

Le rettifiche esprimono gli effetti fiscali, calcolati in base alle aliquote fiscali vigenti al momento in cui tali rettifiche si riverseranno, sulle armonizzazioni agli IAS/IFRS apportate al bilancio del Gruppo Undesa come di seguito dettagliato:

<b>Fiscalità su armonizzazioni principi contabili del Gruppo Undesa</b>	<b>fiscalità</b>
Imposte anticipate su rimanenze di magazzino	199
Imposte anticipate su perdite fiscali 2006 Union Derivan S.A.	440
Parziale svalutazione delle imposte anticipate relative ad Undesa Italia S.r.l.	(118)
Altro	2
<b>totale imposte</b>	<b>523</b>

### *Proformizzazione aggregazione aziendale*

Le rettifiche pro-forma hanno comportato l'iscrizione di imposte anticipate e differite, come di seguito dettagliato:

<b>Fiscalità su proformizzazione aggregazione aziendale</b>	<b>fiscalità</b>
Storno ammortamenti sito Viladecans	(9)
Interessi attivi su credito finanziario	(73)
Interessi passivi su finanz.da ex azionisti Undesa	41
Interessi passivi su finanziamento da Interbanca	146
Interessi passivi su utilizzo linee di credito	94
<b>totale imposte</b>	<b>199</b>

#### **Nota 14**

La determinazione del costo non allocato relativo all'acquisizione del Gruppo Undesa è effettuata con riferimento al patrimonio netto del Gruppo alla data del 31 dicembre 2006 e viene riflessa in una situazione patrimoniale anteriore (1° gennaio 2006) basata su dati storici in cui il valore del patrimonio netto è diverso. Conseguentemente si crea una squadratura pari alla variazione del patrimonio netto tra le due date di riferimento (1° gennaio 2006-31 dicembre 2006). Non potendo allocare tale squadratura al valore del costo non allocato per i motivi che stanno alla base della costruzione dei dati pro-forma, si è ritenuto di allocare tale ammontare pari a 1.956 migliaia di Euro, a rettifica delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali.

La voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" accoglie inoltre la squadratura positiva riconducibile alle rettifiche pro-forma apportate al Conto Economico del Gruppo Snia per l'esercizio 2006 non riflesse nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2006 pari a 874 migliaia di Euro e l'assorbimento delle risorse finanziarie a breve conseguente all'acquisizione del Gruppo Undesa per un ammontare pari a 11.969 migliaia di Euro.

#### **Nota 15**

La rettifica accoglie l'effetto delle rettifiche pro-forma effettuate sul Conto Economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

#### **Nota 16**

Le rettifiche sono riconducibili alla variazione del patrimonio netto del Gruppo Undesa registrata tra il 1° gennaio 2006 ed il 31 dicembre 2006, rettifiche sterilizzate in quanto già riflesse nella rettifica alla voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, per complessivi 1.956 migliaia di Euro, così come commentato alla nota 1.

### **20.3 Bilanci**

Il Prospetto Informativo contiene informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie tratte dai bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi 2006 e 2005. I dati del 2004, redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS, sono contenuti nel bilancio

consolidato 2005 (anno di prima applicazione degli IAS/IFRS) quali dati di raffronto per l'esercizio precedente. Tale bilancio illustra, in nota integrativa, gli effetti della transizione agli IAS/IFRS alla data del 2 gennaio 2004 e con riferimento all'esercizio 2004. Tali effetti sono stati, pubblicati per la prima volta, in appendice alla Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2005. I bilanci consolidati dell'Emittente, nonché i prospetti di riconciliazione IAS/IFRS dell'esercizio 2004, sottoposti a revisione contabile, sono disponibili presso la sede legale dell'Emittente, in Milano, Via Vittor Pisani n. 22, presso la sede di Borsa Italiana S.p.A., a Milano, Piazza Affari 6 e sul sito Internet dell'Emittente, all'indirizzo [www.snia.it](http://www.snia.it).

## **20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

### **20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione**

I bilanci di esercizio e i bilanci consolidati della Società per gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005, nonché i prospetti di riconciliazione agli IAS/IFRS relativi all'esercizio 2004, sono stati sottoposti a revisione contabile da KPMG. Nelle relazioni relative a tali bilanci, nonché ai citati prospetti di transizione, la Società di Revisione non ha espresso rilievi ma alcuni richiami di informativa.

### **20.4.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti**

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni assoggettate a revisione contabile diverse da quelle tratte dai bilanci menzionati al Paragrafo 20.4.1.

### **20.4.3 Dati estratti da fonti diverse dai bilanci dell'Emittente**

Il Prospetto Informativo non contiene dati finanziari non estrapolati dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile.

## **20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie**

Le informazioni finanziarie più recenti incluse nel presente Prospetto Informativo sono quelle relative alla relazione semestrale al 30 giugno 2007.

## **20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie**

### **Analisi della situazione economico-finanziaria del Gruppo**

#### *Andamento economico del Gruppo*

Dal primo gennaio 2007, le attività di Caffaro (relative alle bonifiche) sono confluite

nel settore “Altre Attività”. Si è ritenuto, pertanto, al fine di consentire un confronto omogeneo con il comparativo dell’analogo periodo del 2006, di rappresentare quest’ultimo depurando il settore Chimico dalle attività di bonifica, a sua volta allocate al settore “Altre Attività”.

Inoltre, a seguito delle trattative per la cessione degli immobili di proprietà della controllata Immobiliare Snia S.r.l., ai sensi dell’IFRS 5, si è provveduto a riclassificare tra le attività dismesse tutte le componenti economiche del primo semestre 2007, compreso il comparativo con l’analogo periodo del 2006, afferenti ai beni oggetto di cessione.

Le azioni intraprese, in attuazione di quelle che sono le direttive del Piano Industriale, stanno portando i risultati previsti per il periodo.

Il margine operativo lordo (MOL) è negativo di Euro 1,5 milioni al 30 giugno 2007 e si confronta con un valore anch’esso negativo, nel 2006, di 1,3 milioni di Euro. Confrontando gli stessi valori normalizzati (escludendo quindi le componenti non ricorrenti), emerge una riduzione della perdita di MOL di 4,0 milioni di Euro rispetto al 30 giugno 2006, passando da un MOL di -5,7 milioni di Euro a uno di -1,7 milioni di Euro nel 2007.

Anche sul risultato operativo (RO), il disinquinamento delle componenti non ricorrenti porta a un evidente miglioramento, con un RO normalizzato che passa da una perdita di 13,0 milioni di Euro nel 2006 a una perdita di 6,2 milioni di Euro al 30 giugno 2007.

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>1° semestre 2007</b>	<i>di cui Undesa 1° semestre 2006</i>	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	72,2	8,6	59,4
Recupero di costi	1,8		1,3
<b>Ricavi netti</b>	<b>74,0</b>	<b>8,6</b>	<b>60,7</b>
Altri ricavi e proventi	2,6		8,6
- <i>di cui non ricorrenti</i>	0,2		4,4
Lavori interni capitalizzati	0,8		0,3
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	3,7	(0,2)	(0,7)
Costi per materiali e servizi	(68,4)	(7,0)	(56,2)
Costi per il personale	(13,6)	(0,7)	(12,8)
Altri costi di funzionamento	(0,6)		(1,2)
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>(1,5)</b>	<b>0,7</b>	<b>(1,3)</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(4,5)	(0,2)	(5,1)
- <i>di cui non ricorrenti</i>	-		-
Accantonamenti	(0,7)		(7,7)
- <i>di cui non ricorrenti</i>	(0,7)		(5,5)
<b>Risultato operativo</b>	<b>(6,7)</b>	<b>0,5</b>	<b>(14,1)</b>
Proventi/(Oneri) finanziari	(5,7)		(1,4)
- <i>di cui non ricorrenti</i>	(3,9)		-
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	(0,2)		(0,5)
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(12,6)</b>	<b>0,5</b>	<b>(16,0)</b>
Imposte sul reddito	(0,3)	(0,1)	(0,1)
<b>Risultato attività in funzionamento</b>	<b>(12,9)</b>	<b>0,4</b>	<b>(16,1)</b>
Risultato attività cessate	(0,6)		(1,7)
<b>Risultato Netto del Gruppo</b>	<b>(13,5)</b>	<b>0,4</b>	<b>(17,8)</b>

Il semestre ha consolidato ricavi per 74,0 milioni di Euro, in aumento del 21,98% rispetto ai 60,7 milioni di Euro del primo semestre 2006 (incremento del 7,7% escludendo dal perimetro l'impatto derivante dal consolidamento dei ricavi di giugno delle società Union Derivan S.A. e Undesa Italia S.r.l.).

I ricavi netti per settore sono i seguenti:

*(in milioni di euro)*

<b>Ricavi netti per Settore (*)</b>	<b>1° semestre 2007</b>	<i>di cui Undesa</i>	<b>1° semestre 2006</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Chimico</b>	<b>72,3</b>	<b>8,6</b>	<b>58,9</b>	22,8
<b>Altre attività</b>	<b>1,7</b>	-	<b>1,8</b>	(5,6)
	<b>74,0</b>	<b>8,6</b>	<b>60,7</b>	21,9

(\*) I ricavi netti comprendono i recuperi di costi

Il settore Chimico ha chiuso il primo semestre 2007 con ricavi netti pari a 72,3 milioni di Euro, in aumento del 22,8% rispetto ai 58,9 milioni di Euro del primo semestre del 2006, grazie ai risultati delle azioni intraprese nell'area commerciale nonché al consolidamento, a partire dal mese di giugno 2007, delle società Union Derivan S.A. e Undesa Italia S.r.l. Al netto dell'apporto di tali società, l'incremento registrato dal settore è del 8,1%.

Per i prodotti della chimica tradizionale la crescita di fatturato consegue prevalentemente all'incremento dei volumi di vendita, mentre, per quelli dell'oleochimica (Gruppo Undesa), è da attribuirsi a incrementi dei prezzi di vendita, in presenza di una più contenuta crescita dei volumi.

Il settore Altre Attività, nel primo semestre 2007, ha prodotto ricavi per 1,7 milioni di Euro, in diminuzione del 5,6% rispetto ai 1,8 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2006. Si tratta prevalentemente di ricavi realizzati dalla controllata M.V.V. Meccanico Vittorio Veneto S.r.l.

Nel primo semestre 2007, la percentuale di vendite all'estero è pari al 39,0% dei ricavi netti, contro il 38,1% fatto registrare nell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Di seguito, la tabella illustra i ricavi per area geografica e per settore di attività:

	1° semestre 2007				1° semestre 2006			
	Chimico	Altre attività	Totale		Chimico	Altre attività	Totale	
Italia	44,3	0,9	45,2	61,1%	36,4	1,1	37,5	61,8%
Totale Europa (esclusa Italia)	20,0	0,5	20,5	27,7%	14,6	0,6	15,2	25,0%
Nord America	1,5	0,1	1,6	2,2%	3,0	0,0	3,0	4,9%
Resto del mondo	6,5	0,2	6,7	9,1%	4,9	0,1	5,0	8,2%
	72,3	1,7	74,0	100,0%	58,9	1,8	60,7	100,0%

Il risultato operativo per settore è il seguente:

	1° semestre 2007	di cui Undesa	1° semestre 2006	Variazione %
<b>Risultato operativo</b>				
<b>Chimico</b>	(5,2)	0,5	(13,2)	60,6
<b>Altre attività</b>	(1,6)	-	(0,9)	77,8
	(6,8)	0,5	(14,1)	51,8

Il Settore Chimico chiude il primo semestre 2007 con una perdita di 5,2 milioni di Euro, a fronte della perdita di 13,2 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2006, caratterizzato, quest'ultimo, da accantonamenti a fondi per oneri futuri connessi alla messa in sicurezza di impianti per 1,7 milioni di Euro e da oneri non ricorrenti per dismissioni impianti, per 4,4 milioni di Euro.

Pertanto, escludendo le componenti non ricorrenti, il risultato operativo del primo semestre 2007 si confronta con un risultato negativo di 8,8 milioni di Euro, evidenziando un miglioramento del risultato di 3,6 milioni di Euro, pari al 40,1%. Hanno inciso sul risultato la marginalità netta derivante dall'incremento del fatturato, in parte erosa dall'andamento in crescita dei costi di alcune importanti materie prime derivate dal petrolio. Per quanto riguarda altre materie prime e soprattutto i costi per servizi, le azioni volte a efficientare i costi hanno portato a una riduzione, rispetto al semestre 2006, di 2,4 milioni di Euro, "Undesa" esclusa. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali registrano una diminuzione rispetto all'analogo periodo del 2006, nella misura di 0,5 milioni di Euro, quale conseguenza, principalmente, dell'allungamento della vita utile di alcuni impianti, effettuata sulla base di apposita perizia, redatta, a fine 2006, da professionisti del settore.

Il Settore Altre Attività chiude con una perdita operativa di 1,6 milioni di Euro, a fronte di una perdita di 0,9 milioni di Euro nel primo semestre del 2006, caratterizzata, quest'ultima, da oneri non ricorrenti relativi all'ammenda, per un importo di 1,1 milioni di Euro, inflitta dalla Commissione Europea per violazione dell'art. 81 del Trattato CE e dell'art. 53 dell'Accordo SE concernente il perossido di idrogeno e il perborato di sodio (si veda la Sezione I, Capitolo 20, Paragrafo 20.8.3).

Pertanto, escludendo le componenti non ricorrenti, il risultato operativo del primo semestre 2007 si confronta con il risultato positivo di 0,2 milioni di Euro del semestre 2006, evidenziando una diminuzione di 1,8 milioni di Euro, da imputarsi al settore immobiliare per l'assenza di cessioni di *asset* nel corso del semestre 2007.

Il saldo della Gestione finanziaria ha comportato oneri, nel primo semestre 2007, pari a 5,7 milioni di Euro, in aumento di 4,3 milioni di Euro rispetto all'analogo periodo del 2006: gli oneri finanziari ammontano a 6,8 milioni di Euro (2,5 milioni di Euro nel primo semestre 2006) mentre i proventi finanziari ammontano a 1,2 milioni di Euro (invariati rispetto al primo semestre 2006). Per quanto riguarda gli oneri finanziari, l'aumento è principalmente imputabile a oneri straordinari per complessivi 3,9 milioni di Euro. Tali oneri fanno riferimento, per 3,5 milioni di Euro, alla svalutazione del deposito vincolato, concesso a favore di Société Générale, per pari importo, costituito all'inizio del 2006 a garanzia di crediti finanziari vantati da Société Générale nei confronti del Gruppo Nylstar, con riferimento al *Master Rescheduling Agreement* di Nylstar N.V. Il fallimento in proprio della società italiana Nylstar S.r.l., in data 12 luglio 2007, ha indotto gli amministratori a ritenere possibile il rischio di escussione di tale garanzia e, pertanto, hanno deciso di svalutare interamente il suddetto credito. La svalutazione di 0,4 milioni di Euro si riferisce alla quota interessi del semestre maturata sul finanziamento di 10 milioni di Euro concesso nel 2002 (scadenza 2011) a European Packaging S.à r.l. nell'ambito della cessione del ramo d'azienda "Flexible Packaging" e interamente svalutato nel bilancio del 2006.

Il risultato netto del primo semestre 2007, dopo imposte per 0,3 milioni di Euro, è negativo per 13,5 milioni di Euro e si confronta con la perdita netta di 17,8 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2006, dopo imposte per 0,1 milioni di Euro.

#### Situazione patrimoniale del Gruppo

Al 30 giugno 2007, la situazione patrimoniale del Gruppo è così sintetizzabile:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Al 30 giugno 2007</b>	<i>di cui Undesa</i>	<i>Al 31 dicembre 2006</i>
Capitale investito netto	(8,7)	20,6	(16,3)
Patrimonio netto	(36,4)		(29,3)
Disponibilità/(indebitamento) finanziario netto	(27,7)	(0,2)	(13,0)

Il Capitale investito netto è così composto:

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Al 30 giugno 2007</b>	<i>di cui Undesa</i>	<i>Al 31 dicembre 2006</i>
Immobili, impianti e macchinari	85,5	16,5	64,2
Investimenti immobiliari	-	-	-
Attività immateriali	8,6	0,1	1,3
Partecipazioni	0,8	-	0,9
Imposte anticipate	5,4	1,1	3,9
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>100,3</b>	<b>17,7</b>	<b>70,3</b>
Rimanenze	30,6	8,8	18,6
Crediti commerciali	64,8	24,9	41,4
Debiti commerciali	(97,8)	(23,1)	(53,1)
Altri crediti/(debiti)	(4,1)	(3,3)	2,3
<b>Capitale di funzionamento</b>	<b>(6,5)</b>	<b>7,3</b>	<b>9,2</b>
<b>Attività destinate alla vendita</b>	<b>43,4</b>		<b>47,5</b>
TFR e altri fondi per il personale	(10,4)	(1,0)	(9,3)
Fondi per rischi ed oneri e imposte differite	(135,5)	(3,4)	(134,0)
<b>Capitale investito netto</b>	<b>(8,7)</b>	<b>20,6</b>	<b>(16,3)</b>

Il Capitale immobilizzato, al 30 giugno 2007, ammonta a 100,3 milioni di Euro, in aumento 30,0 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2006. L'apporto del Gruppo Undesa è quantificabile in 16,6 milioni di Euro, di cui 16,5 in immobilizzazioni materiali. Gli investimenti dell'esercizio in impianti, macchinari e in attività immateriali ammontano complessivamente a 10,3 milioni di Euro, di cui 1,8 milioni di Euro in immobilizzazioni immateriali a fronte dell'acquisizione della licenza d'uso e dei processi per la produzione di carbonati (Ravecarb®). Inoltre, tra le immobilizzazioni immateriali, figura l'iscrizione di un "Goodwill da acquisizione Undesa" quale differenziale tra il costo sostenuto per l'acquisizione di Union Derivan S.A. e Undesa Italia S.r.l., pari a 25.298 migliaia di Euro, e il valore delle attività e passività acquisite pari a 19.665 migliaia di Euro.

Il Capitale di funzionamento è negativo per 6,5 milioni di Euro, in diminuzione di 15,7 milioni di Euro rispetto al valore positivo di 9,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2006.

Le "Rimanenze", al 30 giugno 2007, ammontano a 3,6 milioni di Euro, con un incremento, escludendo "Undesa", di 3,2 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2006. Tale variazione consegue principalmente alle momentanee difficoltà di vendita incontrate da due prodotti chimici, uno destinato alla detergenza (TAED) l'altro al settore agrochimico (CTN). Quest'ultimo ha risentito delle mancate vendite sull'importante mercato americano che ha comportato la momentanea sospensione dell'attività produttiva dell'impianto: sono in corso azioni volte a consentire il ritorno alla produttività e alla conseguente riduzione delle rimanenze.

I “Debiti commerciali” ammontano a 97,8 milioni di Euro, in aumento, escludendo “Undesa”, di 21,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2006. Le favorevoli condizioni di pagamento concesso dai fornitori che hanno determinato questa esposizione, con uno scaduto (compreso quello al 30 giugno 2007) di circa 46 milioni di Euro, non potranno essere garantite in futuro e, pertanto, sono state già avviate, con i fornitori maggiormente esposti, azioni di riscadenamento delle posizioni debitorie che saranno finanziariamente supportate dal riassetto finanziario di cui l'imminente aumento di capitale è il principale motore.

L'Indebitamento netto del Gruppo ammonta a 27,7 milioni di Euro (13,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2006) ed è aumentato, nel semestre, di 14,7 milioni di Euro principalmente per effetto dell'acquisizione del Gruppo Undesa.

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Al 30 giugno 2007</b>	<i>di cui Undesa</i>	<b>Al 31 dicembre 2006</b>
<b>Attività finanziarie non correnti</b>	6,6	4,5	6,4
<b>Attività finanziarie correnti:</b>			
Altre attività finanziarie	3,9	2,0	1,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2,2	0,1	7,1
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>12,7</b>	<b>6,6</b>	<b>15,0</b>
<b>Passività finanziarie non correnti</b>	(24,9)	-	(24,4)
<b>Passività finanziarie correnti:</b>			
Altre passività finanziarie	(15,5)	(6,8)	(3,6)
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>(40,4)</b>	<b>(6,8)</b>	<b>(28,0)</b>
<b>Disponibilità/(indebitamento) finanziario netto</b>	<b>(27,7)</b>	<b>(0,2)</b>	<b>(13,0)</b>

Le attività finanziarie non correnti, nel primo semestre del 2007, ammontano a 6,6 milioni di Euro e aumentano di 0,2 milioni di Euro rispetto a 6,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2006. Sono costituite da:

- deposito vincolato, per 2,1 milioni di Euro, rilasciato a garanzia delle linee di fido concesse da un istituto di credito. Considerando che tale fido bancario è al servizio dell'operatività aziendale e si prevede di mantenerlo a medio-lungo termine, si è ritenuto di considerare tale voce “non corrente”;
- credito di 4,5 milioni di Euro, vantato dalla controllata Union Derivan S.A. nei confronti dell'acquirente del sito industriale di Viladecans, (presso Barcellona), fruttifero di interessi al tasso del 5%.

Le altre attività finanziarie ammontano, nel primo semestre 2007, a 3,9 milioni di Euro contro 1,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2006. Sono costituite da:

- attività finanziarie a garanzia di fidejussioni per 2,0 milioni di Euro;
- crediti verso factor per cessioni pro-soluto, relativi alla parte del valore nominale non anticipata, per 0,8 milioni di Euro;
- crediti verso Sistema Compositi S.p.A., relativi al saldo di conto corrente che la stessa intrattiene con l'Emittente, per 0,5 milioni di Euro;
- altri crediti verso terzi per 0,6 milioni di Euro.

Le disponibilità liquide, al 30 giugno 2007, ammontano a 2,2 milioni di Euro contro disponibilità di 7,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2006.

Le passività non correnti, pari a 24,9 milioni di Euro nel primo semestre 2007, sono costituite da:

- il debito residuo verso gli obbligazionisti di Snia, per un ammontare di 18,1 milioni di Euro. Si segnala che, nel corso del semestre, sono avvenute conversioni del prestito obbligazionario per un valore nominale complessivo di 7,1 milioni di Euro;
- il finanziamento concesso da Interbanca S.p.A. all'Emittente, per un importo di 6,8 milioni di Euro, della durata di 18 mesi meno un giorno, principalmente finalizzato all'acquisto del Gruppo Undesa.

Le altre passività ammontano, al 30 giugno 2007, a 15,5 milioni di Euro contro 3,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2006. Sono riconducibili a:

- debiti verso gli ex azionisti di Union Derivan S.A. per un ammontare complessivo di 8,0 milioni di Euro, di cui 5,5 milioni di Euro riferiti alla dilazione concessa sull'acquisizione del Gruppo Undesa, garantita da pegno in partecipazioni sul 22,44% del capitale sociale di Union Derivan S.A. e, 2,5 milioni di Euro, al finanziamento concesso a Union Derivan S.A., così come disciplinato dal contratto di vendita, con scadenza 31 marzo 2008 e regolato a un tasso del 5%;
- debiti verso il sistema bancario, per la gestione corrente, per 7,0 milioni di Euro;
- debiti verso gli obbligazionisti per la sola cedola interessi (0,5 milioni di Euro).

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	note	1° semestre 2007	1° semestre 2006
Vendita di beni e prestazioni di servizi	1	72.186	59.442
Recupero di costi		1.787	1.287
<b>Ricavi netti</b>		<b>73.973</b>	<b>60.729</b>
Altri ricavi e proventi	2	2.617	8.602
- di cui non ricorrenti		185	4.421
Lavori interni capitalizzati	3	750	254
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	4	3.683	(730)
<b>Valore della produzione</b>		<b>81.023</b>	<b>68.855</b>
Costi per materie prime e altri materiali	5	(54.310)	(38.371)
Costi per servizi	6	(14.060)	(17.785)
Costi per il personale	7	(13.566)	(12.796)
Altri costi di funzionamento	8	(619)	(1.192)
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>(1.532)</b>	<b>(1.289)</b>
Ammortamenti e svalutazioni	9	(4.496)	(5.127)
Accantonamenti	10	(726)	(7.722)
- di cui non ricorrenti		(726)	(5.478)
<b>Risultato della gestione ordinaria</b>		<b>(6.754)</b>	<b>(14.138)</b>
<b>Risultato operativo</b>		<b>(6.754)</b>	<b>(14.138)</b>
Oneri finanziari	11	(6.819)	(2.481)
- di cui non ricorrenti		(3.900)	-
Proventi finanziari	12	1.152	1.148
Proventi / (oneri) da partecipazioni	13	(151)	(538)
<b>Risultato ante imposte</b>		<b>(12.572)</b>	<b>(16.009)</b>
Imposte sul reddito	14	(342)	(127)
<b>Risultato da attività in funzionamento</b>		<b>(12.914)</b>	<b>(16.136)</b>
Risultato da attività destinate alla vendita	15	(581)	(1.685)
<b>Risultato netto</b>		<b>(13.495)</b>	<b>(17.821)</b>
<b>Quota del gruppo</b>		<b>(13.495)</b>	<b>(17.821)</b>
Quota di pertinenza di terzi		-	-
Risultato per azione	16	(0,02)	(0,03)
Risultato diluito per azione		(0,02)	(0,03)

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	note	Al 30 giugno 2007	Al 31 dicembre 2006
<b>ATTIVO</b>			
Immobili, impianti e macchinari	17	85.478	64.231
Attività immateriali	18	8.642	1.351
Partecipazioni	19	816	982
Attività finanziarie	20	6.647	6.452
Imposte anticipate	21	5.412	4.013
<b>Totale attivo non corrente</b>		<b>106.995</b>	<b>77.029</b>
Rimanenze	22	30.642	18.600
Crediti commerciali	23	64.754	41.346
Altri crediti	24	6.442	3.726
Altre attività finanziarie	25	3.907	1.508
Crediti per imposte sul reddito	26	11.450	11.379
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27	2.164	7.074
Attività destinate alla vendita	28	43.435	47.514
<b>Totale attivo corrente</b>		<b>162.794</b>	<b>131.147</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>269.789</b>	<b>208.176</b>
<b>PASSIVO</b>			
Capitale emesso		8.917	96.089
Riserva sovrapprezzo azioni		-	-
Riserva legale		-	-
Altre riserve		165	1.559
Riserva di consolidamento		(31.982)	(87.599)
Utile (perdita) netta		(13.495)	(39.349)
<b>Totale capitale emesso e riserve</b>	29	<b>(36.395)</b>	<b>(29.300)</b>
Quota di pertinenza di terzi		-	-
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>(36.395)</b>	<b>(29.300)</b>
Passività finanziarie	30	24.855	24.388
Trattamento di fine rapporto lavoro	31	10.369	9.324
Fondi	32	107.455	107.455
Imposte differite	21	632	711
<b>Passivo non corrente</b>		<b>143.311</b>	<b>141.878</b>
Debiti commerciali	33	97.759	53.079
Altri debiti	34	18.029	9.773
Passività finanziarie	35	15.559	3.651
Fondi	32	27.355	25.887
Debiti per imposte sul reddito	36	1.192	138
Passività correlate ad attività destinate alla vendita	37	2.979	3.070
<b>Passivo corrente</b>		<b>162.873</b>	<b>95.598</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>269.789</b>	<b>208.176</b>

## Prospetto di consolidato dei proventi e degli oneri rilevati nel periodo

### Prospetto di consolidato dei proventi e degli oneri rilevati nel periodo

(in milioni di euro)

	<i>I semestre 2007</i>	<i>I semestre 2006</i>
Utile e perdite attuariali dei piani a benefici definiti	41	-
Variatione netta di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	4
Variatione netta di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita trasferita a conto economico	-	-
<b>Proventi ed oneri rilevati direttamente a patrimonio</b>	<b>41</b>	<b>4</b>
Perdita di periodo	(13.439)	(17.821)
<b>Totale proventi ed oneri rilevati nel periodo</b>	<b>(13.398)</b>	<b>(17.817)</b>

#### Attribuibile a:

Azionisti della controllante	(13.398)	(17.817)
Minoranze	-	-

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**
*(in migliaia di euro)*

		1° semestre 2007	1° semestre 2006
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI NETTI ALL' INIZIO DEL PERIODO</b>	<i>note</i>	<b>5.716</b>	<b>16.044</b>
<b>DISPONIBILITA' GENERATE (ASSORBITE) DALL' ATTIVITA' OPERATIVA</b>			
Risultato netto del Gruppo e dei terzi		(13.495)	(17.821)
<i>Rettifiche per riconciliare il risultato netto ai flussi finanziari netti dell' attività operativa:</i>			
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	9	4.098	5.378
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo e da conferimento di immobilizzazioni		-	(3.044)
Quota dei risultati delle partecipazioni in società collegate, valutate al patrimonio netto e al valore di realizzo	13	151	538
Dividendi incassati		-	41
Svalutazione (rivalutazione) di immobilizzazioni		-	-
Svalutazione (rivalutazione) di attività destinate alla vendita		-	-
Variazione del capitale di esercizio		22.830	(3.023)
Variazione dei crediti e dei debiti per imposte sul reddito	26 e 36	399	(284)
Variazione dei fondi	32	(1.965)	3.721
Variazione della fiscalità differita	21	(355)	(157)
Variazione netta del Trattamento di fine rapporto, al netto degli utili (perdite) attuariali	31	(16)	(792)
Altre variazioni		110	47
<b>TOTALE</b>		<b>11.757</b>	<b>(15.396)</b>
<b>DISPONIBILITA' GENERATE (ASSORBITE) DALL' ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>			
Investimenti in:			
- Attività immateriali	18	(1.800)	-
- Attività materiali	17	(8.892)	(5.628)
- Partecipazioni: Gruppo Undesa ( <i>nota a</i> )		(25.278)	-
- Altre partecipazioni		-	(10)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni e attività destinate alla vendita		4.300	4.486
<b>TOTALE</b>		<b>(31.670)</b>	<b>(1.152)</b>
<b>DISPONIBILITA' GENERATE (ASSORBITE) DALL' ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>			
Apporti degli azionisti per aumenti di capitale di terzi nella Capogruppo e nelle altre Società del Gruppo		-	-
Emissione prestito obbligazionario		-	-
Accensione finanziamenti	30	6.753	-
Rimborsi di finanziamenti		-	(1.902)
Variazione netta attività finanziarie	20	4.308	(3.733)
Variazione netta dei crediti e degli altri debiti finanziari a breve termine	25 e 35	495	14.712
<b>TOTALE</b>		<b>11.556</b>	<b>9.077</b>
<b>VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI NETTI</b>		<b>(8.357)</b>	<b>(7.471)</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI NETTI ALLA FINE DEL PERIODO</b>		<b>(2.641)</b>	<b>8.573</b>

		1° semestre 2007	1° semestre 2006
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI A FINE PERIODO</b>	27	2.164	12.299
Scoperti bancari	35	(4.805)	(3.726)
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL NETTO DEGLI SCOPERTI BANCARI</b>		<b>(2.641)</b>	<b>8.573</b>

<b>nota a) - Acquisizione della partecipazione nel Gruppo Undesa</b>	
Disponibilità liquide nette	(20)
Crediti verso clienti	(24.057)
Altri crediti	(358)
Magazzino	(9.012)
Imposte anticipate	(1.123)
Attività finanziarie non correnti	(4.503)
Immobilizzazioni materiali	(16.301)
Immobilizzazioni immateriali	(143)
Goodwill	(5.501)
Passività finanziarie correnti	5.275
Debiti verso fornitori	21.976
Debiti per imposte sul reddito	584
Altri debiti	3.391
Fondo TFR	1.061
Altri fondi	3.433
Totale prezzo di acquisto	(25.298)
(Disponibilità liquide nette)	20
Flusso di cassa assorbito dall'acquisizione al netto delle disponibilità nette acquisite	(25.278)

## **20.7 Politica dei dividendi**

Salve le limitazioni alla distribuzione dei dividendi derivanti da disposizioni di legge, ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale gli utili non allocati a riserva legale possono essere dunque distribuiti agli Azionisti in proporzione alla partecipazione dagli stessi detenuta.

Il pagamento dei dividendi è effettuato presso gli istituti di credito designati dal Consiglio di amministrazione a partire dalla data stabilita dal Consiglio di amministrazione stesso. I dividendi non riscossi entro il quinquennio decorrente dal giorno in cui divengono esigibili sono prescritti a favore della Società.

Nel rispetto di quanto sopra esposto, il Consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio, può, dunque, deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi con le modalità e nei casi previsti dalla legge, e, in particolare, in conformità con quanto previsto dall'art. 2433-*bis* cod civ.

### **20.7.1 Ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**

Negli esercizi 2004, 2005 e 2006, l'Emittente ha riportato perdite gestionali (si veda Sezione I, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.1) e, pertanto, non sono stati distribuiti dividendi.

## **20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrari**

Di seguito sono illustrati in sintesi i procedimenti giudiziari maggiormente significativi riguardanti il Gruppo.

### **20.8.1 Procedimenti amministrativi**

Si segnala che sono pendenti alcuni ricorsi innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, Sezione di Brescia, e del Friuli-Venezia Giulia in relazione alle bonifiche degli stabilimenti Caffaro di Brescia e di Torviscosa e di alcune aree esterne allo stabilimento di Brescia.

In particolare, per quanto concerne lo stabilimento di Brescia, tali controversie hanno a oggetto alcuni provvedimenti emessi dal Comune di Brescia e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, tra cui:

- l'ordinanza del 17 ottobre 2003, con la quale il Comune ha intimato e messo in mora la Caffaro per l'avvio dei lavori di caratterizzazione e messa in sicurezza di emergenza di tratti di rogge e di aree limitrofe alle rogge

esterne allo stabilimento;

- i decreti del Direttore Generale per la qualità della vita, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con i quali si rendono esecutive le prescrizioni comprese nei verbali delle Conferenze dei Servizi decisorie, in ultimo quello del 29 settembre 2006, relative all'iter di messa in sicurezza e bonifica dello stabilimento nonché relative alle presunte responsabilità di Caffaro in relazione a contaminazioni riscontrate in aree esterne allo stabilimento.

I diversi provvedimenti sono stati impugnati da Caffaro con successivi ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, Sezione di Brescia.

Con riferimento ai provvedimenti del Comune di Brescia, relativi alle rogge, il Tribunale Amministrativo Regionale ha: (i) sospeso parzialmente la diffida, stabilendo che l'individuazione delle rogge da sottoporre a caratterizzazione all'interno del sito di Brescia dovrà essere effettuata in contraddittorio tra il Comune di Brescia e Caffaro; (ii) sospeso l'ordine di procedere alla messa in sicurezza delle rogge fino al termine della caratterizzazione e a un nuovo pronunciamento della Conferenza dei Servizi; (iii) sospeso l'ordine di procedere agli altri interventi di messa in sicurezza e bonifica.

Allo stato, sono in corso le operazioni di caratterizzazione delle rogge a sud dello stabilimento di Brescia, in ossequio con quanto stabilito dal Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, Sezione di Brescia, con ordinanza in data 16 dicembre 2003. Il protrarsi dell'attività è legato ai passaggi di valutazione e autorizzazione delle diverse fasi di caratterizzazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni cui Caffaro deve attenersi.

Con riferimento invece ai ricorsi relativi alle prescrizioni delle Conferenze dei Servizi decisorie emesse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nell'ambito dell'iter di bonifica del sito di interesse nazionale Brescia - Caffaro, (che, come detto, sono relative sia ad aspetti inerenti agli interventi in atto o da attuare all'interno dello stabilimento sia a richieste di interventi su rogge e aree pubbliche o residenziali esterne allo stabilimento), le valutazioni sono ancora sospese, in attesa della fissazione delle udienze di merito.

Per quanto relativo allo stabilimento di Torviscosa, le controversie hanno ad oggetto i verbali delle Conferenze dei Servizi decisorie emessi dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nell'ambito dell'iter di bonifica del sito di interesse nazionale Laguna di Grado e Marano. In questo caso i diversi ricorsi sono stati ritenuti inammissibili dal Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia nella sentenza emessa il 21 marzo 2007, in quanto gli atti contestati sono stati definiti atti endoprocedimentali e, quindi, non già lesivi degli interessi dell'azienda.

In conseguenza di tale sentenza e di altri analoghi provvedimenti emessi da Tribunali Amministrativi di diverse regioni italiane, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha trasmesso, in data 3 maggio 2007, i decreti del Direttore Generale per la qualità della vita con i quali si rendono esecutive le prescrizioni comprese nei verbali delle Conferenze dei Servizi decisorie, in ultimo quello del 14 febbraio 2007, relative all'iter di messa in sicurezza e bonifica dello stabilimento. Alla luce di ciò, l'Emittente sta effettuando le opportune valutazioni tecnico-legali, in vista dell'impugnazione dei predetti provvedimenti ministeriali.

Va segnalato che Caffaro ha presentato un'istanza cautelare al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia Romagna con riferimento a un'ordinanza del comune di Galliera (BO), ove Caffaro dispone di un'area ex industriale oggi dismessa, con il quale è stato richiesto il progetto di bonifica per l'area senza tener conto dell'analisi di rischio eseguita ai sensi dell'art. 242, D.Lgs. 152/06. L'ordinanza comunale si fonda sulla L.R. Emilia Romagna 5/06 come modificata dalla L.R. 13/06 rispetto alla quale il ricorso pone una questione di legittimità costituzionale. Il Tribunale Amministrativo Regionale nell'udienza del 7 giugno 2007, depositata il 6 luglio, ha accolto l'istanza presentata da Caffaro sollevando questione di legittimità costituzionale circa l'art. 5 della L.R. 5/06. L'ordinanza del Comune di Galliera è quindi stata sospesa fino alla pronuncia della Corte Costituzionale.

### **20.8.2 Procedimenti civili**

Attualmente è pendente una causa civile intentata contro Caffaro a fine 2005 da dodici persone fisiche. Gli attori hanno chiesto al Tribunale di Brescia la condanna di Caffaro al risarcimento dei danni subiti (oltre 8 milioni di Euro complessivamente) a seguito della situazione di inquinamento accertata dagli enti pubblici nell'area dove risiedono. La responsabilità della situazione di diffuso inquinamento, sicuramente antico e, comunque, in una zona a elevata concentrazione industriale, andrebbe ricondotta, secondo gli attori, in via esclusiva all'attività svolta da Caffaro nello stabilimento di Brescia. Caffaro nella costituzione in giudizio ha tra l'altro chiamato in causa, in considerazione della alta concentrazione di attività industriali nella zona interessata, altre undici società terze. Per quanto la Società ritenga infondate le pretese avanzate, nel corso dell'esercizio 2006 è stato stanziato un fondo a titolo prudenziale per Euro 1 milione.

Va, inoltre, segnalato che Immobiliare Snia e l'Emittente sono state diffidate dal Comune di Cesano Maderno ad adempiere alla convenzione con questo conclusa nel 1995. Nello specifico, la convenzione stipulata in data 21 giugno 1995 tra Immobiliare Snia, Nylstar, Caffaro S.p.A. (successivamente incorporata dall'Emittente) e il comune di Cesano Maderno ("**Convenzione**"), prevedeva la realizzazione di interventi di ristrutturazione urbanistica e edilizia, nonché di nuova edificazione, nell'ambito del comparto industriale del Comune di Cesano Maderno, su aree di proprietà delle società stesse. In data 7 marzo 2007 il Comune di Cesano

Maderno ha diffidato le società, contestando loro il mancato adempimento della Convenzione, sia sotto il profilo produttivo e occupazionale sia sotto quello urbanistico ed edilizio. Immobiliare Snia e l'Emittente hanno presentato le proprie deduzioni sostenendo l'infondatezza del preteso inadempimento e in via cautelativa, per evitare decadenze dei termini di impugnazione, hanno proposto ricorso innanzi al TAR Lombardia – Milano contro la diffida del Comune di Cesano Maderno. Il Comune di Cesano Maderno ha inoltre proposto ricorso innanzi al TAR Lombardia – Milano contro le società firmatarie della Convenzione per l'asserito inadempimento della medesima. A seguito di tale ricorso, Immobiliare Snia e l'Emittente si sono costituite formalmente. Entrambi i ricorsi amministrativi sono privi di istanza cautelare e quindi in attesa che venga fissata l'udienza di merito. Alla data del presente Prospetto Informativo, non può essere escluso che la diffida del Comune di Cesano Maderno con il relativo contenzioso possano alterare la tempistica e le condizioni previste per la vendita di una parte del patrimonio immobiliare del Gruppo, il cui valore è pari a circa Euro 20 milioni.

Caffaro Chimica ha, inoltre, contestato alla società di diritto statunitense Sipcam Agro USA Inc., l'inadempimento del contratto di fornitura di CTN. Al momento non è possibile formulare alcuna previsione circa le conseguenze della lite.

Vi è, poi, un contenzioso in essere con un ex dirigente di Caffaro Chimica per un importo pari a Euro 250.000, in relazione all'attribuzione, da parte della Società, di un *retention bonus* a favore dei dirigenti. L'attore chiede di essere risarcito del mancato pagamento di un premio legato alla sua presenza sul posto di lavoro. A tale riguardo, la Società ha ritenuto di non stanziare alcun fondo nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006, in quanto ritiene infondata la richiesta.

È, infine, pendente, a seguito di ricorso in Cassazione, una causa relativa a una richiesta di risarcimento danni contro l'Emittente per danni alle coltivazioni di un terreno. In appello l'Emittente era stata condannata al pagamento di Lit. 24.500.000 circa. Il relativo importo con rivalutazione e interessi era stato corrisposto. Il giudizio per ottenere il risarcimento dei danni derivanti da analogo episodio verificatosi l'anno successivo e sino ad oggi negato dal Tribunale e dalla Corte di Appello, è stato successivamente riassunto dall'attore a seguito di un nuovo esame disposto dalla Corte di Cassazione, al fine di integrare la condanna del precedente anno per un importo che, maggiorato di interessi e rivalutazione, ammontava a Lit. 50.000.000 circa e di rivalutare l'episodio del secondo anno. Anche detto giudizio si è concluso ed è stato effettuato il pagamento integrativo relativo al primo episodio, mentre è stata respinta ulteriormente la richiesta relativa al secondo episodio. La causa è stata riassunta per un'ulteriore volta in Corte d'Appello, per la liquidazione del danno relativo al secondo episodio, per il quale la Corte potrebbe liquidare alcune centinaia di migliaia di Euro.

### **20.8.3 Procedimento innanzi alla Commissione C.E. per presunta intesa volta**

### **alla fissazione dei prezzi nel mercato europeo del perossido di idrogeno e in quello, a valle, dei persali**

In data 27 gennaio 2005 la Commissione delle Comunità Europee ha iniziato, ai sensi dell'art. 81 del Trattato CE e dell'art. 53 dell'Accordo SEE, una procedura formale nella pratica COMP/E-1/38.620 perossido di idrogeno, perborato per carbonato, inviando una comunicazione a Caffaro e l'Emittente.

Successivamente, il 3 maggio 2006, la Commissione delle Comunità Europee, con la Decisione C(2006)-1766 def., ha inflitto a Caffaro, in solido con l'Emittente, un'ammenda pari a 1,078 milioni di Euro. Il periodo dell'infrazione considerato pertinente con riguardo a Caffaro e l'Emittente, quest'ultima quale controllante, è quello che va dal 29 maggio 1997 al 31 dicembre 1998.

In data 18 luglio 2006 Caffaro e l'Emittente, con separati ricorsi *ex art.* 230 CE, hanno impugnato la sopra menzionata decisione dinanzi al Tribunale di primo grado delle Comunità Europee. In tale sede Caffaro ha chiesto, in via principale, l'annullamento della decisione della Commissione, mentre, in via subordinata, ha domandato una riduzione sostanziale dell'ammenda a un valore simbolico o, perlomeno, una riduzione sostanziale dell'ammontare di essa, tenuto conto della minor durata dell'infrazione ascrivibile a Caffaro e dell'esistenza di alcune circostanze attenuanti.

D'altro canto l'Emittente, ritenuta dalla Commissione responsabile in solido, ha chiesto in via principale l'annullamento della decisione della Commissione, affermando di non aver sostanzialmente influenzato il comportamento della controllata Caffaro sul mercato del perborato nel periodo considerato.

La Commissione ha, quindi, contestato quanto sostenuto dalle ricorrenti tramite controricorso depositato in data 28 novembre 2006, al quale Caffaro e l'Emittente hanno replicato in data 26 gennaio 2007 con controreplica della Commissione in data 11 aprile 2007.

È probabile che l'udienza di discussione non si tenga prima del tardo autunno 2007. La sentenza, in tal caso, non sarà emessa prima della primavera del 2008 con possibilità, in caso di esito negativo per la società, di ricorrere alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

In pendenza dei suddetti ricorsi e a garanzia del pagamento dell'ammenda in caso di condanna della società con sentenza definitiva è stata rilasciata alla Commissione delle Comunità Europee una fideiussione bancaria a prima richiesta di importo pari a 1.078.000 Euro.

#### **20.8.4 Procedimenti penali**

Con sentenza del 24 febbraio 2005, il Tribunale di Trento ha condannato alcuni dirigenti e amministratori di Caffaro Energia S.r.l. per il reato colposo in relazione all'evento franoso di Lodrone, stabilendo una provvisoria a favore delle parti civili costituite (Provincia di Trento e Comune di Storo) dell'importo di Euro 330.000. La sentenza è stata confermata in secondo grado e al momento pendono i termini per il ricorso in Cassazione. Nell'ambito degli accordi assunti con Edison S.p.A., relativi alla compravendita della partecipazione in Caffaro Energia S.r.l., l'Emittente ha assunto un'obbligazione di manleva nei confronti di Edison S.p.A. rispetto ai danni legati al predetto evento franoso di Lodrone per il quale è stata presentata denuncia di sinistro alla compagnia assicuratrice.

È, inoltre, pendente un procedimento penale relativo a un caso di tumore professionale e a un caso di asbestosi avanti al Tribunale di Frosinone. Il procedimento, a carico di alcuni dirigenti della Società, riguarda tre malattie professionali correlate all'amianto (una con esito mortale). Le parti offese si sono costituite parte civile e hanno presentato delle richieste risarcitorie. Attualmente l'Emittente ha chiamato in causa le assicurazioni. Vi sono notevoli difficoltà connesse alla individuazione della data di insorgenza delle patologie e, di conseguenza, alla quantificazione dell'entità di un eventuale risarcimento a favore delle parti offese.

Infine, alcuni amministratori, dirigenti, ex amministratori ed ex dirigenti della Società e di Caffaro sono coinvolti in taluni procedimenti penali riguardanti gli stabilimenti di Torviscosa e di Brescia per supposte violazioni in materia ambientale. L'indicazione delle imputazioni è, nella gran parte dei casi, provvisoria, in quanto i procedimenti si trovano nella fase delle indagini preliminari e quindi i capi di imputazione devono ancora essere precisati. In relazione a tali procedimenti non sono stimabili eventuali passività a carico della Società e di Caffaro considerato che al momento non esistono elementi sufficienti per effettuare delle valutazioni economiche.

Inoltre, Caffaro è stata destinataria di un provvedimento di sequestro penale avente a oggetto impianti ubicati nel sito di Colleferro, nell'ambito di un procedimento, allo stato, contro ignoti, collegato a ipotesi di reati ambientali. Con decreto di restituzione di cose sequestrate del 5 luglio 2007 notificato il 30 agosto 2007, l'Autorità Giudiziaria ha disposto la restituzione a Caffaro dell'area del sito di Colleferro in precedenza sequestrata e ciò a seguito degli interventi di messa in sicurezza di emergenza realizzati da Caffaro.

#### **20.8.5 Procedimenti fiscali**

##### **20.8.5.1 Accertamento INVIM relativo agli anni 1975 e 1976 effettuato dall'Agenzia delle Entrate di Settebagni (Roma) per 1.812 migliaia di Euro**

Nel 1979 l'Emittente ha ricevuto un avviso di accertamento relativo al pagamento

dell'INVIM del valore di Lire 3.509.545.000 (Euro 1.812.529). Il ricorso presentato dall'Emittente è stato oggetto di trattazione da parte della Commissione Tributaria Provinciale nel febbraio 1997. L'Emittente, tuttavia, a seguito di successive modifiche all'indirizzo della propria sede legale, non ha mai ricevuto l'avviso di trattazione, non ha avuto la possibilità di costituirsi e il proprio ricorso è stato rigettato dalla Commissione, con sentenza che è divenuta definitiva.

Nel 2000, alla Società è stata notificata la cartella di pagamento relativa all'accertamento INVIM. L'Emittente ha provveduto a impugnare tale cartella di pagamento, congiuntamente alla sentenza della Commissione Tributaria Provinciale del 1997. La Commissione Tributaria Regionale, tuttavia, non ha accolto il ricorso dell'Emittente.

Presso l'Agenzia delle Entrate di Settebagni, Roma, nel novembre del 2000, l'Emittente ha presentato istanza di autotutela. L'Agenzia delle Entrate si è pronunciata sfavorevolmente rispetto alla Società, precludendo, così, la possibilità di attivare l'autotutela.

La Società ha, quindi, impugnato il diniego di autotutela presso il TAR del Lazio. Quest'ultimo si è pronunciato rilevando un difetto di giurisdizione e ha dichiarato inammissibile il ricorso. Contro la sentenza del TAR la Società si è rivolta al Consiglio di Stato presso il quale la causa è ancora pendente.

Tenuto conto del rischio di soccombenza in questo procedimento, l'Emittente ha accantonato, nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, un fondo rischi e oneri per un importo pari a Euro 2.055 migliaia, comprensivo degli interessi maturati fino a tale data.

#### **20.8.5.2 Accertamento imposte dirette e IVA relativo al 1997 effettuato dall' Agenzia delle Entrate Torino 3 per 11.686 migliaia di Euro**

La pretesa erariale per Euro 11.686 migliaia riguarda l'attività posta in essere nel corso del 1997 da Sorin Biomedica S.p.A., poi incorporata a far data dal 31 marzo 2000 nell'Emittente.

L'Emittente non ha stanziato alcun fondo in bilancio, in quanto la Commissione Tributaria Provinciale si è espressa in modo favorevole alla Società, condannando l'Agenzia delle Entrate Torino 3 al pagamento delle spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avanti alla Commissione Tributaria Regionale e la Società si è costituita in giudizio. Attualmente l'Emittente è in attesa di convocazione presso la Commissione.

#### **20.8.5.3 Accertamento INVIM traslativa relativo al 1998 effettuato dall' Agenzia delle Entrate Milano 2 per 282 migliaia di Euro**

L'accertamento in oggetto afferisce a un contenzioso che ha origine dal conferimento del ramo d'azienda ubicato in Saluggia (VC) a favore di Centro Sorin S.r.l. Con avviso di accertamento, l'Agenzia delle Entrate Milano 2 ha rettificato, ai fini INVIM, il valore finale al 31 dicembre 1992 degli immobili oggetto di conferimento e, di conseguenza, ha richiesto il versamento di una maggiore imposta INVIM per Lire 263.470.000 (Euro 136.070), e ha applicato una sanzione di pari importo, maggiorata degli interessi per Lire 19.760.000 (Euro 10.205).

L'Emittente è risultata soccombente sia in primo sia in secondo grado e, dall'analisi degli atti del contenzioso e alla luce delle considerazioni espresse, ha ritenuto che non sussistessero fondati motivi per presentare ricorso avanti alla Corte di Cassazione. Nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 della Società è stanziato un fondo rischi relativo a questo procedimento per Euro 300 migliaia.

#### **20.8.5.4 Accertamento INVIM decennale relativa al 1976 effettuato dall'Ufficio del registro di Roma per 3.544 migliaia di Euro.**

In data 28 luglio 1976, l'Emittente ha presentato la propria dichiarazione INVIM per il decennio 1966/1975 all'Ufficio del Registro di Roma che, nel 1979, aveva notificato un avviso di accertamento di valore, rettificando il valore finale dichiarato dalla Società e accertando un maggior valore per Euro 3.544 migliaia.

L'esito dei giudizi di primo e secondo grado sono stati favorevoli all'Emittente e, pertanto, non sono stati accantonati fondi nel bilancio d'esercizio.

#### **20.8.5.5 Cartella IRAP decennale relativa agli anni 2000 e 2001 notificata dall'Agenzia delle entrate di Milano 1 per 348 migliaia di Euro.**

In data 8 maggio 2006, l'Agenzia delle Entrate di Milano 1 ha notificato una cartella esattoriale in relazione al modello Unico 2001, relativo all'esercizio 2000, e al modello Unico 2002, relativo all'esercizio 2001, per omesso versamento dell'IRAP con riferimento ai predetti periodi d'imposta per Euro 348 migliaia.

La Società ritiene di non aver omesso alcun versamento d'imposta, ma, presumibilmente, anche a causa del verificarsi nel corso dell'anno 2000 di un'operazione societaria straordinaria di rilevante complessità, quale la fusione per incorporazione nella Società di cinque società del gruppo con effetto fiscale a decorrere dal 1° gennaio 2000, di aver esclusivamente commesso errori di natura formale nella compilazione dei mod. F24 relativi al pagamento dell'acconto IRAP per l'anno d'imposta 2000 e nella compilazione del relativo modello Unico 2001, i quali rappresentano l'unica causa della contestazione sui presunti omessi versamenti.

Ritenendo la cartella di pagamento IRAP errata, la Società ha provveduto a presentare all'Agenzia delle Entrate apposita istanza di autotutela.

Considerato il rischio remoto di soccombenza nel procedimento in esame, l'Emittente non ha provveduto a effettuare alcun stanziamento in bilancio.

#### **20.8.5.6 Accertamento INVIM traslativa relativa al 1994 effettuato dall' Agenzia delle Entrate di Milano 2 per 1.022 migliaia di Euro.**

Con avviso di accertamento notificato l'11 gennaio 1996, l'Agenzia delle Entrate di Milano 2 rettificava il valore degli immobili ceduti da Snia Fibre in data 27 dicembre 1993 per Euro 1.022 migliaia. La Società, in data 28 dicembre 1996, proponeva ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale accoglieva il ricorso. Anche l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate aveva dato esito positivo per la Società, con l'accoglimento del controricorso di quest'ultima sotto il duplice profilo del difetto di motivazione dell'atto e del difetto di prova della rettifica di valore operata dall'Ufficio.

In considerazione dell'esito favorevole dei primi due gradi di giudizio, nonostante la pendenza del giudizio avanti la Corte di Cassazione, l'Emittente ha deciso di non accantonare alcun fondo rischi in bilancio relativamente al contenzioso in oggetto.

#### **20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell' Emittente**

Dal 31 dicembre 2006 alla data del presente Prospetto Informativo, non vi sono stati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo Snia, fatta eccezione per quelli generati dalla cessione della partecipazione in Nylstar N.V. (v. Sezione I, Capitolo 22, Paragrafo 22.2) e dall'acquisizione del Gruppo Undesa, per i quali si rimanda al Documento Informativo.

## **21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **21.1 Capitale azionario**

#### **21.1.1 Ammontare del capitale emesso e classe di capitale azionario**

Alla data del 31 dicembre 2006, il capitale sociale emesso dall'Emittente era di Euro 96.089.413,01, interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 604.773.390 Azioni ordinarie senza valore nominale. L'ammontare del capitale sociale sopra riportato non tiene conto della riduzione per perdite da Euro 96.089.413,01 a Euro 24.884.643,91 deliberata in data 20 dicembre 2006, la cui delibera è stata successivamente iscritta nel Registro delle Imprese di Milano in data 17 gennaio 2007. La parità contabile delle Azioni era di Euro 0,159.

In data 29 maggio 2007, l'Assemblea straordinaria ha deliberato il raggruppamento delle azioni ordinarie dell'Emittente nel rapporto di una nuova azione ordinaria ogni dieci azioni ordinarie esistenti, al fine di semplificare la gestione amministrativa del titolo azionario nell'interesse degli azionisti, di favorire la liquidità del titolo e gli scambi dello stesso e di modificare l'eventuale percezione del titolo da parte del mercato come *penny stock*.

Il raggruppamento ha avuto efficacia in data 2 luglio 2007. Per maggiori informazioni si rinvia all'avviso pubblicato in data 29 giugno 2007.

Inoltre, sempre in data 29 maggio 2007, l'Assemblea straordinaria ha deliberato la riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446 cod. civ. da Euro 33.345.827,53 a Euro 8.916.896,85, al fine di coprire le perdite derivanti al 31 dicembre 2006 (per maggiori informazioni relative all'evoluzione del capitale sociale, v. Sezione I, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7).

Alla data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 9.190.692,55 <sup>(7)</sup>.

La tabella che segue illustra l'evoluzione del numero di azioni dell'Emittente nel corso degli esercizi 2005-2007.

---

<sup>(7)</sup> A seguito delle conversioni di Obbligazioni Convertibili, eseguite nel periodo dal 1° al 15 settembre 2007 e con efficacia dal 28 settembre 2007, il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 9.208.032,55, suddiviso in n. 70.744.414 azioni prive di valore nominale. Alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, è in corso l'iscrizione nel Registro delle Imprese dell'aumento di capitale sociale a seguito delle conversioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 2444 cod. civ..

data iscrizione Reg. Imp.	data periodo conversione dal	data periodo conversione al	n° conversione POC	contro valore nominale	n° conversione warrant	contro valore nominale	n° parziale nuove azioni	totali azioni	aumento capitale sociale	totale capitale sociale
<b>Delibera assemblea del 2 maggio 2006</b>										
<b>riduzione cap. soc.</b>										
28/06/06	16/05/06	31/05/06	13.995	2.379,15			27.990	593.313,634		€ 95.115.333,75
15/09/06	16/08/06	31/08/06	505.883	86.000,11				593.341,624	€ 2.379,15	€ 95.117.712,90
03/10/06	01/09/06	15/09/06	2.700.000	459.000,00			1.011,766	594.353,390	€ 86.000,11	€ 95.203.713,01
03/11/06	18/09/06	29/09/06	10.000	1.700,00			20.000	599.773,390	€ 459.000,00	€ 95.662.713,01
20/11/06	02/10/06	13/10/06	250.000	42.500,00			500.000	600.273,390	€ 1.700,00	€ 95.706.913,01
20/11/06	16/10/06	31/10/06	2.250.000	382.500,00			4.500.000	604.773,390	€ 42.500,00	€ 96.089.413,01
<b>TOTALI</b>			5.729.878	974.079,26						

data iscrizione Reg. Imp.	data periodo conversione dal	data periodo conversione al	n° conversione POC	contro valore nominale	n° conversione warrant	contro valore nominale	n° parziale nuove azioni	totali azioni	aumento capitale sociale	totale capitale sociale
<b>Delibera assemblea del 20 dicembre 2006</b>										
<b>riduzione cap. soc.</b>										
05/01/07	21/12/06	29/12/06	9.172.243	1.559.311,91			18.344,846	604.773,390		€ 24.884.643,91
05/02/07	01/12/06	31/12/06			6.040	1.510,00	6.040	623.118,236	€ 1.559.311,91	€ 26.443.955,82
02/03/07	02/01/07	15/01/07	10.302.450	1.751.416,50			20.604,900	643.729,176	€ 1.510,00	€ 28.196.882,32
02/03/07	16/01/07	31/01/07	23.323.691	3.965.027,47			46.647,382	690.376,558	€ 3.965.027,47	€ 32.161.909,79
02/03/07	01/01/07	31/01/07			708	177,00	708	690.377,266	€ 177,00	€ 32.162.086,79
02/03/07	01/02/07	15/02/07	1.297.600	220.592,00			2.595,200	692.972,466	€ 220.592,00	€ 32.382.678,79
19/03/07	16/02/07	28/02/07	1.975.830	335.891,10			3.951,660	696.924,126	€ 335.891,10	€ 32.718.569,89
19/03/07	01/12/07	28/02/07			9.084	2.271,00	9.084	696.933,210	€ 2.271,00	€ 32.720.840,89
23/04/07	01/03/07	15/03/07	1.463.672	248.824,24			2.927,344	699.860,554	€ 248.824,24	€ 32.969.665,13
23/04/07	16/03/07	30/03/07	2.210.320	375.754,40			4.420,640	704.281,194	€ 375.754,40	€ 33.345.419,53
23/04/07	01/03/07	31/03/07			1.632	408,00	1.632	704.282,826	€ 408,00	€ 33.345.827,53
<b>TOTALI</b>			49.745.986	8.456.817,62	17.464	36.870,00				

data iscrizione Reg. Imp.	data periodo conversione dal	data periodo conversione al	n° conversione POC	contro valore nominale	n° conversione warrant	contro valore nominale	n° parziale nuove azioni	totali azioni	aumento capitale sociale	totale capitale sociale
<b>Delibera assemblea del 29 maggio 2007</b>										
<b>riduzione cap. soc.</b>										
03/07/07	29/05/07	31/05/07	500.000	85.000,00			1.000.000	704.282,826		€ 8.916.896,85
03/07/07	01/06/07	15/06/07	470.200	79.934,00			940.400	705.222,826	€ 85.000,00	€ 9.001.896,85
<b>TOTALI</b>			970.200	164.934,00						

<b>dal 2.7.2007 Raggruppamento Azioni</b>										
data iscrizione Reg. Imp.	data periodo conversione dal	data periodo conversione al	n° conversione POC	contro valore nominale	n° conversione warrant	contro valore nominale	n° parziale nuove azioni	totali azioni	aumento capitale sociale	totale capitale sociale
03/07/07								70.622,322		€ 9.081.830,85
01/08/07	18/06/07	29/06/07	1.040	176,80			208	70.622,530	€ 176,80	€ 9.082.007,65
06/08/07	01/07/07	15/07/07	294.000	49.980,00			58.800	70.681,330	€ 49.980,00	€ 9.131.987,65
07/09/07	16/07/07	31/07/07	71.420	12.141,40			14.284	70.695,614	€ 12.141,40	€ 9.144.129,05
07/09/07	01/07/07	31/07/07			133.860	33.465,00	13.386	70.709,000	€ 33.465,00	€ 9.177.594,05
<b>TOTALI</b>			366.460	62.298,20						

L'efficacia della deliberazione che approva l'Aumento di Capitale era subordinata all'avvenuta iscrizione nel Registro delle Imprese delle delibere relative al raggruppamento delle azioni ordinarie dell'Emittente, nonché della riduzione del capitale sociale ex art. 2446 cod. civ.. L'iscrizione delle predette delibere presso il Registro delle Imprese di Milano è stata effettuata in data 14 giugno 2007.

### 21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso azioni di categoria diversa dalle azioni ordinarie, ai sensi dell'art. 2348, comma 2°, cod. civ., né strumenti finanziari partecipativi non aventi diritto di voto nell'Assemblea dei soci, ai sensi degli artt. 2346, comma 6°, e 2349, comma 2°, cod. civ., o aventi diritto di voto limitato, ai sensi dell'art. 2349, comma 5°, cod. civ..

### 21.1.3 Azioni proprie

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente non detiene, direttamente o indirettamente, azioni proprie, né l'Assemblea dei soci ha concesso alcuna autorizzazione ai sensi dell'art. 2357 cod. civ. all'acquisto di azioni proprie.

#### **21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con Warrant**

##### *Prestito Obbligazionario Convertibile Snia 2005-2010*

In data 14 luglio 2005, l'Emittente ha emesso n. 474.762.176 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 0,085 cadauna, nell'ambito dell'emissione del Prestito, denominato "Prestito Obbligazionario Convertibile Snia 2005-2010", avente un valore nominale pari a massimi Euro 40.354.784,96, in attuazione della delibera dell'Assemblea straordinaria assunta in data 10 febbraio 2005 (v. Sezione I, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7).

Il tasso di interesse annuo lordo delle obbligazioni convertibili emesse nell'ambito del Prestito ("**Obbligazioni Convertibili**") è fisso ed è pari al 3%, calcolato sul valore nominale delle stesse Obbligazioni Convertibili. Tali interessi sono pagati, senza deduzione di spese, in rate annuali posticipate scadenti il 31 dicembre di ciascun anno, tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A..

Le Obbligazioni Convertibili incorporano i diritti (diritto di opzione sugli aumenti di capitale, diritto di intervento e voto nell'assemblea speciale di categoria, diritto di conversione) e i vantaggi previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria.

A seguito del raggruppamento delle azioni ordinarie dell'Emittente, deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 29 maggio 2007, il rapporto di conversione delle Obbligazioni Convertibili è stato modificato conformemente da due azioni di compendio per ogni Obbligazione Convertibile presentata alla conversione a un'azione di compendio ogni cinque Obbligazioni Convertibili presentate alla conversione.

#### **21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente**

##### *Warrant Snia 2005-2010*

In data 14 luglio 2005, l'Emittente ha emesso n. 237.381.088 *Warrant* offerti in opzione agli Azionisti, ai sensi dell'art. 2441, comma 1°, cod. civ., abbinati gratuitamente alle azioni emesse in attuazione della delibera dell'Assemblea straordinaria dell'Emittente assunta in data 10 febbraio 2005, secondo il rapporto di 1 (uno) *Warrant* ogni azione, denominati "*Warrant Snia 2005-2010*" ("**Warrant**") (v.

Sezione I, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7).

Le Azioni di Compendio a servizio dell'esercizio dei Warrant, incorporano i diritti (diritto di opzione sugli aumenti di capitale, diritto di intervento e voto nell'assemblea speciale di categoria, diritto di conversione) e i vantaggi previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria.

A seguito del raggruppamento delle azioni ordinarie dell'Emittente, deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 29 maggio 2007, il rapporto di esercizio dei Warrant è stato modificato conformemente da un'Azione di Compendio per ogni Warrant a un'Azione di Compendio ogni dieci Warrant e, conseguentemente, il prezzo di sottoscrizione di ogni Azione di Compendio è variato da Euro 0,25 a Euro 2,50 ciascuna.

#### **21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo**

Alla data del presente Prospetto Informativo non è offerta in opzione alcuna parte del capitale sociale di alcuna delle società del Gruppo, né risulta essere stata assunta alcuna decisione dai relativi organi sociali in base alla quale sia stato deciso di offrire in opzione, condizionatamente o incondizionatamente, il capitale di società del Gruppo.

#### **21.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario**

In data 10 febbraio 2005, l'Assemblea dell'Emittente, preso atto che la società versava nelle condizioni di cui all'art. 2446 cod. civ. in quanto dalla situazione finanziaria al 30 novembre 2004, emergeva una perdita di Euro 173.609.494,95 (che nella situazione patrimoniale figura arrotondata ad Euro 173.609.495), ha deliberato di procedere alla totale copertura di tale perdita come segue: (i) per Euro 4.772.155,90 mediante totale utilizzo della riserva da sovrapprezzo azioni; (ii) per Euro 13.136.931,10 mediante totale utilizzo della riserva ex plusvalenze reinvestite; (iii) per Euro 41.665.754,32 mediante totale utilizzo della riserva legale; (iv) per Euro 114.034.653,63 mediante riduzione del capitale sociale da Euro 236.046.930,00 ad Euro 122.012.276,37.

Contestualmente l'Assemblea deliberava:

- di aumentare in via scindibile a pagamento il capitale sociale della Società per massimi Euro 20.177.392,48, ai sensi dell'art. 2441, 1° comma, cod. civ., con l'emissione di massime n. 237.381.088 azioni ordinarie *cum Warrant*, – cui sono abbinati massimi n. 237.281.088 Warrant secondo il rapporto di n. 1 (uno) Warrant ogni azione emessa – aventi caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 0,085, da eseguirsi entro il 30

settembre 2005;

- di aumentare in via scindibile il capitale sociale di massimi Euro 59.345.272,00 mediante emissione, anche in più riprese o tranche, di massime numero 237.381.088 azioni ordinarie, godimento regolare, da riservare esclusivamente all'esercizio dei Warrant contro pagamento, salvo modifiche, così come previsto nel Regolamento dei Warrant, dell'importo di Euro 0,25 per ogni azione, in ragione di 1 nuova azione ordinaria ogni numero 1 Warrant presentato, salvo modifiche così come previsto nel Regolamento dei Warrant, da eseguirsi entro il 20 dicembre 2010 o comunque entro il termine ultimo di esercizio dei Warrant;
- di aumentare in via scindibile il capitale sociale di massimi Euro 40.354.784,96, mediante emissione, anche in più riprese o franche, di massime numero 474.762.176 azioni ordinarie, godimento regolare, da riservare esclusivamente alla conversione delle Obbligazioni Convertibili in ragione di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 1 Obbligazione Convertibile presentata, salvo modifiche, così come previsto nel Regolamento del Prestito Obbligazionario, da eseguirsi entro il 20 dicembre 2010 o comunque entro il termine ultimo di conversione delle obbligazioni.

In data 2 maggio 2006, l'Assemblea dell'Emittente prendeva atto che il capitale sociale aveva subito variazioni per effetto dell'aumento di capitale deliberato in data 10 febbraio 2005, nonché della conversione di parte delle Obbligazioni Convertibili e dell'esercizio di parte dei Warrant, risultando, alla data del 26 aprile 2006 pari a Euro 152.390.672,53, suddiviso in n. 593.313.634 azioni ordinarie senza valore nominale. L'Assemblea prendeva altresì atto che la Società versava nelle condizioni di cui all'art. 2446 cod. civ. in quanto dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2005, emergeva una perdita di Euro 67.691.047,11 (che nel bilancio figurava arrotondata a Euro 67.691.047). L'Assemblea, pertanto, deliberava di procedere alla totale copertura della perdita, come segue: (i) per Euro 332.098,99 mediante totale utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni; (ii) per Euro 10.083.609,34, mediante totale utilizzo della riserva legale; (iii) per Euro 57.275.338,78, mediante riduzione del capitale sociale da Euro 152.390.672,53 a Euro 95.115.333,75.

In data 20 dicembre 2006, l'Assemblea dell'Emittente prendeva atto che il capitale sociale aveva subito variazioni per effetto della conversione di parte delle Obbligazioni Convertibili e dell'esercizio di parte dei Warrant, risultando pari a Euro 96.089.413,01. L'Assemblea prendeva altresì atto che la Società versava nelle condizioni di cui all'art. 2446 cod. civ. in quanto dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2006, emergeva una perdita di Euro 74.688.264,39 (di cui Euro 5.856.743,24 derivanti dalla perdita del periodo 1° gennaio 2006 – 30 settembre 2006 ed Euro 68.831.521,16 derivanti dalla perdita conseguente alla prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS) e deliberava di procedere alla totale

copertura della perdita, come segue: (i) per Euro 3.043.609,11 mediante totale utilizzo della riserva “altre riserve da adozione IAS/IFRS”; (ii) per Euro 418.886,18, mediante totale utilizzo della riserva di cui all’art. 7, commi 4° e 5°, d.lgs. 38/2005; (iii) per Euro 21.000 mediante totale utilizzo della riserva di cui all’art. 7, comma 7°, d.lgs. 38/2005; (iv) per Euro 71.204.769,10 mediante riduzione del capitale sociale da Euro 96.089.413,01 a Euro 24.884.643,91.

Infine, in data 29 maggio 2007, l’Assemblea dell’Emittente prendeva atto che il capitale sociale aveva subito variazioni per effetto della conversione di parte delle Obbligazioni Convertibili e dell’esercizio di parte dei Warrant, risultando pari a Euro 33.345.827,53. L’Assemblea prendeva altresì atto che la Società versava nelle condizioni di cui all’art. 2446 cod. civ. in quanto dal bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, emergeva una perdita di Euro 24.822.681,04 e deliberava, pertanto, di procedere alla totale copertura della perdita mediante riduzione del capitale sociale da Euro 33.345.827,53 a Euro 8.916.896,85.

Contestualmente, l’Assemblea ha deliberato l’Aumento di Capitale e, in particolare:

- di aumentare in via scindibile a pagamento il capitale sociale della Società per massimi Euro 44.000.000,00 ai sensi dell’art. 2441, 1° comma, cod. civ., entro il 31 ottobre 2007 mediante emissione delle Azioni in Offerta agli Azionisti e ai titolari di Obbligazioni Convertibili della Società, godimento regolare;
- di procedere all’emissione di una nuova tranches di Warrant – ciascuno valido per sottoscrivere, entro il termine ultimo previsto dal regolamento dei Warrant, Azioni di Compendio della Società, godimento regolare – abbinati gratuitamente alle Azioni in Offerta, come sopra descritto;
- di aumentare in via scindibile il capitale sociale di ulteriori massimi Euro 25.000.000 mediante emissione, anche in più riprese o tranches, di nuove Azioni ordinarie senza valore nominale, godimento regolare, da riservare esclusivamente all’esercizio dei Warrant di cui al punto precedente.

La seguente tabella evidenzia le perdite di esercizio e le relative operazioni di riduzione del capitale sociale nel corso dell’esercizio 2006 e del presente esercizio.

<b>Data</b>	<b>Capitale Sociale</b>	<b>Perdite esercizio</b>	<b>Riduzione Capitale Sociale</b>	<b>Capitale Sociale post riduzione</b>
2-mag-06	152.390.673	67.691.047	57.275.339	95.115.334
20-dic-06	95.115.334	74.688.264	70.230.690	24.884.644
29-mag-07	24.884.644	30.679.424	15.967.747	8.916.897

Nel corso degli esercizi 2005, 2006 e 2007 alcuni portatori di Obbligazioni

Convertibili hanno esercitato il diritto di conversione con impatto sulla cifra del capitale sociale.

Alla data del Prospetto Informativo il capitale sociale è pari a Euro 9.190.692,55 <sup>(8)</sup>.

## **21.2 Atto costitutivo e statuto**

### **21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente**

La Società, anche attraverso società partecipate o controllate, opera globalmente, direttamente o indirettamente:

- a) nel settore fili tessili, mediante fabbricazione e commercio di fibre chimiche e naturali e loro trasformazioni;
- b) nel settore chimico, mediante fabbricazione e commercio di prodotti chimici in genere;
- c) nel settore ricerca, progettazione, realizzazione e commercio di tecnologie medicali, mediante produzioni meccaniche, chimiche ed elettroniche e con l'esercizio di servizi connessi;
- d) nel settore dell'energia e coltivazioni minerarie comprensivo dell'attività di ricerca, produzione, distribuzione, vendita e trasmissione;
- e) nel settore immobiliare comprensivo dell'attività di compravendita di immobili e la loro locazione.

La Società può svolgere anche nell'interesse delle società partecipate o delle controllate, ogni attività connessa o strumentale rispetto all'attività propria o a quelle delle partecipate o controllate medesime.

La Società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; può inoltre prestare avalli, fidejussioni e garanzie reali e/o personali nell'interesse di terzi.

È fatto espresso divieto di svolgere attività finanziarie rivolte al pubblico, attività

---

<sup>(8)</sup> A seguito delle conversioni di Obbligazioni Convertibili, eseguite nel periodo dal 1° al 15 settembre 2007 e con efficacia dal 28 settembre 2007, il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 9.208.032,55, suddiviso in n. 70.744.414 azioni prive di valore nominale. Alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, è in corso l'iscrizione nel Registro delle Imprese dell'aumento di capitale sociale a seguito delle conversioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 2444 cod. civ..

professionali e attività finanziarie riservate a particolari tipi di società.

## **21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza**

### **21.2.2.1 Consiglio di amministrazione**

#### *Nomina del Consiglio di amministrazione*

Ai sensi dell'art. 11 dello statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da cinque a quindici membri, i quali durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. L'Assemblea dei Soci, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio di amministrazione.

Gli Amministratori vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati in numero non superiore a quelli da eleggere, ciascuno dei quali abbinato a un numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascun socio può presentare, o concorrere a presentare, anche per interposta persona o per il tramite di una società fiduciaria, una sola lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale sottoscritto al momento della presentazione della lista ovvero la diversa soglia di partecipazione stabilita secondo le disposizioni di legge e regolamentari (e in particolare, le disposizioni regolamentari emanate dalla Consob). Qualora, per l'elezione degli Amministratori, sia applicata tale diversa soglia, il Consiglio di Amministrazione provvederà a pubblicarla nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori.

Le liste, corredate della documentazione prescritta dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, devono essere depositate presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima della prima adunanza assembleare, unitamente alla documentazione comprovante il diritto di presentazione della lista.

Le liste debbono espressamente indicare quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza determinati dalle disposizioni vigenti (“**Amministratori Indipendenti**”). In ciascuna lista deve essere espressamente contenuta la candidatura di almeno due Amministratori Indipendenti.

La lista per la quale non sono osservate le disposizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto può votare soltanto una lista.

Al termine della votazione risultano eletti i candidati delle liste che hanno ottenuto una percentuale superiore all'1,25% (uno virgola venticinque per cento) – ovvero superiore alla metà della soglia minima stabilita dalla vigente disciplina – del capitale sociale sottoscritto al momento della votazione, fermo restando quanto previsto dal comma che segue, rispetto alla selezione degli amministratori nelle liste che hanno superato la predetta soglia di sbarramento.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti viene tratto un numero di Amministratori pari al numero totale dei componenti del Consiglio di Amministrazione, come previamente determinato dall'assemblea, meno uno;
- risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista;
- dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, nemmeno indirettamente, con gli azionisti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti ("**Azionisti di Riferimento**"), viene tratto un Amministratore, in persona del candidato elencato al primo posto della lista medesima.

Salvo quanto sopra previsto, in caso di parità di quoziente per l'ultimo Amministratore da eleggere, sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, quello più anziano di età.

Qualora, così procedendo, non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori Indipendenti almeno pari al numero minimo richiesto dalla legge in relazione al numero complessivo di Amministratori, il o i candidato/i privo/i dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni vigenti, eletto/i come ultimo/i in ordine progressivo nella lista presentata o votata dagli Azionisti di Riferimento, sarà/saranno sostituito/i dal primo/i candidato/i, secondo il rispettivo ordine progressivo, che risulti/risultino Amministratore/i Indipendente/i non eletto/i dalla lista medesima, o qualora, per qualsivoglia ragione, essa non sia sufficiente, dalle liste che abbiano dopo di essa ottenuto il maggior numero di voti. Qualora, per qualsivoglia ragione, detta procedura non assicuri la nomina del numero minimo di Amministratori Indipendenti, l'Assemblea provvede all'elezione con la maggioranza di legge, previa presentazione di candidature di Amministratori Indipendenti.

In caso di parità di voti tra due o più liste, i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre e così via a seconda del numero di Amministratori

da nominare. I quozienti così attribuiti ai potenziali candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano selezionati i potenziali candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Con riferimento ai potenziali candidati che abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta selezionato il potenziale candidato della lista che abbia espresso il minor numero di candidature; in caso di più liste che abbiano già espresso lo stesso numero di candidature, e sempre a parità di quoziente, risulterà eletto il potenziale candidato più anziano di età. In ogni caso, si applica la procedura di cui al precedente comma per assicurare la nomina del numero complessivo minimo di Amministratori Indipendenti prescritto dalla normativa vigente.

Qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i consiglieri saranno tratti, in ordine progressivo, unicamente dalla lista presentata; fermo restando l'obbligo di nominare Amministratori Indipendenti almeno nel numero complessivo minimo prescritto dalla normativa vigente.

In mancanza di liste, il Consiglio di amministrazione viene nominato dall'assemblea con le maggioranze di legge. In ogni caso, l'Assemblea provvede in modo da assicurare la presenza di Amministratori Indipendenti almeno nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa vigente.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori si provvede secondo le norme relative del Codice Civile, fermo restando che, qualora l'Amministratore cessato dalla carica sia l'Amministratore eletto dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata, nemmeno indirettamente, con gli Azionisti di Riferimento, l'Amministratore nominato in sostituzione dovrà essere scelto da tale lista. L'Assemblea provvede in ogni caso a far sì che sia assicurata la presenza di Amministratori Indipendenti almeno nel numero complessivo minimo prescritto dalla normativa vigente.

Qualora per dimissioni od altre cause venisse a mancare la maggioranza degli amministratori l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e si dovrà convocare d'urgenza l'assemblea da parte degli amministratori rimasti in carica per la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, potrà aumentare tale numero. I nuovi Amministratori saranno nominati con le modalità previste nell'articolo 11 dello statuto, e scadranno insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

#### Poteri del Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'art. 12 dello statuto, il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri per

la gestione ordinaria e straordinaria della Società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea.

Il Consiglio di amministrazione è competente a deliberare la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505-*bis* e 2506-*ter*, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso di un socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il Consiglio di amministrazione nomina il Presidente e può nominare uno o più Vice Presidenti, fissandone i poteri.

Può altresì nominare uno o più Amministratori Delegati e un Comitato Esecutivo fissandone i poteri e, per il Comitato Esecutivo, anche il numero dei componenti e le norme di funzionamento. Del Comitato Esecutivo, ove costituito, fa parte di diritto il Presidente del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione può istituire uno o più Comitati Consultivi con funzioni e compiti specifici, stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

#### Riunioni del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è convocato, anche fuori della sede sociale, in Italia o all'estero, dal Presidente o da chi ne fa le veci, di regola almeno trimestralmente, mediante telegramma, telefax o posta elettronica spediti almeno tre giorni prima di quello della riunione, contenenti l'elenco delle materie da trattare.

Il Consiglio di amministrazione può inoltre essere convocato, previa comunicazione al Presidente, da almeno un sindaco.

In occasione delle riunioni e con cadenza almeno trimestrale il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, ed anche relativamente alle controllate, sul generale andamento, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento.

L'informativa al Collegio sindacale può altresì avvenire, per ragioni di tempestività, direttamente.

È ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di

amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di collegamento in teleconferenza.

In tal caso devono essere assicurate:

- a) la individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento;
- b) la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione;

la riunione del Consiglio di amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano simultaneamente il Presidente ed il Segretario.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio valgono le norme di legge.

Le deliberazioni constano dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario, scelto anche al di fuori dei componenti il Consiglio.

#### Rappresentanza e compensi

A norma dell'art. 16 dello statuto, la rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta disgiuntamente al Presidente e, ove nominati ai Vice Presidenti ed ai Consiglieri Delegati, con facoltà degli stessi di rilasciare mandati a procuratori ed avvocati.

L'art. 17 dello statuto fissa la disciplina dei compensi agli amministratori, secondo la quale ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo spetta un compenso annuo determinato dall'assemblea che potrà anche essere commisurato, in tutto od in parte, ai risultati dell'esercizio, nonché il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita a norma dell'art. 2389, comma 3°, cod. civ..

#### **21.2.2.2 Collegio sindacale**

##### Composizione del Collegio sindacale

A norma dell'art. 18 dello statuto dell'Emittente, il Collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da tre sindaci supplenti.

Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente. La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, nei termini di legge e regolamentari, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto - ovvero rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari - e, al momento della presentazione della lista, dovrà essere indicata la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate, ovvero coloro che ricoprano incarichi di amministrazione e controllo in numero superiore rispetto a quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti,

Possono essere eletti sindaci i candidati che siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste debbono essere depositate e pubblicate nei modi e nei termini di legge e regolamentari applicabili.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti (“**Lista di Maggioranza**”) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi e due supplenti;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che, ai sensi della normativa anche regolamentare vigente, non sia collegata con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente.

La presidenza del collegio sindacale spetta al candidato della Lista di Minoranza.

Qualora venga proposta un'unica lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati ai soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, si

applicheranno le disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Qualora non sia possibile procedere alle nomine con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra, fino alla prossima assemblea, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, il quale abbia confermato l'esistenza di requisiti prescritti per la carica. In caso di sostituzione del Presidente tale carica è assunta dal sindaco supplente eletto nella Lista di Minoranza.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del collegio sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'assemblea la propria candidatura, unitamente alla dichiarazione relativa alla inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti dalle normative vigenti per la carica.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente richiesti, il sindaco decade dalla carica. La decadenza deve essere dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro 30 (trenta) giorni dalla conoscenza del fatto che ha determinato la perdita dei requisiti in capo al sindaco.

#### Riunioni del Collegio sindacale

Ai sensi dell'art. 19 dello statuto, il Collegio sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Il Collegio sindacale è convocato, anche fuori della sede sociale, dal Presidente del Collegio sindacale, mediante telegramma, telefax o posta elettronica spediti almeno un giorno prima di quello della riunione, contenenti l'elenco delle materie da trattare ed il luogo dell'adunanza.

La riunione potrà svolgersi anche con mezzi telematici con le stesse modalità indicate in precedenza all'art. 14.

Il sindaco che, senza giustificato motivo, non partecipa durante un esercizio sociale a due riunioni del Collegio sindacale decade dall'ufficio.

Il Collegio sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei

sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

### **21.2.2.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

In data 29 maggio 2007, l'Assemblea ha provveduto a inserire un nuovo articolo all'interno dello statuto, al fine di recepire la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prescritta per tutte le società quotate dall'art. 154-*bis* TUF. Secondo tale disposizione statutaria, il Consiglio di amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, nomina il soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il parere dovrà essere reso dal Collegio sindacale entro 8 giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte del Consiglio di amministrazione.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un'esperienza almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo e possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori. La perdita dei requisiti comporta la decadenza dalla carica, che deve essere dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro 30 (trenta) giorni dalla conoscenza del fatto che ha determinato la perdita dei requisiti in capo al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Al fine di ottenere il parere obbligatorio del Collegio sindacale, il Consiglio di amministrazione invia al Presidente del Collegio sindacale, almeno 15 (quindici) giorni prima della data in cui è stato convocato il Consiglio di amministrazione per la nomina, il curriculum del candidato. Il parere del Collegio sindacale non è vincolante; tuttavia, il Consiglio di amministrazione deve motivare la propria decisione qualora si discosti dalle indicazioni del Collegio sindacale.

Il compenso spettante al soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Il soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari esercita i poteri e le competenze a lui attribuiti in conformità a quanto previsto dall'art. 154-*bis* TUF, nonché dalle relative disposizioni regolamentari di attuazione.

In data 8 luglio 2007, il Consiglio di amministrazione dell'Emittente ha nominato Angelo Migotti dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Angelo Migotti è responsabile della Direzione Amministrativa, Finanza e Controllo della Società.

### **21.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti**

Ciascuna Azione attribuisce il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie

dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di statuto applicabili.

#### **21.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge**

Lo statuto dell'Emittente non prevede modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni dell'Emittente diverse da quelle previste dalla legge.

#### **21.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee annuali e delle assemblee straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione**

L'Assemblea ordinaria ha luogo almeno ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare a norma dell'art. 2364 cod. civ.. Nelle ipotesi previste dal secondo periodo del secondo comma dell'art. 2364 cod. civ., l'Assemblea ordinaria potrà essere convocata entro centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Oltre che nei casi previsti dalla legge, l'Assemblea potrà essere convocata ogniqualvolta il Consiglio di amministrazione lo ritenga necessario o ne sia fatta richiesta da tanti Soci che rappresentino almeno il 10% del capitale sociale, con contestuale presentazione degli argomenti da trattare, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 2367, comma 3°, cod. civ..

L'avviso di convocazione deve essere redatto e pubblicato, con le modalità ed i termini di legge, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana oppure su "Il Sole 24 Ore", o su "Milano Finanza", o su "Italia Oggi", o su "Finanza & Mercati".

La convocazione dell'Assemblea può aver luogo in Italia anche fuori del comune ove ha sede l'Emittente e può prevedere la seconda o, per quanto concerne l'Assemblea straordinaria, la terza convocazione.

In mancanza delle formalità suddette, l'Assemblea si reputa regolarmente costituita secondo le modalità di cui all'art. 2366, comma 4°, cod. civ..

Il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalla legge. Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari di diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni festivi prima della data della riunione assembleare, la comunicazione prevista dall'art. 2370, secondo comma, cod. civ..

Quando la Società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando particolari

esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società, da constatarsi dagli Amministratori, lo richiedano, l'Assemblea ordinaria può essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

**21.2.6 Descrizione delle disposizioni dello statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Lo statuto dell'Emittente non prevede disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

**21.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta**

Non vi sono disposizioni dello statuto dell'Emittente volte a disciplinare la soglia di possesso al di sopra della quale vi è l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni possedute, trovando applicazione le disposizioni di legge e regolamentari in materia.

**21.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale**

Lo statuto dell'Emittente non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni maggiormente restrittive rispetto alle condizioni stabilite dalla legge.

## 22. CONTRATTI IMPORTANTI

Di seguito sono indicate le principali caratteristiche dei contratti importanti stipulati dall'Emittente o da altre società del Gruppo Snia, nei due anni immediatamente precedenti la pubblicazione del presente Prospetto Informativo.

### 22.1 Acquisizione del Gruppo Undesa

In data 31 marzo 2007, l'Emittente ha sottoscritto un contratto con i 19 soci venditori titolari dell'intero capitale sociale del Gruppo Undesa, perfezionatosi in data 4 e 5 giugno 2007 (“**Closing**”), in forza del quale ha acquistato, in via diretta e indiretta (tramite Caffaro Chimica), il 100% del capitale delle società che compongono il Gruppo Undesa.

Il corrispettivo, per il quale il contratto non ha previsto meccanismi di aggiustamento del prezzo, avrebbe dovuto essere versato in due *tranche*: Euro 19.000.000 alla data del Closing ed Euro 5.500.000 in data 15 giugno 2007. Tuttavia, a seguito dello slittamento dell'Aumento di Capitale, il pagamento della seconda *tranche* di Euro 5,5 milioni è stato posticipato in accordo con gli ex azionisti del Gruppo Undesa (si vedano i comunicati diffusi al mercato in data 31 luglio 2007, 31 agosto 2007 e 24 settembre 2007). Tale accordo prevede un pagamento pari a Euro 2 milioni che è stato effettuato in data 3 agosto 2007 e un pagamento dilazionato pari a Euro 3,5 milioni da effettuarsi alla chiusura dell'Aumento di Capitale.

Al fine di finanziare l'importo di Euro 2 milioni, è stata accesa una linea di credito, che prevede un onere finanziario pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* pari al 2,85%

A garanzia del pagamento della seconda *tranche*, al momento del trasferimento del 100% delle azioni di Union Derivan S.A., i soci venditori hanno ricevuto un pegno su di una partecipazione complessiva del 22,4% del capitale sociale di Union Derivan S.A..

In data 11 settembre 2007 è stato perfezionato l'accordo tra l'Emittente e gli ex azionisti del Gruppo Undesa al fine di regolare le modalità di effettuazione del pagamento dilazionato sopra menzionato. Tale accordo prevede che la restante parte di corrispettivo per l'acquisizione del Gruppo Undesa pari a Euro 3,5 milioni sia dilazionata come segue: un primo pagamento pari a Euro 1 milione da corrispondersi il 5 ottobre 2007 e un secondo pagamento pari a Euro 2,5 milioni, maggiorati degli interessi a decorrere dalla data in cui il pagamento integrale avrebbe dovuto essere effettuato, da corrispondersi il 31 ottobre 2007. L'accordo prevede che gli ex azionisti non imputeranno Euro 500.000 a titolo di penale per il ritardato pagamento, restando

inteso che la penale si applicherà soltanto nel caso in cui l'Emittente non effettui i versamenti dovuti relativi al pagamento dilazionato entro le date suindicate. Inoltre, l'accordo dispone: (a) la temporanea sospensione della garanzia bancaria per 1,5 milioni di Euro che garantisce l'obbligo di eventuali indennizzi fino all'effettuazione dei predetti pagamenti; (b) l'estensione del pegno sulle azioni di Union Derivan S.A. dal 22,4% al 40% del capitale sociale fino all'11 ottobre 2007, con riduzione all'11% dopo tale data qualora l'Emittente corrispondesse regolarmente la prima *tranche* del pagamento dilazionato il 5 ottobre 2007; (c) l'eliminazione del pegno residuo sull'11% del capitale sociale di Union Derivan S.A. a seguito della regolare corresponsione della seconda *tranche* del pagamento dilazionato il 31 ottobre 2007; (d) la decadenza dal beneficio del termine previsto per i pagamenti che il Gruppo Undesa deve effettuare a favore degli ex azionisti (Euro 700.000 da corrispondersi il 31 dicembre 2007, nonché rimborso del *vendor loan* previsto per il 10 aprile 2008 ovvero il 31 dicembre 2008 a seconda che l'area di Viladecans si liberi, rispettivamente, prima o dopo il 31 marzo 2008), qualora si verificasse il *default* dell'Emittente entro il 31 ottobre 2007.

Si rimanda, per maggiori informazioni, al Documento Informativo pubblicato in data 20 giugno 2007.

## **22.2 Cessione della partecipazione in Nylstar N.V.**

Con efficacia dal 14 maggio 2007, in forza di un contratto di cessione sottoscritto in data 28 febbraio 2007, l'Emittente e Rhodianyl SNC ("**Rhodianyl**") hanno ceduto a Equity Trust Services Limited ("**Equity Trust**") l'intero capitale sociale di Nylstar N.V. ("**Nylstar**"). In particolare, l'Emittente ha ceduto a Equity Trust n. 37.500 azioni ordinarie di categoria B, pari al 50% del capitale sociale di Nylstar, per il corrispettivo di Euro 1 (uno); Rhodianyl ha ceduto a Equity Trust n. 37.500 azioni ordinarie di categoria A pari al restante 50% del capitale sociale di Nylstar, per il corrispettivo di Euro 1 (uno).

Nell'ambito dell'operazione volta alla cessione della partecipazione in Nylstar, Rhodianyl ha versato all'Emittente un importo pari a Euro 4,3 milioni, ai sensi e per gli effetti di un accordo concluso in data 27 aprile 2006 tra l'Emittente e la stessa Rhodianyl, in forza del quale le parti hanno concordato che, nell'ipotesi in cui le azioni rappresentative del capitale sociale di Nylstar fossero cedute a un terzo, Rhodianyl avrebbe corrisposto all'Emittente il suddetto importo di Euro 4,3 milioni. Sempre nel contesto della cessione di Nylstar, l'Emittente ha a sua volta rinunciato a propri crediti nei confronti della stessa Nylstar per un importo pari a Euro 2,1 milioni.

L'Emittente ha prestato una garanzia, per un importo pari a Euro 3,5 milioni a favore di Société Générale S.A., a garanzia di crediti finanziari da questa vantati nei confronti del gruppo Nylstar, con costituzione di un deposito vincolato a inizio 2006.

Nei primi giorni del mese di luglio Nylstar S.r.l., società controllata da Nylstar, ha presentato richiesta di fallimento in proprio e in data 12 luglio 2007 Nylstar S.r.l. è stata dichiarata fallita. In seguito all'intervenuto fallimento di Nylstar S.r.l., la garanzia prestata dall'Emittente potrebbe essere escussa. In funzione di ciò il consiglio di amministrazione dell'Emittente, nella seduta del 27 luglio 2007, nel corso dell'approvazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 30 giugno 2007, ai fini della presentazione dei dati semestrali, ha deciso di effettuare un accantonamento del medesimo importo di Euro 3,5 milioni, valutando possibile il rischio di escussione di tale garanzia.

Si segnala, infine, che in data 10 settembre 2007, l'Emittente ha ricevuto comunicazione dell'avvenuta cessione dei crediti vantati da Société Générale nei confronti del Gruppo Nylstar a favore di Bear Stearns International Limited.

Circa la cessione della partecipazione in Nylstar si vedano anche i comunicati stampa diffusi in data 6, 9 e 14 marzo 2007.

### **22.3 Acquisizione di beni relativi alla produzione e alla commercializzazione del sodio clorito da Arkema France S.A.**

In data 31 luglio 2007, Caffaro Chimica ha concluso con Arkema France S.A. (“**Arkema**”) un contratto in forza del quale Arkema ha ceduto a Caffaro Chimica alcuni rapporti e diritti relativi all'attività di produzione, di commercializzazione e di distribuzione di clorito di sodio e, in particolare: (i) la lista dei clienti; (ii) i relativi diritti di proprietà intellettuale inclusa la tecnologia per la produzione del clorito di sodio; (iii) i contratti commerciali, inclusi i contratti di fornitura; (iv) i contratti di distribuzione; (v) prodotti finiti e merci risultanti dall'inventario predisposto dalle parti al 31 agosto 2007; (vi) registrazioni effettuate relative alla valutazione della tossicità e della pericolosità ambientale del clorito di sodio.

Il corrispettivo convenuto per il trasferimento dei predetti beni è stato fissato in Euro 2,5 milioni da corrispondersi in tre *tranche*. La prima *tranche*, pari a Euro 1,5 milioni, è stata corrisposta in data 3 agosto 2007. La seconda e la terza *tranche*, ciascuna pari a Euro 500.000, dovranno essere corrisposte, rispettivamente, il 31 marzo 2008 e il 31 dicembre 2008. Relativamente ai prodotti finiti e merci eventualmente esistenti, il prezzo che Caffaro Chimica dovrà corrispondere – entro il 31 ottobre 2007 – ad Arkema sarà stabilito sulla base della quantità di prodotti finiti e merci, risultanti dall'inventario al 31 agosto 2007, effettivamente acquistati da Caffaro Chimica.

In relazione al pagamento della seconda e della terza *tranche* del prezzo, qualora Arkema ovvero Caffaro Chimica dovessero ricevere una qualsivoglia contestazione da parte di uno dei creditori della parte venditrice in relazione a un qualsivoglia credito relativo ai diritti e rapporti ceduti a Caffaro Chimica, la parte che ha ricevuto la contestazione è tenuta a comunicarlo all'altra parte e, in conseguenza di tale

comunicazione, l'Emittente dovrà, altresì, fornire una *parent company guarantee* a prima richiesta a favore di Arkema. Quest'ultima ha facoltà di decidere se Caffaro Chimica debba resistere in giudizio ovvero corrispondere l'importo del credito contestato. In ogni caso, qualora Caffaro Chimica fosse tenuta a risarcire uno o più dei creditori di Arkema, essa avrà facoltà di opporre in compensazione al prezzo della seconda o della terza *tranche*, a seconda dei casi, ciascun importo effettivamente corrisposto al relativo creditore.

In relazione all'indennizzo dovuto dalla stessa Arkema a Caffaro Chimica per qualsiasi pretesa, danno, costo, onere e spesa subiti da quest'ultima in considerazione della violazione di una delle dichiarazioni e garanzie prestate da Arkema nel contratto a favore di Caffaro Chimica, è previsto un massimale complessivo pari a Euro 150.000 e un *floor* per ciascuna violazione pari a Euro 10.000.

Il contratto di compravendita, infine, prevede un obbligo di non concorrenza a carico di Arkema e delle società controllate o collegate a quest'ultima per un periodo di 5 anni dalla data di perfezionamento del contratto, rispetto alla produzione di clorito di sodio nel territorio dell'Unione Europea. Nonostante quanto precede, è prevista la possibilità per Arkema di acquisire imprese che producano clorito di sodio, purché il fatturato dell'impresa generato dalla vendita del clorito di sodio non superi il 20% del fatturato totale dell'impresa acquisita. Qualora Arkema acquisisca un'impresa che produce clorito di sodio, per un periodo di 12 mesi dall'acquisizione dell'impresa da parte di Arkema, Caffaro Chimica avrà il diritto di richiedere l'avvio di una negoziazione per poter acquistare il ramo d'azienda dell'impresa relativo alla produzione di clorito di sodio e, contestualmente, Arkema non potrà cedere a terzi tale ramo d'azienda in tale arco temporale.

#### **22.4 Cessione della partecipazione in Polimer Iberia S.A.**

In data 12 maggio 2006, Immobiliare Snia S.r.l. ("**Immobiliare Snia**"), società controllata interamente dall'Emittente, ha concluso con Rhodia Iberia S.L. ("**Rhodia**") un contratto in forza del quale Immobiliare Snia ha ceduto a Rhodia la partecipazione detenuta in Polimer Iberia S.A. ("**Polimer**"), costituita da n. 1.001.503 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna, pari al 50% del capitale sociale di Polimer stessa, per un corrispettivo pari a Euro 1.574.703 soggetto a un meccanismo di aggiustamento del prezzo.

La cessione della partecipazione da parte di Immobiliare Snia è stata effettuata in esecuzione di un accordo di opzione, incluso nel patto parasociale stipulato tra Immobiliare Snia e Rhodia in data 21 novembre 2003 e successivamente modificato, in virtù del quale Immobiliare Snia aveva concesso una *call option* (opzione d'acquisto) a Rhodia e quest'ultima aveva concesso una *put option* (opzione di vendita) a Immobiliare Snia rispetto alla partecipazione in Polimer detenuta dalla stessa Immobiliare Snia.

## **22.5 Cessione degli immobili**

Con contratto concluso in data 7 febbraio 2005, rogato con atto Notaio dott.ssa Monica De Paoli tra l'Emittente, Locat S.p.A. ("**Locat**") e Marigane S.r.l. ("**Marigane**"), l'Emittente ha ceduto a Locat il complesso industriale sito nel Comune di Mirandola e costituito da un terreno per una superficie di mq. 55.396 e fabbricati per una superficie di mq. 18.000, per un corrispettivo complessivo pari a Euro 8.000.000 oltre IVA. Contestualmente Locat ha concesso l'immobile in locazione finanziaria a Marigane, che, ai sensi del contratto, si surroga a Locat nell'eventuale esperimento delle azioni di garanzia spettanti *ex lege* all'acquirente, con esclusione delle azioni di annullamento e risoluzione del contratto.

Mediante contratto sottoscritto da Immobiliare Snia, l'Emittente e BPF S.r.l. ("**BPF**"), rogato con atto Notaio dott. Giovanni Scaglioni in data 26 maggio 2006, Immobiliare Snia ha ceduto a BPF un appezzamento di terreno sito in Magenta (MI), avente destinazione d'uso urbanistica, e sovrastanti vecchi fabbricati rurali, e l'Emittente ha ceduto a BPF un terreno con fabbricato rurale sito in Magenta (MI) per un corrispettivo complessivo pari a Euro 2.880.000 oltre IVA.

In data 20 luglio 2006, Immobiliare Snia, l'Emittente e R. Performance Fibres S.r.l. ("**RPF**") hanno sottoscritto un contratto, rogato con atto Notaio dott. Giovanni Piacitelli, con il quale Immobiliare Snia ha venduto a RPF un fabbricato industriale e annessi terreni agricoli e non agricoli in Paliano, località Castellaccio, mentre l'Emittente ha ceduto a RPF terreni agricoli e non agricoli ubicati nel Comune di Anagni e un terreno non agricolo sito in Paliano, per un corrispettivo complessivo pari a Euro 2.600.000 oltre IVA. Gli oneri di bonifica, connessi alla presenza di tubazioni esterne, è interamente a carico dell'Emittente e di Immobiliare Snia.

Con contratto sottoscritto in data 28 novembre 2006, atto a rogito Notaio dott. Giuseppe Sessa, Immobiliare Snia ha ceduto a Fran Car di Franca Cargnelutti & C. S.a.s. ("**Fran Car**") un fabbricato industriale con annessa area di pertinenza, sito in Cesano Maderno, per un corrispettivo pari a Euro 216.000 oltre IVA. Il sito in cui è ubicato l'immobile è assoggettato a prescrizioni di caratterizzazione ai fini della bonifica dell'area. Fran Car si è accollata totalmente gli oneri per la bonifica del sito.

In data 30 novembre 2006, Immobiliare Snia ha concluso un contratto – atto a rogito Notaio dott. Paolo Angelini – con Elpi S.r.l., con il quale ha ceduto a quest'ultima un'area a destinazione urbana di mq. 5578, ubicata in Rieti, località Madonna del Cuore, per un corrispettivo complessivo pari a Euro 100.000.

## **22.6 Contratti preliminari**

### **22.6.1 Complesso immobiliare di Ceriano Laghetto**

In data 17 maggio 2006, Immobiliare Snia, l'Emittente e Rhodia Engineering Plastics S.p.A. ("**Rhodia Plastics**") hanno sottoscritto un contratto preliminare di compravendita immobiliare, in forza del quale Immobiliare Snia e l'Emittente si sono impegnati a vendere, e Rhodia Plastics si è impegnato ad acquistare, un complesso immobiliare ubicato in Ceriano Laghetto, composto da edifici, impianti e aree nude, nonché attrezzature e impianti ivi installati, di proprietà – suddivisa per lotti – di Immobiliare Snia e dell'Emittente. Il corrispettivo fissato per la cessione è stato stabilito in Euro 4.000.000, di cui Euro 1.400.000 da versare a favore di Immobiliare Snia ed Euro 2.600.000 di spettanza dell'Emittente. Alla conclusione del contratto preliminare sono stati versati da Rhodia Plastics Euro 400.000 (Euro 200.000 a favore di Immobiliare Snia ed Euro 200.000 a favore dell'Emittente) a titolo di caparra confirmatoria infruttifera (in caso di inadempimento del contratto preliminare, si applica l'art. 1385, comma 2°, cod. civ.). L'importo restante, pari a Euro 3.600.000, deve essere versato da Rhodia Plastics al momento della stipulazione del contratto definitivo, che dovrà avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2007. Al prezzo complessivo del complesso immobiliare potranno essere applicati aggiustamenti (a seguito di frazionamenti catastali ovvero qualora la superficie di area nuda dovesse risultare inferiore o superiore a 6.200 mq.): gli eventuali conguagli saranno applicati al momento del rogito. Poiché il complesso immobiliare sorge su un sito oggetto di bonifica ambientale, la sottoscrizione del contratto definitivo è subordinata all'ottenimento, entro il 31 dicembre 2007, da parte di Immobiliare Snia e dell'Emittente, della certificazione che attesta il completamento del progetto di bonifica. Qualora, entro tale data, Immobiliare Snia e l'Emittente non abbiano ottenuto il predetto certificato, Rhodia Plastics potrà, alternativamente, risolvere il contratto *ex art. 1456 cod. civ.* ovvero concordare con Immobiliare Snia e l'Emittente di posticipare la data dell'atto notarile di compravendita.

#### **22.6.2 Immobile di Pisticci Scalo**

In data 26 ottobre 2006, Immobiliare Snia e RPF hanno concluso un contratto preliminare di compravendita immobiliare, in forza del quale RPF si è obbligata ad acquistare, per sé o per persona da nominare, almeno 5 giorni prima della stipula dell'atto notarile di compravendita, una porzione dello stabilimento ubicato nel Comune di Pisticci Scalo (MT), Via Pomarico. Il corrispettivo stabilito per la cessione è di Euro 490.000, oltre le imposte, di cui Euro 80.000 sono stati corrisposti a titolo di caparra confirmatoria alla sottoscrizione del contratto preliminare, ed Euro 410.000 saranno versati alla stipula del rogito notarile, oltre alle imposte sull'intero prezzo. Il prezzo è comprensivo delle spese per la bonifica dell'area e dei serbatoi, nonché per la rimozione e lo smaltimento degli impianti e dei macchinari ivi installati e delle coperture dei tetti in eternit, di cui RPF si accolla ogni onere e responsabilità. All'importo corrisposto a titolo di caparra confirmatoria si applica, in caso di mancata conclusione del contratto definitivo, l'art. 1385, comma 2°, cod. civ.. Il termine per la stipula del contratto definitivo era fissato al 31 dicembre 2006. Al momento sono in

corso delle trattative tra le parti per addivenire alla cessione dell'immobile.

### **22.6.3 Area edificabile in Torviscosa**

In data 30 maggio 2007, Caffaro e Cementi Nord-est S.r.l. (“**Cementi**”) hanno concluso un contratto preliminare di compravendita con il quale Caffaro si è impegnata a vendere a Cementi, e quest’ultima si è impegnata ad acquistare da Caffaro, un’area di circa mq. 107.930, ricompresa all’interno dell’insediamento industriale di proprietà di Caffaro ubicato a Torviscosa. Il corrispettivo complessivo convenuto per la compravendita è pari a Euro 3.900.000, di cui: (i) Euro 2.500.000 sono stati corrisposti a titolo di caparra confirmatoria, ai sensi dell’art. 1385 cod. civ., al momento della sottoscrizione, e (ii) Euro 1.400.000 saranno corrisposti alla stipula del rogito notarile di compravendita.

Il termine ultimo per la stipulazione del contratto definitivo è fissato al 30 giugno 2008.

Le parti hanno convenuto che, qualora il Comune di Torviscosa non rilasci a Cementi, entro il 30 giugno 2009, il permesso definitivo a costruire, sull’area oggetto della compravendita, lo stabilimento di leganti idraulici, Caffaro sarà obbligata a riacquistare da Cementi la proprietà dell’area, al netto dell’importo di Euro 100.000, che sarà trattenuto dalla stessa Caffaro a titolo di indennizzo.

In ogni caso, nonostante il diritto di riscatto a favore di Caffaro, Cementi potrà richiedere una proroga motivata e giustificata della scadenza, nell’ipotesi in cui alla data del 30 giugno 2009 non risulti terminato l’iter amministrativo ed eventualmente giudiziario relativo al rilascio del suddetto permesso. In tale ultima evenienza, Caffaro sarà tenuta a non cedere né concedere in uso a terzi concorrenti di Cementi le aree oggetto della presente compravendita per il periodo di due anni dalla data di esercizio del sopra menzionato diritto di riscatto.

Ai sensi del contratto preliminare, Cementi ha accettato irrevocabilmente di subentrare nell’esecuzione e nel completamento della procedura di bonifica per quanto concerne l’area oggetto del contratto preliminare, fino a un limite di spesa pari a Euro 275.000, manlevando e tenendo indenne Caffaro da qualsiasi onere, spesa o intervento inerente e/o conseguente alla messa in sicurezza, all’analisi di rischio, al piano di caratterizzazione, alla bonifica e/o al ripristino ambientale.

Inoltre, in forza del contratto preliminare, Cementi ha espressamente rinunciato a qualsiasi garanzia per evizione, nonché a qualsiasi richiesta di risarcimento, rimessa in pristino e/o risoluzione, tenendo indenne e manlevando Caffaro da ogni spesa, onere o responsabilità inerente e conseguente a qualsiasi situazione pregiudizievole, vizio o inquinamento dell’area, nonché a seguito di qualsiasi azione e/o richiesta della Pubblica Amministrazione.

Sono, infine, previsti una serie di obblighi in capo a Caffaro, per lo più volti a favorire l'acquisizione e la successiva valorizzazione dell'area edificabile da parte di Cementi, quali la costituzione delle necessarie servitù di passaggio, la messa a disposizione di ogni attività ritenuta necessaria a consentire a Cementi di presentare la domanda di rilascio del permesso a costruire, la condivisione delle informazioni relative allo stato dell'iter amministrativo e autorizzativo connesso alla procedura di bonifica dell'area oggetto della compravendita. È infine prevista la fornitura da parte di Caffaro – nei limiti delle attrezzature, delle risorse e compatibilmente alle esigenze di servizio della stessa – di alcuni servizi quali la pesatura dei carichi, la portineria, il ricevimento e la spedizione di merci, il laboratorio, i servizi di manutenzione e pulizia dell'area.

## **22.7 Patto parasociale relativo al governo societario di Caffaro Biofuel**

In data 6 ottobre 2006, Caffaro, Azienda Agricola di Torviscosa S.p.A. (“**AAT**”) e Oleificio Mediopiave S.p.A. (“**Mediopiave**”) hanno concluso un accordo parasociale volto a regolare l'ingresso nel capitale sociale di Caffaro Biofuel di AAT e Mediopiave, la *corporate governance* della predetta Caffaro Biofuel e la cessione della partecipazione nella stessa da parte di ciascuno dei tre soci. Il patto parasociale prevede preliminarmente un impegno da parte dei soci a sottoscrivere l'aumento di capitale deliberato da Caffaro Biofuel da Euro 10.000 a Euro 100.000, di talché il capitale sociale post-aumento sia detenuto per il 51% da Caffaro e per il 24,5% ciascuno da AAT e Mediopiave.

Il consiglio di amministrazione è composto da tre membri e ogni socio, ai sensi dell'accordo parasociale, ha diritto a nominare un amministratore: il presidente del consiglio di amministrazione è tratto da uno degli amministratori nominati da AAT e Mediopiave, mentre la carica di amministratore delegato è assunta dal componente nominato da Caffaro. Anche il collegio sindacale è composto da tre membri e ogni socio ha diritto ha nominare un sindaco; i due sindaci supplenti sono nominati, rispettivamente, da Caffaro e, di comune accordo, da AAT e Mediopiave.

Nel caso in cui, in seno al consiglio di amministrazione, un argomento proposto dall'amministratore delegato nominato da Caffaro non sia approvato, ovvero la deliberazione venga assunta con il voto contrario dello stesso amministratore delegato, entro e non oltre 45 giorni dalla riunione consiliare i soci dovranno compiere ogni possibile tentativo per trovare una soluzione al dissenso manifestatosi. Ove ciò non sia possibile, il patto parasociale prevede la nomina di tre periti, da parte di ciascun socio, i quali a loro volta provvedano alla nomina di un quarto perito (“**Collegio dei Periti**”). Il Collegio dei Periti è tenuto a determinare il prezzo di trasferimento della partecipazione in Caffaro Biofuel detenuta da ciascun socio, con riferimento al momento della cessione, con equo apprezzamento e sulla base dei criteri estimativi usualmente adottati nella prassi, tenendo conto anche dei criteri di valutazione accettati a livello internazionale. Il Collegio dei Periti, su accordo unanime delle parti, può essere sostituito da una delle seguenti società di revisione:

KPMG S.p.A., Pricewaterhouse Coopers S.p.A., Deloitte S.p.A., Reconta Ernst Young S.p.A.. Entro 30 giorni dalla determinazione del prezzo di trasferimento, AAT e Mediopiave debbono comunicare a Caffaro se intendono cedere alla stessa le proprie partecipazioni ovvero acquistare la partecipazione detenuta da Caffaro. Le parti sono reciprocamente e irrevocabilmente obbligate all'esecuzione della compravendita così determinata (v. Sezione I, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8).

Il patto parasociale prevede, altresì, l'irrevocabile e incondizionata concessione di una *put option* da parte di Caffaro a favore di AAT e Mediopiave, che i due soci di minoranza possono esercitare anche disgiuntamente, ferma restando, in tal caso, la rinuncia irrevocabile di AAT e Mediopiave al rispettivo diritto di prelazione. In forza di tale opzione, qualora AAT e/o Mediopiave decidano di cedere le proprie partecipazioni in Caffaro Biofuel, Caffaro è obbligata ad acquistare da AAT e Mediopiave, e queste ultime, anche disgiuntamente, sono obbligate a vendere a Caffaro, le quote rispettivamente detenute. Il prezzo di cessione, riferito al valore della partecipazione, è determinato in buona fede dalle parti, sulla base delle comuni metodologie di valutazione applicate nella prassi. AAT e Mediopiave hanno diritto di esercitare l'opzione in qualsiasi momento a partire dal primo giorno del venticinquesimo mese successivo alla rispettiva iscrizione nel libro soci di Caffaro Biofuel.

Inoltre, in forza dell'accordo parasociale, Caffaro ha assunto, con AAT e Mediopiave, l'impegno a dotare Caffaro Biofuel, per i primi tre esercizi sociali (e sempreché non sia stata esercitata l'opzione *put*), dei mezzi necessari per la realizzazione di un impianto per la produzione del biodiesel. A tale scopo, Caffaro si è assunta l'obbligo di conferire nella società alcune aree, impianti e attrezzature, per un controvalore determinato di comune accordo tra le parti. L'accordo relativo all'esecuzione dei conferimenti da parte di Caffaro è condizione sospensiva all'esecuzione delle intese convenute nel patto parasociale e il mancato raggiungimento di tale accordo comporta la risoluzione di ogni intesa raggiunta tra le parti. Nel caso in cui quest'ultima eventualità si verifichi, Caffaro avrà l'obbligo di riacquistare da AAT e Mediopiave le quote di Caffaro Biofuel precedentemente sottoscritte.

L'impegno relativo al conferimento di beni da parte di Caffaro è valido fino alla integrale sottoscrizione del 51% del capitale sociale, da effettuarsi anche mediante denaro.

Tale contratto è stato oggetto di conferimento a favore di Caffaro Chimica in data 1° dicembre 2006.

## **22.8 Accordi di compartecipazione in Serichim**

In data 5 aprile 2006 sono stati sottoscritti due distinti accordi di compartecipazione nel capitale sociale di Serichim da parte dei soci della stessa (tra cui Caffaro),

rispettivamente con Sviluppo Italia S.p.A. (“**Sviluppo Italia**”) e con Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia Friulia S.p.A. (“**Friulia**” e, congiuntamente a Sviluppo Italia, “**Soci Finanziari**”), in forza dei quali i Soci Finanziari si impegnano a sottoscrivere, ciascuno per la propria quota parte pari a Euro 492.450, l’aumento di capitale deliberato da Serichim da Euro 10.000 a Euro 2.010.000. L’efficacia della sottoscrizione dell’aumento di capitale da parte di Sviluppo Italia e Friulia è subordinata alla sottoscrizione dell’aumento, rispettivamente, da parte di Friulia e Sviluppo Italia.

Per effetto dei due accordi di compartecipazione, i soci di Serichim concedono irrevocabilmente e incondizionatamente una *put option* a Sviluppo Italia e Friulia, e queste ultime, ciascuna per la propria quota parte, concedono irrevocabilmente e incondizionatamente una *call option* ai soci. Le opzioni possono essere esercitate nel periodo intercorrente tra il 30 marzo 2010 e il 30 giugno 2011 per un corrispettivo pari alla frazione spettante, rispettivamente, a Sviluppo Italia e Friulia del patrimonio netto risultante dal bilancio certificato, maggiorato dell’utile d’esercizio maturato e delle perdite d’esercizio risultanti dai bilanci chiusi fino al 31 dicembre 2008.

Il corrispettivo dovuto ai Soci Finanziari all’esercizio da parte dei Soci Finanziari stessi della *put option* ovvero all’esercizio da parte dei soci di Serichim della *call option*, sarà compreso tra:

- (a) un *floor* determinato dalla sommatoria degli esborsi finanziari (di qualsiasi tipo), effettuati, rispettivamente, da Sviluppo Italia e Friulia, in favore della Serichim, a decorrere dalla sottoscrizione dell’aumento di capitale fino alla data di esercizio dell’opzione *put*, cui debbono essere sommati gli interessi calcolati a un tasso variabile pari all’Euribor a 3 mesi, maggiorato del 3% nel caso di esercizio dell’opzione *put* ovvero del 5% nel caso di esercizio dell’opzione *call* (e, in ogni caso, non inferiore a un tasso minimo pari al 5% degli esborsi finanziari per l’opzione *put* ovvero pari al 7% degli esborsi finanziari per l’opzione *call*);
- (b) un *cap* equivalente al doppio della sommatoria di tutti gli esborsi finanziari (di qualsiasi tipo), effettuati, rispettivamente, da Sviluppo Italia e Friulia, in favore della Serichim, a decorrere dalla sottoscrizione dell’aumento di capitale fino alla data di esercizio dell’opzione *put*.

Dal corrispettivo, così determinato, debbono essere detratti i dividendi, eventualmente distribuiti da Serichim ai Soci Finanziari, capitalizzati al medesimo tasso di cui alla precedente lettera (a).

L’accordo prevede, inoltre:

- un obbligo per i soci di Serichim di comunicare ai Soci Finanziari qualsiasi offerta di terzi per l'acquisto della maggioranza o della totalità del capitale sociale della stessa Serichim, facendo in modo che l'offerta di terzi sia estesa anche ai Soci Finanziari. L'accettazione dell'offerta da parte dei Soci Finanziari sarà obbligatoria, a condizione che la stessa consenta ai Soci Finanziari di realizzare almeno il corrispettivo previsto per la cessione della partecipazione oggetto della *call option* concessa ai soci, come sopra descritto;
- un divieto, a carico dei soci di Serichim, di cedere a terzi la propria partecipazione, in tutto o in parte, compresi gli eventuali diritti di opzione *ex art. 2481-bis*, comma 2°, cod. civ., ovvero di girarla in garanzia, senza il preventivo consenso scritto di entrambi i Soci Finanziari. Il consenso dei Soci Finanziari è, in ogni caso, subordinato al fatto che i cessionari aderiscano preventivamente all'accordo di compartecipazione in esame;
- una clausola di *earn-out* tale per cui qualora i soci di Serichim, successivamente all'esercizio della *put option* o, a seconda del caso, della *call option*, cedano a terzi, congiuntamente o disgiuntamente, in tutto o in parte, le proprie partecipazioni, questi ultimi saranno tenuti a versare a ciascuno dei Soci Finanziari il 60% del *capital gain* che i Soci Finanziari avrebbero percepito qualora avessero potuto cedere a terzi le rispettive partecipazioni o i relativi diritti di opzione, ovvero avessero potuto realizzare la frazione di propria spettanza del sovrapprezzo riconosciuto dal terzo acquirente ai soci di Serichim per le loro partecipazioni.

Tale contratto è stato oggetto di conferimento a favore di Caffaro Chimica con efficacia 1° marzo 2007, subordinatamente all'ottenimento del consenso scritto da parte dei Soci Finanziari.

## **22.9 Accordo di *joint venture* per la costituzione di Qidong Qingfeng Chemical Co. Ltd.**

In data 18 aprile 2005 Caffaro ha stipulato con Qidong Qingyun Fine Chemical Co. Ltd. (“**Partner Coreano**”) un accordo di *joint venture*, avente durata ventennale, in base al quale è stata costituita, nella Repubblica Popolare Cinese, una società denominata Qidong Qingfeng Chemical Co. Ltd., avente a oggetto la produzione e distribuzione di prodotti e sostanze chimiche, di benzoino, nonché la fornitura di assistenza successivamente alla vendita. Il capitale sociale della Società, pari a 660.000 Dollari statunitensi, è stato sottoscritto al 50% da ciascuno dei soci.

L'accordo disciplina specificamente la struttura del governo societario della nuova società, individuando l'organo di gestione nel consiglio di amministrazione. Quest'ultimo è costituito da 4 membri rieleggibili, che restano in carica per 4 anni. Ciascun socio ha diritto di nominare 2 consiglieri, e il presidente, cui spetta anche il

compito di rappresentare la società, è nominato da Caffaro. Al consiglio di amministrazione vengono attribuiti i poteri di gestione e direzione della società, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, si elencano: l'adozione del piano industriale e del piano di produzione, la determinazione dei prezzi dei prodotti della società, la distribuzione dei dividendi, l'approvazione del bilancio, la decisione in merito alla riduzione o all'aumento del capitale sociale, la decisione in merito a fusioni e acquisizioni.

L'accordo contiene, altresì, una clausola che attribuisce a ciascun socio un diritto di prelazione nell'ipotesi in cui l'altro intenda procedere alla cessione totale o parziale della propria partecipazione. In particolare, si dispone che, al fine di consentire l'esercizio di tale diritto, ciascun socio deve comunicare all'altro l'intenzione di cedere la propria partecipazione. Solo qualora quest'ultimo non sia interessato all'acquisto, la parte cedente potrà rivolgersi a terzi. Tale diritto di prelazione non opera in caso di cessione della partecipazione a società appartenenti allo stesso gruppo del socio cedente.

Il contratto prevede un divieto di concorrenza a carico di entrambi i soci per tutta la durata del contratto, e, nell'ipotesi di cessione della partecipazione a terzi o a società collegate o controllate, per i 5 anni successivi al trasferimento (è opportuno sottolineare che quest'ultima disposizione non trova applicazione nel caso di *dead lock* o di liquidazione della Società).

L'accordo prevede la messa a disposizione a favore della società del *know-how* di entrambe le parti per la produzione del benzoino. Ad ogni modo, il *know-how* messo a disposizione sia da Caffaro sia dal Partner Coreano resta di proprietà di queste ultime in quanto tali.

Per quanto concerne la distribuzione del benzoino, Caffaro si è impegnata a non procedere alla vendita di benzoino nella Repubblica Popolare Cinese.

## **22.10 Accordo transattivo con Edison**

In data 27 luglio 2006 l'Emittente e Caffaro, da una parte, e Edison, dall'altra parte, hanno sottoscritto un "accordo transattivo per l'integrazione, il coordinamento e la novazione di accordi pregressi intervenuti fra Edison, Snia e Caffaro", con riguardo, in particolare, al mancato acquisto da parte di Edison di un impianto termoelettrico di proprietà di Caffaro sito nel Comune di Torviscosa, con conseguente riconoscimento in favore di Caffaro di un indennizzo quantificato (al netto delle compensazione tra le parti di pregressi debiti e crediti) in Euro 11.047.745.

Mediante tale accordo, Caffaro ha inoltre prestato il proprio assenso all'esecuzione delle operazioni di dismissione, messa in sicurezza e bonifica di tale impianto in ottemperanza delle disposizioni normative e regolamentari, sulla base di un incarico

di direzione, gestione, coordinamento ed esecuzione affidato da Edison a Caffaro stessa.

Gli oneri e costi per le operazioni di dismissione e demolizione sono posti integralmente a carico di Edison, ad esclusione dei costi relativi allo smaltimento dei rifiuti tossici risultanti dalle operazioni, che sono assunti integralmente da Caffaro.

Sono altresì a carico di Caffaro i costi per la messa in sicurezza e bonifica delle aree carbonili, delle aree destinate a discarica ceneri e delle aree sottostanti il parco serbatoi dell'impianto. Con riguardo alle garanzie prestate da Caffaro, circa l'esecuzione di tali interventi ambientali, l'onere economico complessivo è determinato e limitato all'importo di 2 milioni di Euro, e la durata di tali garanzie è stabilita sino al 31 dicembre 2009. Gli oneri economici superiori a tale limite sono assunti integralmente da Edison, la quale si impegna ad anticipare a Caffaro gli importi necessari secondo un programma riferito allo stato avanzamento lavori.

A garanzia dell'esecuzione degli impegni di Caffaro di dar corso ai lavori di cui sopra, è previsto che Caffaro stessa procuri in favore di Edison una fidejussione bancaria a prima richiesta per un importo complessivo di Euro 500.000.

Edison ha assunto l'onere di svolgere lavori per l'adeguamento e la modifica del collegamento elettrico tra gli impianti di Caffaro in Torviscosa e la stazione della Rete di Trasporto Nazionale. A garanzia di tale impegno di adeguamento, è previsto che Edison procuri in favore di Caffaro il rilascio di una fidejussione bancaria a prima richiesta per Euro 600.000.

Quanto ai lavori di realizzazione delle opere di interconnessione tra l'impianto di Torviscosa e l'insediamento industriale di Caffaro, gli stessi sono posti a carico di Caffaro, mentre Edison si è impegnata a fornire a proprie spese tutti i materiali occorrenti.

Con riguardo, infine, agli oneri per la sistemazione paesaggistica e vegetazionale delle aree adiacenti agli impianti, Edison e Caffaro hanno concordato di suddividere i reciproci costi ed impegni, sulla base di determinate aree di competenza.

Edison si è impegnata inoltre a far sì che la sua controllata Edison Energia S.p.A. stipuli con Caffaro un contratto di somministrazione di energia (a determinate condizioni economiche definite dalle parti) per l'alimentazione dei suddetti impianti in esercizio presso lo stabilimento industriale di Caffaro in Torviscosa.

Infine, in merito alle quote di CO<sup>2</sup> assegnate all'impianto di Torviscosa, è previsto che Caffaro provveda a restituire, entro 45 giorni dal sopraggiunto stato di chiusura dell'impianto, le quote corrispondenti a tali emissioni fino alla data di chiusura. Le quote che, ai sensi della normativa vigente, rimarranno in possesso del gestore

dell'impianto, dovranno essere messe in vendita da Caffaro, ed i proventi saranno ripartiti tra Caffaro ed Edison, nella misura del 50% ciascuna.

## **23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **23.1 Relazioni e pareri di esperti**

Ai fini della redazione del Prospetto Informativo, non sono state rilasciate relazioni o pareri di esperti.

### **23.2 Attestazione circa le informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi**

Le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provenienti da terzi sono state riprodotte fedelmente e, per quanto noto all'Emittente, sulla base delle informazioni pubblicate da suddetti terzi; non sono stati omessi fatti o parti di tali informazioni che potrebbero rendere le informazioni riprodotte false o ingannevoli.

In ogni caso, ogni volta che nel Prospetto Informativo viene citata una delle suddette informazioni provenienti da terzi, è indicata la relativa fonte.

## **24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, saranno a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente (Via Vittor Pisani, n. 22, Milano) i seguenti documenti:

- a) atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- b) bilanci d'esercizio e consolidato dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005;
- c) relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2007, al 30 giugno 2006 e al 30 giugno 2005 comprensiva dei prospetti di riconciliazione IAS/IFRS relativi all'esercizio 2004;
- d) relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2007 e al 31 marzo 2006;
- e) Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 71 del Regolamento Emittenti relativo all'acquisizione da parte dell'Emittente e di Caffaro Chimica del Gruppo Undesa composto da Union Derivan S.A. e Undesa Italia S.r.l., pubblicato in data 20 giugno 2007.

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico in forma cartacea presso la sede sociale dell'Emittente in Via Vittor Pisani 22, Milano e in forma elettronica sul sito internet [www.snia.it](http://www.snia.it).

I documenti di cui sopra si intendono incorporati nel presente Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento n. 809/2004/CE e dell'art. 8 del Regolamento Emittenti.

Si allega al Prospetto Informativo:

- regolamento *Warrant* 2005-2010.

## **25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI**

La struttura organizzativa del Gruppo Snia è illustrata nella Sezione I, Capitolo 7 del presente Prospetto Informativo, a cui si rinvia.

QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA

## **SEZIONE II**

### **NOTA INFORMATIVA**

#### **1. PERSONE RESPONSABILI**

##### **1.1 Persone responsabili**

La responsabilità per le informazioni fornite nel presente Prospetto Informativo è assunta dai soggetti di cui alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

##### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

La dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo è riportata nella Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

## **2. FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente, nonché al mercato in cui l'Emittente opera, all'Offerta e alle Azioni in Offerta, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4 del presente Prospetto Informativo.

### 3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

#### 3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

L'Emittente ritiene che il capitale circolante di cui dispone il Gruppo Snia sia sufficiente per i propri fabbisogni finanziari correnti, intendendosi per tali quelli relativi ai dodici mesi successivi alla data del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni sulle azioni volte a supportare i fabbisogni generati dalla gestione corrente del Gruppo, si rinvia ai comunicati diffusi in data 31 luglio 2007, 31 agosto 2007 e 24 settembre 2007.

La dichiarazione che precede è resa dall'Emittente in linea con le indicazioni fornite dalla Raccomandazione del CESR 054b del 10 febbraio 2005.

#### 3.2 Fondi propri e indebitamento

Il capitale sociale alla data del presente Prospetto Informativo è pari a Euro 9.190.692,55 <sup>(9)</sup>. Per ulteriori informazioni, con riferimento all'indebitamento del Gruppo, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10, Paragrafo 10.3 del presente Prospetto Informativo.

La tabella seguente mostra il dettaglio dei fondi propri e dell'indebitamento del Gruppo al 30 giugno 2007, ricavati dalla situazione semestrale al 30 giugno 2007 assoggettata a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione (v. Sezione I, Capitolo 20 e Capitolo 24).

*(valori in milioni di Euro)*

<b>Passività finanziarie non correnti</b>	<b>(24,9)</b>
<b>Passività finanziarie correnti:</b>	
Altre passività finanziarie	(15,6)
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>(40,5)</b>
<b>Disponibilità/(indebitamento) finanziario netto</b>	<b>(27,7)</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo:</b>	

<sup>(9)</sup> A seguito delle conversioni di Obbligazioni Convertibili, eseguite nel periodo dal 1° al 15 settembre 2007 e con efficacia dal 28 settembre 2007, il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 9.208.032,55, suddiviso in n. 70.744.414 azioni prive di valore nominale. Alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, è in corso l'iscrizione nel Registro delle Imprese dell'aumento di capitale sociale a seguito delle conversioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 2444 cod. civ..

Capitale sociale	8,9
Altre riserve	0,2
Riserve di consolidamento	(32,0)
Utile (perdita) del periodo	(13,5)
<b>Totale Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>(36,4)</b>
Totale debiti verso banche e altri finanziatori e Patrimonio netto di Gruppo	(64,1)

---

### 3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Non vi sono interessi che siano significativi per l'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

### 3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Emittente è attualmente impegnato nella realizzazione di alcune operazioni straordinarie legate al Piano Industriale. Il Piano Industriale è volto a rafforzare le attività del Gruppo Snia in una chimica amica dell'ambiente per uno sviluppo sostenibile, valorizzando al contempo le professionalità, le tecnologie e le proprie competenze scientifiche per consolidare il posizionamento nella chimica tradizionale (in particolare nell'area "trattamento e disinfezione delle acque") e divenire uno dei protagonisti europei nella chimica derivata da prodotti dell'agricoltura e dell'energia da fonti rinnovabili (v. Sezione I, Capitolo 13).

L'Aumento di Capitale consentirà, in primo luogo, alla Società di dotarsi dei mezzi finanziari per supportare il Piano Industriale e il processo di razionalizzazione della struttura e dei processi aziendali, nonché per cogliere opportunità di sviluppo e di migliore posizionamento sui settori di riferimento. L'Aumento di Capitale, pertanto, sarà, nelle intenzioni del Consiglio di Amministrazione, destinato al risanamento economico del Gruppo attraverso il raggiungimento di risultati gestionali di segno positivo.

In particolare, le risorse rivenienti dall'Aumento di Capitale verranno utilizzate per effettuare il pagamento della restante parte del prezzo differito dell'acquisizione del Gruppo Undesa (Euro 3,5 milioni) (v. Sezione I, Capitolo 22, Paragrafo 22.1), per riequilibrare l'utilizzo delle linee commerciali a breve termine in parte utilizzate per la medesima acquisizione (Euro 3,4 milioni) (v. Sezione I, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 e il Documento Informativo) e per effettuare gli investimenti previsti nel Piano Industriale, tra cui quelli già in corso di realizzazione (descritti nella Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2). Si segnala che nel Piano Industriale è previsto che i costi legati alle bonifiche e alla messa in sicurezza dei siti del Gruppo, pari a circa Euro 54,5 milioni per il periodo 2007-2010, saranno in larga parte sostenuti tramite i proventi che verranno realizzati dalla dismissione del patrimoniale immobiliare del Gruppo.

Per la piena realizzazione del Piano Industriale, assumono fondamentale rilevanza il pieno successo dell’Aumento di Capitale oggetto del presente Prospetto Informativo (meglio descritto nella Sezione II, Capitolo 5) e la raccolta di altre risorse finanziarie, per circa Euro 60 milioni, attraverso la cessione degli *asset* immobiliari e delle partecipazioni non strategiche (si veda Sezione I, Capitolo 10, Paragrafo 10.5). Si segnala che gli organi sociali dell’Emittente e di Snia Immobiliare hanno approvato la cessione degli immobili ponendo come condizione l’assenza di garanzie contrattuali in capo ai cedenti riguardo agli oneri di bonifica e messa in sicurezza, che dovranno essere perciò assunti in toto dagli acquirenti dei cespiti immobiliari oggetto di cessione.

#### **4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE**

##### **4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione**

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono rappresentati da massime n. 70.830.453 azioni ordinarie *cum Warrant* dell'Emittente, senza indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, per un controvalore pari a massimi Euro 42.498.271,80.

Ogni n. 3 (tre) Azioni in Offerta sono abbinati n. 4 (quattro) Warrant per sottoscrivere le Azioni di Compendio.

Le Azioni in Offerta e le Azioni di Compendio hanno codice ISIN IT0001495271 e sono ammesse alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

##### **4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati.**

Le Azioni in Offerta e le Azioni di Compendio sono state emesse ai sensi della legge italiana.

##### **4.3 Caratteristiche delle Azioni**

Le Azioni in Offerta e le Azioni di Compendio sono nominative, liberamente trasferibili e sono assoggettate alla disciplina della dematerializzazione di cui al Decreto Legislativo 24 giugno 1998 n. 213 e alla Delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998.

Pertanto, in conformità a quanto previsto nel D.Lgs. 213/1998, ogni operazione avente ad oggetto le Azioni e le Azioni di Compendio (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione dividendi) nonché l'esercizio dei relativi diritti patrimoniali, potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli. Valuta di emissione degli strumenti finanziari

##### **4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari**

Le Azioni in Offerta e le Azioni di Compendio sono denominate in Euro.

##### **4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio**

### *Azioni in Offerta e Azioni di Compendio*

Le Azioni in Offerta nonché le Azioni di Compendio avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle Azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione alla data della loro emissione.

### *Warrant*

I portatori dei Warrant potranno richiedere di sottoscrivere, ad un prezzo d'esercizio pari a Euro 2,50, a partire dalla data di sottoscrizione e sino al 20 dicembre 2010, Azioni di Compendio in ragione di n. 1 (una) Azione di Compendio ogni n. 10 (dieci) Warrant presentati. Il diritto di esercizio dei Warrant dovrà essere esercitato nel corso del periodo di esercizio, a pena di decadenza, presentando la richiesta entro il 20 dicembre 2010. I Warrant che non fossero presentati entro il termine ultimo del 20 dicembre 2010 decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità a ogni effetto.

Le richieste di sottoscrizione potranno essere effettuate nel corso del periodo di esercizio, salvo quanto previsto nel Regolamento dei Warrant Snia 2005-2010 (pubblicato sul sito [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)), e dovranno essere presentate agli intermediari aderenti alla Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati.

Le Azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno il medesimo godimento delle Azioni negoziate sul MTA alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant. Il prezzo di esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della richiesta, senza aggravio di commissioni e spese a carico dei richiedenti.

I Warrant abbinati alle Azioni in Offerta avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti dei Warrant in circolazione alla data della loro emissione.

#### **4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi**

Le Azioni in Offerta e le Azioni di Compendio saranno emesse in virtù della delibera dell'Assemblea straordinaria dell'Emittente del 29 maggio 2007.

La delibera assembleare è stata iscritta in data 14 giugno 2007 nel Registro delle Imprese di Milano.

#### **4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari**

Le Azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrato di Monte Titoli S.p.A. entro il decimo giorno di borsa aperta successivo al termine del Periodo di

Offerta.

#### **4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari**

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni in Offerta e delle Azioni di Compendio.

#### **4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.**

Le Azioni in Offerta e le Azioni di Compendio, quali azioni ordinarie quotate su un mercato regolamentato, saranno assoggettate alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita previste dal Testo Unico della Finanza e dai relativi regolamenti di attuazione, tra i quali, in particolare, il Regolamento Emittenti.

#### **4.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso**

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso non sono state promosse da terzi offerte pubbliche di acquisto o di scambio aventi a oggetto Azioni dell'Emittente.

#### **4.11 Profili fiscali**

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano in termini generali il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente per certe categorie di investitori alla Data del Prospetto Informativo. Quanto segue non intende essere un'analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni e non definisce il regime fiscale delle azioni detenute da una stabile organizzazione o da una base fissa attraverso la quale un beneficiario non residente svolge la propria attività in Italia.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni di seguito illustrato si basa sulla legislazione e sulla prassi vigenti in Italia alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti, anche con effetti retroattivi.

La descrizione che segue rappresenta una mera introduzione alla materia. Gli investitori sono comunque tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime

fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

Si osserva preliminarmente che il regime fiscale applicabile alle azioni in capo a determinati investitori può variare a seconda che le partecipazioni siano considerate, ai fini fiscali, qualificate o non qualificate. Nel caso delle azioni della Società, si considerano "partecipazioni qualificate" quelle costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2%, ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5% (tali percentuali si riferiscono solamente ai titoli negoziati in mercati regolamentati). Con riferimento ai diritti o titoli attraverso i quali possono essere acquisite partecipazioni, ai fini della determinazione della percentuale ceduta, si tiene conto delle percentuali di diritti di voto e di partecipazione potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni.

Si considerano "partecipazioni non qualificate" quelle in cui il possesso rappresenti delle percentuali inferiori o uguali a quelle sopra indicate.

Ai fini della individuazione del regime fiscale applicabile alle plusvalenze realizzate tramite la cessione di partecipazioni, la percentuale dei diritti di voto e di partecipazione al capitale è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso dei 12 mesi precedenti, ancorché effettuate nei confronti di soggetti diversi. Tale regola trova applicazione a partire dalla data in cui le partecipazioni, i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione che configura una partecipazione qualificata.

Occorre notare che in base al disegno di legge DDL n. 1762, presentato in data 4 ottobre 2006 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze alla Camera dei Deputati recante "*Delega al Governo per il riordino della normativa sulla tassazione dei redditi di capitale [...]*", sono attualmente all'esame del Governo modifiche normative del vigente sistema di tassazione dei redditi di natura finanziaria. A tale riguardo, non è possibile escludere l'introduzione di modifiche al regime fiscale applicabile agli strumenti finanziari.

#### **4.11.1 Regime fiscale e dividendi**

I dividendi distribuiti in relazione alle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Tale regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del

soggetto percettore degli stessi, come di seguito descritto.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

- (a) i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e non costituenti partecipazioni qualificate (come sopra definite), immesse nel Sistema Monte Titoli (quali le Azioni oggetto dell'Offerta), sono obbligatoriamente soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 12,5% ai sensi dell'articolo 27 ter del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 ("D.P.R. 600/1973"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella propria dichiarazione dei redditi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al Sistema Monte Titoli, nonché dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una società di intermediazione mobiliare residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del Testo Unico).

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni oggetto dell'Offerta. L'imposta sostitutiva del 12,5% non è operata se i dividendi si riferiscono a partecipazioni non qualificate detenute nell'ambito di gestioni individuali di portafoglio presso intermediari abilitati, in merito alle quali gli azionisti abbiano optato per l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 12,5% in base al "regime del risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461 ("D.Lgs. 461/1997"). In questo caso, i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato della gestione individuale di portafoglio, soggetto alla suddetta imposta sostitutiva del 12,5% applicata dal gestore.

- (b) I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute nell'esercizio dell'impresa, o, se non possedute nell'esercizio dell'impresa, costituenti partecipazioni qualificate (come sopra definite) non sono soggetti ad alcuna ritenuta od imposta sostitutiva alla fonte, a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa o a partecipazioni qualificate. I dividendi devono essere indicati dal beneficiario nella propria dichiarazione dei redditi e concorrono alla formazione del reddito

imponibile complessivo del beneficiario, assoggettato ad imposizione con l'ordinaria aliquota marginale prevista ai fini IRPEF, limitatamente al 40% del loro ammontare.

- (ii) Società semplici società in nome collettivo in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("DPR 917/1986") società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo lettere a e b) del D.P.R. n. 917/1986 fiscalmente residenti in Italia:

i dividendi percepiti da società semplici, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 917/1986 e da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del D.P.R. n. 917/1986, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione, enti pubblici e privati diversi dalla società, nonché i trust, fiscalmente residenti in Italia, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte salvo il caso sub c) di cui sotto. In particolare, i dividendi percepiti da tali soggetti sono assoggettati ad imposizione con le modalità di seguito evidenziate:

- (a) i dividendi percepiti da società semplici, società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo dei soci limitatamente al 40% del loro ammontare;
- (b) i dividendi percepiti da società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, società cooperative e di mutua assicurazione, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali concorrono a formare il reddito imponibile complessivo della società o dell'ente ricevente limitatamente al 5% del loro ammontare;
- (c) i dividendi percepiti da soggetti esenti da IRES sono soggetti ad una imposta sostitutiva alla fonte del 27% a titolo di imposta applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al Sistema Monte Titoli, nonché dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una società di investimento mobiliare residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del Testo Unico).
- (iii) Enti di cui all'articolo 73, comma primo lettera c) del D.P.R. n. 917/1986 fiscalmente residenti in Italia:

i dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettera c), del D.P.R. n. 917/1986, ovverosia dagli enti pubblici e privati, diversi dalla società, nonché i trust, fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte e concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 5% del loro ammontare.

(iv) Fondi pensione italiani ed organismi italiani di investimento collettivo del risparmio ("OICR"):

i dividendi percepiti da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo 21 aprile 1993, n. 124 ed i dividendi percepiti da OICR, soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da i a 4, del D.Lgs. 461/1997, non sono soggetti ad alcuna ritenuta od imposta sostitutiva alla fonte e concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'1%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,5% per gli OICR. Al ricorrere di determinate condizioni, l'aliquota dell'imposta sostitutiva applicabile sul risultato complessivo di gestione degli OICR è ridotta al 5% ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito nella Legge 24 novembre 2003, n. 326. Tuttavia, in data 7 settembre 2005, la Commissione Europea ha stabilito che il regime fiscale di cui all'articolo 12 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, previsto per gli OICR che investono in società di media o piccola capitalizzazione, è in contrasto con l'articolo 87 del Trattato (in materia di aiuti di Stato). Pertanto, la Commissione Europea ha imposto all'Italia di abolire, con efficacia retroattiva, tale regime agevolato. Conseguentemente, i benefici fiscali eventualmente ricevuti nell'ambito del regime fiscale di cui all'articolo 12 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, dovrebbero essere revocati con effetto retroattivo.

(v) Fondi comuni di investimento immobiliare:

i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del Testo Unico ovvero dell'articolo 14 bis della Legge 25 gennaio 1994, n. 86 non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

Tali fondi, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo. I proventi percepiti in costanza di partecipazione ai fondi di cui sopra, nonché sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote e il relativo costo di sottoscrizione e acquisto sono assoggettati ad una ritenuta (al momento della distribuzione) del 12,5%, applicata in capo ai percipienti a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del soggetto percettore). La ritenuta è applicata a titolo di imposta nei confronti dei privati investitori residenti in Italia (i.e. persone fisiche non esercenti attività di impresa) e, quindi, il relativo

provento non partecipa alla formazione della base imponibile del soggetto percettore, né questi ha l'obbligo di indicarlo nella propria dichiarazione dei redditi. La ritenuta del 12,5% sui proventi sarà, invece, a titolo di acconto nei confronti di imprenditori individuali (se le partecipazioni sono relative all'impresa commerciale), di società di ogni tipo e di enti. Per tali soggetti, quindi, i proventi derivanti dalla partecipazione al fondo comune di investimento rientreranno nel reddito d'impresa e sconteranno le ordinarie imposte sui redditi.

La ritenuta del 12,5% non si applica ai proventi percepiti da: (a) soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Amministrazione Finanziaria italiana appartenenti alla c.d. "white list" di cui al D.M. 4 settembre 1996; (b) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, istituiti in tali Stati; (c) enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia e (d) banche centrali o organismi che gestiscono le riserve ufficiali dello Stato.

(vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

i dividendi derivanti da azioni o titoli simili immessi nel Sistema Monte Titoli (quali le Azioni dell'Offerta) e percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 27%, ridotta al 12,5% per gli utili pagati su azioni di risparmio, ai sensi dell'articolo 27 ter del D.P.R. 600/1973. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al Sistema Monte Titoli, nonché dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una società di intermediazione mobiliare residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del Testo Unico).

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza dei 4/9 della imposta sostitutiva subita in Italia con aliquota del 27%, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente, al fine di subire una ritenuta inferiore, i soggetti residenti in uno Stato con il quale l'Italia abbia stipulato una convenzione contro le doppie imposizioni possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura prevista dalla suddetta convenzione. Per ottenere la diretta

applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura prevista da una convenzione contro le doppie imposizioni, l'investitore non residente deve produrre al soggetto tenuto all'applicazione dell'imposta sostitutiva, prima del pagamento dei dividendi:

- una propria dichiarazione dalla quale risultino: (i) i dati identificativi del soggetto estero effettivo beneficiario dei dividendi; (ii) la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale; e (iii) gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario dei dividendi ha la residenza dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione Finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia.

Se la documentazione non è presentata al soggetto depositano precedentemente al pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione Finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione contro le doppie imposizioni, tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Ai sensi della Direttiva n. 435/90/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990 (c.d. Direttiva "Madre-Figlia"), recepita nell'art. 27-*bis* del D.P.R. 600/1973, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (i) fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (ii) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla predetta Direttiva, (iii) che è soggetta nello Stato di residenza, senza beneficiare di regimi di opzione e di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (iv) che possiede una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 15% del capitale sociale, per effetto della Direttiva 2003/123/CE (recepita in Italia con D.Lgs. 6 febbraio 2007, n. 49, che ha ridotto la soglia di partecipazione originaria del 25% al 20% dal 1° gennaio 2005, al 15% dal 1° gennaio 2007 e al 10% dal 1° gennaio 2019), per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere il rimborso del prelievo alla fonte subito. A tal fine, la società deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente

soddisfa i predetti requisiti, nonché (ii) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, verificate le predette condizioni, la società non residente può richiedere la non applicazione del prelievo alla fonte presentando all'intermediario depositano delle azioni la documentazione sopra indicata. Il suddetto diritto al rimborso o all'esenzione trova applicazione in relazione anche alle società non residenti (aventi i suddetti requisiti) che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, a condizione che dimostrino di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare di tale regime.

#### **4.11.2 Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del D.P.R. n. 917/1986**

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del D.P.R. n. 917/1986, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta ("**Riserve di Capitale**").

Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile d'esercizio e le riserve di utili disponibili, per la quota di esse non accantonata in sospensione d'imposta. Conseguentemente, per presunzione assoluta di legge, le somme distribuite costituiscono utili ai fini tributari per i percettori nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili disponibili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Detti utili sono assoggettati ad imposizione, a seconda della natura del soggetto beneficiario e dell'entità della partecipazione, sulla base delle medesime disposizioni descritte al precedente Paragrafo 4.11.1.

Al contrario, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (non composte da utili o riserve di utili) non costituiscono reddito imponibile per il percettore, ma riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata come differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione:

- costituiscono plusvalenze ai fini della disciplina del reddito d'impresa e, come

tali, sono assoggettate al regime descritto al successivo Paragrafo 4.11.3 se percepite da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 917/1986 e da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b) del D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia, ovvero da persone fisiche che detengono la partecipazione in regime d'impresa;

- costituiscono utile, assoggettato ad imposizione sulla base delle medesime disposizioni descritte al precedente Paragrafo 4.11.1 se percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, società semplici, enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

#### **4.11.3 Plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni**

##### (i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia:

le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali o di arti e professioni, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di partecipazioni qualificate o non qualificate.

##### Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

- tassazione in base al regime della dichiarazione annuale dei redditi (articolo 5 del D. Lgs. 461/1997). Tale regime trova applicazione in via residuale, in assenza di opzione per l'applicazione di differente regime. Il contribuente è tenuto ad indicare nella propria dichiarazione dei redditi le plusvalenze e minusvalenze realizzate nel corso del periodo d'imposta e a determinare ed applicare un'imposta sostitutiva con aliquota del 12,50% sulle plusvalenze, al netto delle minusvalenze della stessa specie. L'imposta sostitutiva è versata entro i termini ordinari previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza delle plusvalenze relative a "partecipazioni non qualificate",

nonché degli altri redditi diversi di natura finanziaria di cui all'articolo 67, comma primo, lettere *c-bis*), *c-ter*), *c-quater*) e *c-quinquies*) del D.P.R. 917/1986, realizzati nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto;

- regime del risparmio amministrato (articolo 6 del D. Lgs. 461/1997). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali, e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato contestualmente o successivamente all'apertura del rapporto. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con aliquota del 12,50% è determinata e versata, su ciascuna plusvalenza realizzata, dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione. Il soggetto che realizza la plusvalenza non è quindi tenuto ad indicare tale reddito nella propria dichiarazione dei redditi. Le eventuali minusvalenze possono essere computate in diminuzione, fino a concorrenza delle plusvalenze relative a "partecipazioni non qualificate", nonché degli altri redditi diversi di natura finanziaria di cui all'articolo 67, comma primo, lettere *c-bis*), *c-ter*), *c-quater*) e *c-quinquies*) del D.P.R. 917/1986 realizzati nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta o nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze non utilizzate in compensazione possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto al quale trovi applicazione il regime del risparmio amministrato, che sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi dai medesimi soggetti;
- regime del risparmio gestito (articolo 7 del D. Lgs. 461/1997). Presupposto per l'applicabilità di tale regime è il conferimento delle azioni in una gestione individuale di portafoglio intrattenuta con un intermediario finanziario abilitato a svolgere tale tipologia di attività. In tale regime, l'imposta sostitutiva del 12,50% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento di valore del patrimonio gestito maturato nel corso del periodo d'imposta, anche se non percepito, aumentato dei prelievi e diminuito dei conferimenti effettuati nel corso dell'anno, ed al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta e dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante la cessione di partecipazioni non qualificate concorrono alla formazione dell'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,50%. Il soggetto che realizza

la plusvalenza non è tenuto ad indicare tale reddito nella propria dichiarazione dei redditi. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di conclusione del contratto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto al quale trovi applicazione il regime del risparmio amministrato o gestito, che sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi dai medesimi soggetti nei limiti ed alle condizioni descritte ai punti che precedono.

#### Partecipazioni qualificate

Per tali plusvalenze, la tassazione avviene unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, in quanto le plusvalenze da cessione di partecipazioni qualificate non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito previsti esclusivamente per le partecipazioni non qualificate.

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, per il 40% del loro ammontare, sono sommate algebricamente alla corrispondente quota (40%) delle relative minusvalenze. Se da tale sommatoria, le plusvalenze risultano essere superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente.

Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze derivanti da partecipazioni qualificate dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza stessa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate.

#### Plusvalenze conseguite nell'esercizio di impresa

Le plusvalenze e minusvalenze conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali sono assoggettate al medesimo regime tributario descritto al successivo punto (ii) applicabile alle plusvalenze realizzate dalle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del D.P.R. 917/1986.

(ii) Società in nome collettivo in accomandita semplice ed equiparate di cui

all'articolo 5 del D.P.R n 917/1986:

le plusvalenze realizzate da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Tuttavia, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 40% del loro ammontare se:

- (a) la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del diciottesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente; e
- (b) la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso.

Le minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni sono deducibili solamente nel limite del 40% del loro ammontare, nell'ipotesi in cui si verificano le seguenti condizioni:

- (a) la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente; e
- (b) la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso.

Le minusvalenze e i costi relativi a partecipazioni che non posseggono i requisiti sopra richiamati sono deducibili per il loro intero ammontare dal reddito imponibile secondo le regole ordinarie. Tuttavia, dette minusvalenze non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il realizzo in relazione alle azioni cedute. Le minusvalenze relative alle azioni, inoltre, se di importo superiore ad Euro 50.000 devono essere segnalate all'Amministrazione Finanziaria secondo le modalità e i termini stabiliti con provvedimento del 29 marzo 2007 dell'Agenzia delle Entrate, pubblicato in G.U. n. 86 del 14 aprile 2007. La mancata segnalazione comporta l'indeducibilità di dette somme dal reddito imponibile del soggetto che le ha realizzate.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate concorrono a formare anche il valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Le plusvalenze e minusvalenze realizzate da società semplici mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate sono soggette al medesimo regime tributario applicabile alle plusvalenze e minusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali o di arti e professioni, descritto al precedente punto (i). Le plusvalenze e minusvalenze realizzate da società semplici mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo dei soci limitatamente al 40% del loro ammontare.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo lettere a e b) del D.P.R. n. 917/1986:

le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione, enti pubblici e privati, diversi dalle società, nonché i trust, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile e come tali sono soggette a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le seguenti condizioni, le plusvalenze sono esenti da tassazione nella misura dell'84% a decorrere dal 10 gennaio 2007 (c.d. regime della *participation exemption*):

- (a) la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del diciottesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;
- (b) la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso.

Le minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni sono integralmente deducibili nell'ipotesi in cui si verificano le seguenti condizioni:

- (a) la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente; e
- (b) la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso.

Le minusvalenze e i costi relativi alle partecipazioni che non posseggono i requisiti sopra richiamati sono deducibili per intero dal reddito imponibile del soggetto

percipiente secondo le regole ordinarie. Tuttavia, dette minusvalenze non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi (ossia, il 95% dei dividendi), ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il realizzo in relazione alle azioni cedute. Le minusvalenze relative alle azioni, inoltre, se di importo superiore ad Euro 50.000 devono essere segnalate all'Amministrazione Finanziaria secondo le modalità e i termini stabiliti con provvedimento del 29 marzo 2007 dell'Agenzia delle Entrate, pubblicato in G.U. n. 86 del 14 aprile 2007. La mancata segnalazione comporta l'ineducibilità di dette somme dal reddito imponibile del soggetto che le ha realizzate.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato sono soggette ad un regime fiscale differente, a seconda che si tratti di una cessione di partecipazioni qualificate o non qualificate.

Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come la Società), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute.

In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate sono sommate algebricamente, per il 40% del loro ammontare, alla corrispondente quota delle relative minusvalenze. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente.

Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate.

Resta comunque ferma, ove spettante, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni. Al riguardo, le convenzioni stipulate dall'Italia generalmente prevedono, a determinate condizioni, la tassazione delle plusvalenze realizzate da soggetti non residenti esclusivamente nello Stato estero di residenza degli investitori.

(v) Fondi pensione italiani e OICR (fondi di investimento, SICAV):

le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo 21 aprile 1993, n. 124 e dagli OICR soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da i a 4, del D. Lgs. n. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'i 1%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,5% per gli OICR

Al ricorrere di determinate condizioni, l'aliquota dell'imposta sostitutiva applicabile sul risultato complessivo di gestione degli O.I.C.V.M è ridotta al 5% ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269. Tuttavia, in data 7 settembre 2005, la Commissione Europea ha stabilito che il regime fiscale di cui all'articolo 12 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, previsto per gli OICR che investono in società di media o piccola capitalizzazione, è in contrasto con l'articolo 87 del Trattato (in materia di aiuti di Stato). Pertanto, la Commissione Europea ha imposto all'Italia di abolire, con efficacia retroattiva, tale regime agevolato. Conseguentemente, i benefici fiscali eventualmente ricevuti nell'ambito del regime fiscale di cui all'articolo 12 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, dovrebbero essere revocati con effetto retroattivo.

Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari, ovvero SICAV residenti con meno di n. 100 partecipanti ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% l'imposta sostitutiva del 12,5% si applica sulla parte di risultato della gestione riferibile a partecipazioni "non qualificate". Sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni "qualificate" detenute dai predetti soggetti, l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%. A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al

capitale o al patrimonio con diritto di voto).

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare:

i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del Testo Unico e dell'articolo 14 bis della Legge 25 gennaio 1994, n. 86 non sono soggetti ad imposte sui redditi.

In particolare, tali fondi, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione nei fondi di cui sopra sono soggetti ad una ritenuta del 12,5%, applicata a titolo di acconto o d'imposta al momento della distribuzione (a seconda della natura giuridica dei percipienti), con esclusione dei proventi percepiti da: (a) soggetti fiscalmente residenti in Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Amministrazione Finanziaria italiana (appartenenti alla c.d. "*white list*" di cui al D.M. 4 settembre 1996); (b) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, istituiti in tali Stati; (c) enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia e (d) banche centrali o organismi che gestiscono le riserve ufficiali dello Stato.

#### **4.11.4 Tassa sui contratti di borsa**

Ove applicabile, la tassa sui contratti di borsa si applica nelle misure di seguito indicate:

- (i) Euro 0,072 per ogni Euro 51,65 (o frazione di Euro 51,65) del prezzo delle azioni, nel caso di contratti conclusi direttamente tra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi da quelli di cui al punto (iii);
- (ii) Euro 0,0258 per ogni Euro 51,65 (o frazione di Euro 51,65) del prezzo delle azioni, nel caso di contratti conclusi tra privati e soggetti indicati al punto (iii) o tra privati con l'intervento dei soggetti citati;
- (iii) Euro 0,0062 per ogni Euro 51,65 (o frazione di Euro 51,65) del prezzo delle azioni, nel caso di contratti conclusi tra banche o soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al Testo Unico, o agenti di cambio ("**Intermediari Professionali**").

Sono tuttavia esenti dalla "tassa sui contratti di borsa":

- (i) i contratti conclusi nei mercati regolamentati. Tale esenzione si estende

anche ai rapporti tra gli Intermediari Professionali ed i soggetti per conto dei quali i contratti sono conclusi;

- (ii) i contratti aventi ad oggetto partecipazioni in società quotate (come le azioni), conclusi al di fuori dei mercati regolamentati, a condizione che essi siano stipulati tra:
  - (a) Intermediari Professionali;
  - (b) Intermediari Professionali, da un lato, e soggetti non residenti, dall'altro;
  - (c) Intermediari Professionali, anche non residenti, da un lato, e organismi di investimento collettivo del risparmio, dall'altro;
- (iii) i contratti relativi alle operazioni di offerta pubblica di vendita finalizzate all'ammissione a quotazione in mercati regolamentati o aventi ad oggetto strumenti finanziari già ammessi a quotazione in mercati regolamentati;
- (iv) i contratti aventi ad oggetto partecipazioni in società non quotate conclusi da soggetti non residenti con Intermediari Professionali;
- (v) contratti di importo non superiore ad Euro 206,58;
- (vi) contratti di finanziamento in valori mobiliari e ogni altro contratto che persegua la medesima finalità economica.

L'imposta non trova, infine, applicazione ai trasferimenti di partecipazioni effettuati tra soggetti, società od enti tra i quali esista un rapporto di controllo ai sensi dell'articolo 2359, comma primo, numeri 1 e 2, del codice civile o fra società controllate direttamente od indirettamente, ai sensi delle medesime disposizioni, da un medesimo soggetto.

#### **4.11.5 Imposta di successione e donazione**

L'imposta sulle successioni e donazioni era stata soppressa dall'articolo 13, comma 1, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, con effetto a partire dalle successioni aperte e alle donazioni fatte successivamente al 25 ottobre 2001.

A seguito dell'emanazione del Decreto Legge 3 ottobre 2006, n. 262 convertito con la Legge 24 novembre 2006, n. 286, che ha reintrodotto le imposte di successione e donazione, e a seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296), i trasferimenti di azioni, inter vivos e mortis causa, sono soggetti alle seguenti misure:

donazioni:

- (a) 4% del valore delle azioni, se effettuati a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente Euro 1.000.000 a valere per ciascun beneficiario;
- (b) 6% del valore delle azioni, se effettuati a favore dei fratelli e delle sorelle, sul valore eccedente Euro 100.000 a valere per ciascun beneficiario;
- (c) 6% del valore delle azioni, se effettuati a favore di altri parenti fino al quarto grado, di affini in linea retta e di affini in linea collaterale fino al terzo grado;
- (d) 8% del valore delle azioni, se effettuati a favore di soggetti diversi da quelli di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c);

successioni:

- (a) 4% del valore delle azioni, se effettuati a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente Euro 1.000.000 a valere su ciascun beneficiario;
- (b) 6% del valore delle azioni, se effettuati a favore dei fratelli e delle sorelle, sul valore eccedente Euro 100.000 a valere per ciascun beneficiario;
- (c) 6% del valore delle azioni, se effettuati a favore di altri parenti fino al quarto grado, di affini in linea retta e di affini in linea collaterale fino al terzo grado;
- (d) 8% del valore delle azioni, se effettuati a favore di soggetti diversi da quelli di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c).

Per completezza d'informazione, occorre segnalare che il trasferimento di partecipazioni *ex art. 73, comma 1°, lett. a), D.P.R. 917/1986* (i.e., *inter alia*, di società per azioni) non è soggetto all'imposta di donazione e successione, qualora oggetto del trasferimento sia un pacchetto azionario che consenta di acquisire o integrare il controllo di diritto *ex art. 2359, comma 1°, n. 1), cod. civ. e*, in aggiunta, il controllo sia mantenuto per almeno un quinquennio.

Con riguardo ai trasferimenti di azioni *mortis causa*, il valore delle azioni di cui alla precedente lettera (a) in capo a ciascun erede deve essere determinato tenuto conto del valore di eventuali donazioni o altre liberalità tra vivi eseguite a favore del medesimo soggetto. A tal fine, gli atti di donazione e gli altri atti di liberalità tra vivi devono indicare gli estremi di eventuali atti precedenti della stessa natura effettuati a favore dei medesimi soggetti ed i relativi valori di trasferimento. In caso di omissione, incompletezza o inesattezza di tali indicazioni si applica la sanzione da uno a due

volte la maggiore imposta, a carico solidalmente del dante causa e del beneficiario.

## **5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA**

### **5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta**

#### **5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata**

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

#### **5.1.2 Ammontare totale dell'emissione/dell'Offerta**

L'aumento di capitale sociale per massimi Euro 42.498.271,80, all'esecuzione del quale l'Offerta è finalizzata, è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 29 maggio 2007. Per ulteriori informazioni sulla delibera, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7 e alla Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.6.

In data 26 settembre 2007, la Società, in esecuzione delle delibere dell'Assemblea straordinaria, ha stabilito l'emissione di massime n. 70.830.453 Azioni da liberarsi in denaro ad un prezzo pari ad Euro 0,60 per ogni nuova azione sottoscritta, offerte in opzione ai Soci e ai titolari di Obbligazioni Convertibili, a norma dell'art. 2441, cod. civ, in ragione di n. 3 nuove azioni per ogni n. 4 azioni dell'Emittente possedute e di n. 3 nuove azioni per ogni n. 20 Obbligazioni Convertibili possedute, con attribuzione gratuita di n. 4 Warrant per ogni n. 3 nuove azioni sottoscritte ("**Aumento di Capitale**").

I Warrant potranno essere esercitati a partire dalla data di sottoscrizione e sino al 20 dicembre 2010; i titolari dei Warrant potranno sottoscrivere n. 1 azione di nuova emissione dell'Emittente per ogni n. 10 Warrant esercitati, al prezzo di Euro 2,50 per azione.

#### **5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione**

L'Offerta in Opzione avrà inizio il 1° ottobre 2007.

I diritti di opzione – rappresentati dal codice ISIN IT0004247455 per le Azioni e dal codice ISIN IT0004247505 per le Obbligazioni Convertibili – dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo dal 1° ottobre 2007 al 19 ottobre 2007 compresi ("**Periodo di Offerta**"), presso gli intermediari depositari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. e mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli stessi intermediari.

Tali moduli conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le

seguenti informazioni con carattere che ne consenta l'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'investitore potrà ricevere copia gratuita del presente Prospetto Informativo;
- il richiamo ai Paragrafi "Fattori di Rischio" e "Sintesi dei principali Fattori di Rischio" contenuto nel presente Prospetto Informativo.

I diritti di opzione saranno negoziabili in Borsa dal 1° ottobre 2007 al 12 ottobre 2007 compresi. I diritti di opzione non esercitati entro il 19 ottobre 2007 compreso, saranno offerti in Borsa dalla Società ai sensi dell'art. 2441, comma 3°, cod. civ. ("**Offerta in Borsa**").

Del numero di opzioni offerte nell'Offerta in Borsa e del periodo di Offerta in Borsa sarà data informazione al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

La Società non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi.

#### **5.1.4 Facoltà di revoca o sospensione dell'Offerta**

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile alla data di deposito presso il Registro delle Imprese di Milano del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441, comma 2°, cod. civ.. L'Emittente darà notizia dell'avvenuto deposito dell'avviso nel Registro delle Imprese, mediante apposito comunicato.

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico e alla Consob entro il giorno lavorativo antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta, mediante apposito avviso, da pubblicarsi su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

#### **5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso**

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione, né è, pertanto, previsto alcun rimborso dell'ammontare versato a tal fine.

#### **5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo delle sottoscrizioni**

L'Offerta è destinata, senza alcuna limitazione quantitativa, a tutti i titolari di Azioni dell'Emittente e/o di Obbligazioni Convertibili, nel rapporto di sottoscrizione di n. 3 nuove azioni e n. 4 Warrant per ogni n. 4 azioni dell'Emittente possedute e di n. 3

nuove azioni e n. 4 Warrant per ogni n. 20 Obbligazioni Convertibili possedute.

#### **5.1.7 Possibilità di revocare o ritirare la sottoscrizione**

L'adesione all'Offerta è irrevocabile. Pertanto, ai sottoscrittori non è concessa la possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione delle Azioni, fatta salva l'ipotesi, in conformità all'art. 95-*bis*, comma 2°, TUF, in cui sia pubblicato un supplemento al presente Prospetto Informativo.

#### **5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni**

Il pagamento integrale delle Azioni oggetto dell'Offerta dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse, presso l'intermediario autorizzato al quale viene presentata la richiesta di sottoscrizione, mediante esercizio del diritto di opzione.

Le Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A. entro il decimo giorno di Borsa aperta successivo al termine del Periodo di Offerta.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa verranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A. entro il decimo giorno di Borsa aperta successivo al termine dell'Offerta in Borsa.

#### **5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta.**

Trattandosi di offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla Consob i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

La pubblicazione dei risultati dell'Offerta sarà effettuata entro cinque giorni dalla conclusione del Periodo di Offerta, mediante apposito comunicato

Entro il giorno di Borsa aperta antecedente l'inizio dell'Offerta in Borsa, sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso contenente l'indicazione del numero dei diritti in opzione non esercitati da offrire in Borsa ai sensi dell'art. 2441, comma 3°, cod. civ., nonché delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata.

La pubblicazione dei risultati dell'Offerta in Borsa e dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata tempestivamente alla conclusione del Periodo di Offerta, mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

#### **5.1.10 Diritti di prelazione**

Lo Statuto dell'Emittente non prevede diritti di prelazione sulle Azioni.

Per quanto riguarda la negoziabilità dei diritti di opzione per la sottoscrizione delle Azioni ed il trattamento dei diritti di opzione non esercitati si rinvia al precedente Paragrafo 5.1.3.

## **5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione**

### **5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta**

L'Offerta è promossa esclusivamente sul mercato italiano, sulla base del Prospetto Informativo.

L'Offerta è rivolta, indistintamente, a tutti gli Azionisti dell'Emittente ed ai titolari di Obbligazioni Convertibili, a parità di condizioni, secondo quanto meglio specificato al precedente Paragrafo 5.1.2.

L'Offerta non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e/o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi"). Parimenti e di conseguenza, non saranno accettate adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione delle norme locali.

L'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e/o Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e/o Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed Internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti.

Né il Prospetto Informativo né qualsiasi documento afferente l'Offerta vine spedito né sarà spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e/o Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di Azioni dell'Emittente e/o di Obbligazioni Convertibili con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e/o Australia, nonché negli Altri Paesi o a persone che l'Emittente e/o i suoi

rappresentanti siano consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di Azioni o Obbligazioni Convertibili per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono i documenti di cui al capoverso che precede (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e/o Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e/o Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed Internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e/o Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, nonché degli Altri Paesi, o tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e/o Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono, internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Azioni ed i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello United States Security Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi di corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

### **5.2.2 Eventuali impegni a sottoscrivere le Azioni**

Si rinvia al successivo Paragrafo 5.4.3.

### **5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione**

Vista la natura dell'Offerta, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.

### **5.2.4 Modalità e termini di comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato**

Le comunicazioni di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli intermediari autorizzati.

### **5.2.5 Sovrallocazione e «*greenshoe*»**

Non applicabile alla presente Offerta.

### **5.3 Fissazione del prezzo**

#### **5.3.1 Prezzo al quale saranno offerte le Azioni**

Le nuove Azioni saranno offerte ad un prezzo pari ad Euro 0,60 ciascuna. Per ogni n. 3 nuove Azioni sottoscritte, il sottoscrittore riceverà gratuitamente n. 4 Warrant per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant.

Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico del sottoscrittore.

L'ultimo prezzo ufficiale di quotazione delle Azioni (26 settembre 2007) è stato pari a Euro 1,152.

Il prezzo al quale saranno offerte le Azioni pari a Euro 0,60 è stato fissato anche tenendo conto delle condizioni dei mercati finanziari, nonché dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società registrati nell'imminenza dell'operazione e degli sconti generalmente applicati in operazioni analoghe. In data 9 luglio 2007, il Consiglio di amministrazione dell'Emittente ha conferito al Presidente del Consiglio di amministrazione, all'Amministratore Delegato e all'amministratore Giorgio Barosco la delega per determinare i termini e le modalità per l'esecuzione di tutto quanto deliberato in ordine all'Aumento di Capitale con facoltà, tra l'altro, di provvedere alla determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni.

#### **5.3.2 Procedura per la comunicazione del prezzo dell'offerta**

Non applicabile.

#### **5.3.3 Diritti di prelazione degli Azionisti**

Non esistono diritti di prelazione legale o contrattuale, noti all'Emittente, in favore degli Azionisti.

Per quanto riguarda la negoziabilità dei diritti di opzione per la sottoscrizione delle Azioni ed il trattamento dei diritti di opzione non esercitati, si rinvia al precedente Paragrafo 5.1.3.

#### **5.3.4 Differenze di prezzo**

I membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza e gli altri alti dirigenti non hanno acquistato dall'Emittente né hanno sottoscritto azioni emesse dall'Emittente, nell'anno precedente l'offerta, né nello stesso periodo è stato loro concesso il diritto di acquistare, azioni dell'Emittente, ad un prezzo inferiore a quello dell'Offerta.

Per quel che riguarda gli acquisti di azioni diversi da quelli di cui sopra da parte dei soggetti citati nel periodo considerato si rinvia alle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 152-*sexies* ss. del Regolamento Emittenti.

## **5.4 Collocamento e sottoscrizione**

### **5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento e dei collocatori**

Trattandosi di offerta in opzione, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., non esiste un responsabile del collocamento; non è inoltre previsto un consorzio di collocamento.

### **5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari**

La raccolta delle adesioni all'Offerta avverrà presso gli intermediari depositari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

### **5.4.3 Impegni di Sottoscrizione**

I soci Artiene Investimenti S.r.l., con socio unico, e Nuova Chimica Investimenti S.r.l., titolari, rispettivamente, di una partecipazione pari a al 5,659% e al 7,440% del capitale sociale della Società, si sono obbligati irrevocabilmente, rispettivamente con l'Emittente e con i Garanti (come più avanti definiti) a sottoscrivere integralmente la parte dell'Aumento di Capitale di loro competenza.

Entro il giorno antecedente l'avvio dell'Offerta, l'Emittente, da una parte, e Banca IMI S.p.A. (Gruppo Intesa Sanpaolo), in qualità di coordinatore del consorzio di garanzia, dall'altra parte (congiuntamente, "**Garanti**") sottoscriveranno un contratto di garanzia ("**Contratto di Garanzia**") in forza del quale i Garanti, ai termini ed alle condizioni specificate nel Contratto di Garanzia, assumeranno l'impegno di sottoscrivere le Azioni corrispondenti ai diritti di opzione eventualmente non esercitati all'esito dell'Offerta in Borsa, al netto delle azioni riservate in opzione ai soci Artiene Investimenti S.r.l. e Nuova Chimica Investimenti S.r.l.. La sottoscrizione da parte di Artiene Investimenti S.r.l. e Nuova Chimica Investimenti S.r.l. e l'impegno dei Garanti coprono il 100% dell'Offerta.

Il Contratto di Garanzia prevederà, tra l'altro, l'ipotesi che il consorzio di garanzia non sia tenuto all'adempimento degli obblighi di garanzia ovvero che detti obblighi possano essere revocati qualora, *inter alia*:

- (i) dovessero verificarsi eventi straordinari, anche di natura legale e/o amministrativa, tali da pregiudicare, sotto un profilo di rilievo, la situazione finanziaria e/o reddituale della Società e dai quali derivino conseguenze gravi tali da pregiudicare, a ragionevole giudizio dei Garanti,

il buon esito dell'Offerta in Opzione o dell'Offerta in Borsa;

- (ii) dovessero verificarsi circostanze straordinarie così come previste nella prassi internazionale quali *inter alia* gravi mutamenti della situazione politica, atti di guerra, terrorismo e simili, o gravi mutamenti della situazione finanziaria, economica, valutaria, fiscale o normativa o di mercato - sia a livello nazionale sia a livello internazionale - di gravità tale da pregiudicare, a ragionevole giudizio dei Garanti, il buon esito dell'Offerta in Opzione o dell'Offerta in Borsa;
- (iii) una o più dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Società nel contratto di garanzia risultassero sostanzialmente non veritiere o incomplete ovvero si dovessero verificare eventi tali da rendere sostanzialmente non veritiera o incompleta una o più dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Società;
- (iv) i soci Artiene Investimenti S.r.l. con socio unico, e Nuova Chimica Investimenti S.r.l. non abbiano adempiuto all'obbligo di sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale di loro competenza.

#### **5.4.4 Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione**

Il Contratto di Garanzia sarà sottoscritto entro il giorno antecedente l'avvio dell'Offerta.

Gli impegni di sottoscrizione dei soci Artiene Investimenti S.r.l. e Nuova Chimica Investimenti S.r.l. sono stati sottoscritti il 30 maggio 2007.

## **6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

### **6.1 Domanda di ammissione alla negoziazione**

Le Azioni in Offerta e i Warrant, al pari delle Azioni e dei Warrant dell'Emittente attualmente in circolazione, saranno quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

### **6.2 Mercati in cui sono già ammesse le Azioni e i Warrant**

Le Azioni e i Warrant dell'Emittente attualmente in circolazione sono quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

### **6.3 *Private placement***

In prossimità del periodo di Offerta non sono previste operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di altre Azioni della Società, né è prevista la deliberazione di emissione da parte dell'Emittente di Azioni o altri strumenti finanziari della Società in vista del loro collocamento pubblico o privato.

### **6.4 Soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario**

Trattandosi di offerta in opzione, non esistono soggetti che si sono impegnati ad agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.

### **6.5 Stabilizzazione**

Non applicabile.

## **7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

### **7.1 Informazioni circa le persone che offrono in vendita gli strumenti finanziari**

L'Offerta oggetto del Prospetto Informativo è costituita da un'offerta di azioni *cum Warrant* di nuova emissione, rivenienti dall'Aumento di Capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci dell'Emittente tenutasi, in sede straordinaria, in data 29 maggio 2007. Pertanto, non sono oggetto dell'Offerta azioni poste in vendita da Azionisti dell'Emittente.

## **8. SPESE LEGATE ALL 'EMISSIONE/ALL 'OFFERTA**

### **8.1 Proventi netti totali e una stima delle spese totali legate all 'emissione/all 'offerta**

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, al netto delle spese e delle commissioni del Contratto di Garanzia, sono stimati in un importo massimo di circa Euro 40 milioni. L'ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni di garanzia previste dal Contratto di Garanzia, è stimato in un importo di circa Euro 2.500.000.

Per maggiori informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Offerta in Opzione, si rinvia alla Sezione II, Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del presente Prospetto Informativo.

## **9. DILUIZIONE**

### **9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta**

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi immediati derivanti dall'Offerta in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli Azionisti di SNIA che decideranno di aderirvi sottoscrivendo integralmente la quota di loro competenza.

### **9.2 Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti**

L'Aumento di Capitale, nonché l'esercizio dei Warrant, avranno un effetto diluitivo sugli attuali Azionisti, in caso di mancato esercizio del diritto di opzione rispetto alle Azioni in Offerta e/o in caso di mancato esercizio dei Warrant assegnati.

Gli attuali Azionisti subiranno una diluizione della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale risultante a seguito dell'integrale esecuzione dell'Aumento di Capitale, pari ad un massimo del 62%, ovvero sul capitale sociale risultante a seguito dell'integrale esecuzione dell'Aumento di Capitale e dell'Aumento di Capitale al servizio dei Warrant pari ad un massimo del 60%.

## **10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **10.1 Soggetti che partecipano all'operazione**

SNIA in qualità di Emittente è l'unico soggetto che partecipa all'operazione di Aumento di Capitale.

### **10.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti**

Non vi sono informazioni contenute nella Sezione II del presente Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti.

### **10.3 Pareri o relazioni degli esperti**

Nel Prospetto Informativo non sono compresi pareri o relazioni attribuiti a una persona in qualità di esperto.

### **10.4 Informazioni provenienti da terzi**

Le informazioni provenienti da terzi contenute nel Prospetto Informativo sono state riprodotte fedelmente e, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle informazioni sono riportate in nota alle parti rilevanti del Prospetto Informativo.

## ALLEGATI

## **Regolamento Warrant SNIA 2005-2010**

## Regolamento dei “Warrant Snia 2005-2010”

### **1. Definizioni**

Ai fini del presente Regolamento i termini in maiuscolo indicati qui di seguito hanno il seguente significato:

“**Azioni**” significa le azioni ordinarie SNIA S.p.A., godimento regolare;

“**Borsa**” significa Borsa Italiana S.p.A.;

“**CONSOB**” significa la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa;

“**Emittente**” significa SNIA S.p.A., con sede in Milano, via Borgonuovo n. 14;

“**Intermediario**” significa un intermediario autorizzato a norma del D. Lgs. n. 58/98 nonché ogni altro soggetto indicato nell’art. 24 del Regolamento recante norme di attuazione del predetto D. Lgs n. 58/98 e del D. Lgs. n. 213/98 in materia di mercati (adottato dalla Consob con delibera n. 11768 del 23 dicembre 1998 e successive modifiche);

“**MTA**” significa il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa;

“**Monte Titoli**” significa Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, via Mantegna n. 6, nella sua attività di società di gestione accentrata di strumenti finanziari, nonché qualunque altro soggetto che dovesse sostituire in futuro Monte Titoli nell’attività qui prevista;

“**Periodo di Esercizio**” significa il periodo ricompreso tra il 10° giorno successivo alla data di emissione e il 20 dicembre 2010;

“**Prezzo di Esercizio**” significa il prezzo di sottoscrizione delle Azioni rivenienti dall’esercizio dei Warrant, pari a Euro 0,25;

“**Regolamento**” significa il presente Regolamento dei Warrant SNIA 2005-2010;

“**Termine di Scadenza**” significa il 20 dicembre 2010;

“**Warrant**” significa i Warrant SNIA 2005-2010, validi per sottoscrivere, al Prezzo di Esercizio di Euro 0,25, salvo modifiche ai sensi dell’Art. 5, n. 1 azione ordinaria SNIA per ogni Warrant posseduto.

### **2. Emissione dei Warrant**

I Warrant sono emessi in attuazione della delibera dell’Assemblea Straordinaria dell’Emittente tenutasi in data 10 febbraio 2005, che ha disposto un aumento del capitale sociale in via scindibile, a pagamento, così articolato:

- un’emissione in via scindibile di massime n. 237.381.088 azioni “cum warrant”, godimento regolare, per un importo massimo di Euro 20.177.392,48 - cui sono abbinati massimi n. 237.381.088 Warrant secondo il rapporto di 1 (uno) Warrant

ogni azione emessa - da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441, comma 1°, cod. civ., - al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,085 per Azione;

- un'emissione in via scindibile di massime n. 237.381.088 azioni, godimento regolare, riservate ai portatori dei predetti Warrant e al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,25, per un importo massimo di nominali Euro 59.345.272,00, salvo eventuali modifiche intervenute ai sensi dell'art. 5 del Regolamento.

### **3. Diritti dei titolari dei Warrant**

I titolari dei Warrant - emessi in esecuzione alle sopra richiamate delibere assembleari - avranno diritto a sottoscrivere le Azioni con le modalità e i termini di cui al presente Regolamento.

I Warrant sono immessi nel sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli in regime di dematerializzazione, ai sensi del D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213.

I Warrant circoleranno separatamente dalle Azioni cui sono abbinati a partire dal giorno della loro emissione e saranno liberamente trasferibili.

I titolari dei Warrant potranno richiedere di sottoscrivere nel corso del Periodo di Esercizio le Azioni in ragione di una nuova Azione ogni Warrant presentato per l'esercizio, al Prezzo di Esercizio, salvo modifiche ai sensi dell'art. 5 del Regolamento.

### **4. Modalità di esercizio dei Warrant**

Le richieste di sottoscrizione potranno essere effettuate nel corso del Periodo di Esercizio, salvo quanto previsto *infra*, e dovranno essere presentate all'Intermediario aderente alla Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati.

Anche ai fini di quanto previsto nei successivi paragrafi, le richieste di sottoscrizione avranno effetto il decimo giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della richiesta, salvo per quelle presentate dal 1° al 20 dicembre 2010 che avranno effetto il 31 dicembre 2010. L'Emittente provvederà a mettere le Azioni sottoscritte a disposizione degli aventi diritto, per il tramite di Monte Titoli, alla data di efficacia della sottoscrizione.

Le Azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno il medesimo godimento delle Azioni negoziate sul MTA alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant. Il Prezzo di Esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della richiesta, senza aggravio di commissioni e spese a carico dei richiedenti.

Nel caso il Consiglio di Amministrazione convochi l'Assemblea dei soci titolari di Azioni, l'esercizio dei Warrant sarà sospeso dalla data di riunione del Consiglio di Amministrazione fino al giorno successivo a quello in cui abbia luogo l'Assemblea dei soci, anche in convocazione successiva alla prima, e, ove questa abbia deliberato la distribuzione dei dividendi, fino al giorno dello stacco del dividendo (escluso). Le richieste di sottoscrizione presentate prima del giorno di riunione del Consiglio di Amministrazione avranno effetto ai sensi del secondo paragrafo del presente articolo e comunque entro il giorno antecedente la data dell'assemblea o dello stacco del dividendo.

Nessuna Azione sottoscritta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai titolari che non soddisfino le condizioni sopra indicate.

## **5. Diritti dei titolari dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale**

Qualora l'Emittente dia esecuzione prima del 31 dicembre 2010 a:

- (a) aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili – dirette o indirette – o con warrant, il numero di azioni sottoscrivibili per ciascun Warrant e il Prezzo di Esercizio non saranno modificati. Al portatore dei Warrant sarà concessa in tal caso la facoltà di esercitare il relativo diritto di sottoscrizione prima della data di convocazione dell'Assemblea chiamata ad approvare le relative deliberazioni ovvero prima della data di stacco del diritto, nell'ipotesi di operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- (b) aumenti di capitale a titolo gratuito tramite emissione di nuove azioni, il numero di Azioni sottoscrivibili verrà proporzionalmente aumentato;
- (c) aumenti di capitale a titolo gratuito senza emissione di nuove azioni o riduzioni del capitale per perdite, non saranno modificati né il numero di Azioni sottoscrivibili per ciascun Warrant né il Prezzo di Esercizio;
- (d) aumenti del capitale mediante emissione di azioni da riservare agli amministratori e/o prestatori di lavoro dell'Emittente o delle sue controllate/collegate ai sensi dell'art. 2359, cod. civ. o a questi pagati a titolo di indennità in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro, non saranno modificati né il numero di Azioni sottoscrivibili né il Prezzo di Esercizio;
- (e) riduzioni del capitale senza annullamento di azioni ovvero mediante annullamento di azioni proprie, non saranno modificati né il numero delle azioni sottoscrivibili per ogni Warrant né il Prezzo di Esercizio;
- (f) raggruppamenti o frazionamenti di Azioni, il numero delle Azioni sottoscrivibili sarà variato in applicazione del rapporto in base al quale sarà effettuato il raggruppamento o il frazionamento delle Azioni. L'aggiustamento diverrà efficace alla data in cui tale raggruppamento o frazionamento avrà effetto in conformità alle disposizioni del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana;
- (g) operazioni di fusione/scissione in cui l'Emittente non sia la società incorporante/beneficiaria, sarà conseguentemente modificato il numero delle Azioni sottoscrivibili sulla base dei relativi rapporti di concambio/assegnazione.

Qualora venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle sopra elencate e che produca effetti analoghi o simili a quelli sopra considerati, potrà essere modificato il numero delle Azioni sottoscrivibili e il Prezzo di Esercizio dei Warrant con modalità normalmente accettate e con criteri non incompatibili con quelli desumibili dal disposto delle lettere da (a) e

(e) del presente art. 5.

Nei casi in cui per effetto di quanto previsto, all'atto dell'esercizio dei Warrant spettasse un numero non intero di Azioni, il titolare dei Warrant avrà il diritto a ricevere Azioni fino alla concorrenza del numero intero, con arrotondamento all'unità inferiore, e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

## **6. Soggetti incaricati**

Le operazioni di esercizio dei Warrant avranno luogo presso gli Intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli.

## **7. Termini di decadenza**

Il diritto di esercizio dei Warrant dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, presentando la richiesta entro il Termine di Scadenza.

I Warrant non esercitati entro tale termine decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

## **8. Regime fiscale**

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant di sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati sono soggette al seguente regime fiscale:

- (a) le plusvalenze per le cessioni di warrant che consentono l'acquisizione di partecipazioni qualificate, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti (nonché dagli enti non commerciali, società semplici ed associazioni ad esse equiparate, incluse le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)), concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 40% del loro ammontare e sono soggette all'imposta sul reddito delle persone fisiche secondo le aliquote progressive previste per tale imposta;
- (b) le plusvalenze per le cessioni di warrant che consentono l'acquisizione di partecipazioni non qualificate, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti (nonché dagli enti non commerciali, società semplici ed associazioni ad esse equiparate, incluse le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)), mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, nonché di titoli e diritti attraverso cui possono essere acquisite tali partecipazioni, sono soggette all'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, di aliquota pari al 12,50%.

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti in Italia, se relative a partecipazioni non qualificate, realizzate mediante la cessione di warrant, negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, non sono soggette al predetto regime fiscale.

Le plusvalenze connesse a partecipazioni qualificate conseguite dai medesimi soggetti sono, in

ogni caso, assoggettate al regime fiscale sopra illustrato, salva l'applicazione dei regimi convenzionali più favorevoli derivanti dai trattamenti contro le doppie imposizioni stipulati dall'Italia con i Paesi di residenza dei percipienti.

Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi e delle relative eventuali interferenze con la distinta disciplina dei redditi di capitale, si rinvia al D.Lgs. 21/11/1997, n. 461 come successivamente modificato e al Testo Unico delle Imposte sui redditi (T.U.I.R.), nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati.

## **9. Quotazione**

Verrà richiesta a Borsa l'ammissione alle negoziazioni dei Warrant sul MTA.

Ove, per qualsiasi motivo, l'ammissione alle negoziazioni non potesse essere ottenuta, i termini e le condizioni del Regolamento saranno, se del caso, modificati in modo da salvaguardare i diritti dallo stesso attribuibili ai portatori di Warrant.

## **10. Varie**

Tutte le comunicazioni dell'Emittente ai titolari dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento.

Qualsiasi contestazione relativa ai Warrant e alle disposizioni del presente Regolamento sarà deferita all'esclusiva competenza del Foro di Milano.

Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.